QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 5 Dicembre 1953
Anno IX - Num. 283
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-390, 53-861. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. non.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/27710): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 9100, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Con l'arrivo di Eisenhower ha avuto inizio la conferenza delle Bermude

Primo tema trattato: la questione di Trieste

Eden ha presentato un nuovo piano: trasferire all'Italia le attività civili (meno la polizia) della Zona A e convocare una conferenza a cinque di tecnici per studiare la soluzione finale - L'invio di note a Roma e a Belgrado a mezzo degli ambasciatori - Violenta reazione jugoslava - Accordo di massima per un incontro con i russi

(Dal nostro inviato speciale)
Bermude, 4 dicembre.

L'arrivo del Presidente Eisenhower in questa bellissima e remota isoletta dell'Atlantico è stato contrassegnato da un elaborato e solenne cerimoniale che voleva ottenere ed ha avuto un preciso effetto psicologico sul potente ospite americano; fargli sentire quanto è antica e augusta e dignitosa la tradizione britannica.

Se l'incontro fosse avvenuto a Londra non sarebbe stata la stessa cosa; gli americani avidi di *folklore* inglese avrebbero trovato naturale che antichi reggimenti dai nomi storici fossero schierati a render onore al Capo dello Stato, che personaggi di altissimo rango paludati in antiche uniformi e robe da cerimonia lo accogliessero e gli dessero il benvenuto; ma che queste cerimonie si siano svolte in una minuscola isoletta corallifera sperduta nell'immensità dell'Atlantico, una isoletta che è la più antica colonia inglese contando trecentotrentatrè anni di ininterrotto dominio e tradizioni inglesi e che il Governatore di sua maestà britannica abbia accolto il Presidente degli Stati Uniti con una formula di benvenuto in inglese arcaico e che il vescovo anglicano si sia subito dopo presentato a Eisenhower vestito in polpe e in tuba e che i dignitari della colonia inalberassero pennacchi mollemente scompigliati dalla brezza dell'oceano e che per rendergli onore fosse stato fatto venire dalla Giamaica, altra antichissima colonia della corona, un battaglione di fucilieri fregiati anche di un arcaico nome gallese che duecento e più anni fa ridussero alla ragione i pirati dei Caraibi, tutto questo doveva fare ed ha fatto impressione sugli americani.

Era quello che voleva Churchill che difatti è stato l'eccezionale regista della cerimonia, e da buon regista e da disinvolto padrone di casa il vecchio statista si mise a passeggiare tranquillamente, fumando il suo sigaro e appoggiandosi pesantemente al bastone, mentre Eisenhower passava ripetutamente in rivista le truppe coloniali, salutava le insegne tricentenarie della colonia, accarezzava doverosamente il muso del magnifico caprone bianco, mascotte del battaglione, l'unico «personaggio» della scena che attira, dopo Churchill, l'insaziabile curiosità della folla.

La regia di Churchill, sebbene tipica del suo temperamento, non è fine a se stessa poichè ha un trasparente fine diplomatico: facendo tanto sfoggio della tradizione imperiale e degli sfarzosi costumi coloniali, Churchill ha voluto ristabilire una specie di equilibrio fra l'attuale potenza americana e la sapienza diplomatica e politica inglese. La grande tradizione inglese sviluppatasi in secoli di lotte, di avversità, non può essere, nè conviene che sia, trascurata, pareva dire stamane aggirandosi con estrema padronanza fra dignitari e personaggi ufficiali. Essendo venuto alle Bermude per chiedere e non per dare, Churchill ha voluto farlo più come l'erede di una tradizione politica ancora valida che come alleato la cui difesa dipende dagli Stati Uniti. Questo, dicono i suoi collaboratori asserragliati come lui e gli altri capi alleati nel Mid-Ocean Club, è dopo tutto lo scopo supremo della conferenza.

Churchill deve far accettare agli alleati il suo «grande progetto», un progetto di cui si intuisce il fine, ma di cui nemmeno lui stesso forse conosce le forme di attuazione.

Nel suo aspetto più immediato consiste nel convincere gli americani ad accettare la conferenza a quattro senza porre ai sovietici condizioni preliminari troppo rigide; in quello più vasto e ambizioso consiste nell'imprimere una direzione del tutto nuova all'intera politica alleata nei confronti della Russia. Ma oggi, all'inizio dei lavori della conferenza, nè Churchill nè i suoi alleati intendono ancora scoprire del tutto i loro piani.

I lavori si sviluppano su due linee diverse ma parallele. I tre ministri degli Esteri hanno cominciato ad affrontare l'esame dei problemi interni dell'alleanza e dell'Europa e i tre grandi hanno affrontato questa sera per la prima volta la discussione generale sul problema di fondo. Le prime fasi dei lavori hanno avuto un indispensabile carattere procedurale. I tre ministri degli Esteri hanno, cioè, elencato le questioni che ognuno di essi vorrebbe veder discusse ed in quale ordine e, dove si è stabilito subito l'accordo, l'esame del problema è cominciato senz'altro; dove, com'è avvenuto a richiesta francese per la questione della ratifica della C.E.D. e del riarmo tedesco, l'accordo non è stato unanime, si è deciso di soprassedere.

La prima questione che tutti e tre i ministri degli Esteri sono stati d'accordo di esaminare è quella di Trieste. Ieri sera, per iniziativa inglese, Eden e Bidault avevano già iniziato una rassegna preliminare del problema. Il fatto che proprio Eden iniziasse il primissimo sondaggio con gli alleati su Trieste ha sorpreso e si è naturalmente supposto che il ministro degli Esteri inglese avesse presentato proposte nuove per la convocazione di una conferenza a cinque.

Le poche informazioni autentiche che si possono raccogliere mentre i tre ministri degli Esteri sono ancora riuniti porterebbero a credere che non si tratti, in realtà, di nuove proposte inglesi, ma piuttosto di una accelerazione marcata dei negoziati ora in corso per la convocazione della Conferenza di tecnici per rendere possibile, a brevissima scadenza, la Conferenza maggiore. Tuttavia la drammatica insistenza inglese a trattare per prima e con carattere di urgenza la questione di Trieste, che secondo gli americani era già avviata, invece, a seguire un corso di sviluppo «normale» nel senso che non si vedevano ostacoli straordinari per la convocazione della preconferenza, ha fatto sorgere il sospetto che il «progetto Eden» sia destinato a costituire una notevole variazione ai piani della diplomazia alleata. La preconferenza di tecnici, cioè, dovrebbe essere già da ora investita di poteri ed autorità maggiori, tali da permetterle di presentare addirittura un progetto di soluzione finale.

Il progetto prevederebbe che la sovranità sulla «zona A» venga trasferita all'Italia prima dell'inizio della Conferenza politica a cinque e che in particolare le maggiori attività civili del Governo militare alleato siano trasferite a quattordici funzionari italiani con l'eccezione, però, dell'amministrazione e del Comando della polizia civile. Eden avrebbe ripetutamente insistito, sia ieri sera con Bidault, sia oggi con Bidault e Dulles, sulla necessità di procedere al trasferimento, o durante o subito dopo la preconferenza, ed in ogni caso prima o durante la Conferenza a cinque.

Note in questo senso sono state dirette a Roma ed a Belgrado ma, come era prevedibile, la reazione jugoslava è stata asprissima e, secondo le scarse informazioni che filtrano dal Mid-Ocean Club, la discussione fra i tre ministri degli Esteri è in questo momento impegnata sul modo di superare o aggirare le resistenze jugoslave.

Più ancora del progetto in se stesso (che pure, se sarà adottato dalla Conferenza, rappresenterà un notevole e benvenuto cambiamento della politica alleata nei confronti delle esigenze sempre difese dal governo italiano) colpisce però un altro aspetto della questione ed è la urgenza e la importanza che quasi all'improvviso i tre ministri degli Esteri hanno dato al problema di Trieste.

Le spiegazioni che si dànno a questo inatteso sviluppo sono due e sono egualmente verosimili:

1) Gran Bretagna e Stati Uniti intendono arrivare in questa conferenza a speciali raccordi per la costituzione della difesa del Medio Oriente e questa non è possibile se il fronte adriatico-balcanico non è solidamente collegato alla NATO e cioè se la questione di Trieste, che è l'unico ostacolo alla collaborazione dell'Italia ai piani di difesa balcanici, non viene risolta.

2) Secondo la Gran Bretagna, Tito è in procinto di compiere una pericolosa controevoluzione che lo riavvicinerebbe di molto a Mosca ed è quindi urgente «fissarlo» prima che sia troppo tardi. Se la Russia non avrà più da tener conto di un problema balcanico, infatti, sarà ancor meno disposta ad accettare le condizioni o le proposte alleate per la redazione del trattato di pace austriaco. Occorre quindi trattenere Tito nel campo occidentale risolvendo energicamente e rapidamente la questione di Trieste.

L'insistenza inglese per trovare una formula accettabile e per la convocazione della conferenza italo-jugoslava e per la divisione del territorio in due zone, lasciando impregiudicata la possibilità di ulteriori intese italo-jugoslave per la redistribuzione delle due zone, è semplicemente un riflesso della preoccupazione di non compromettere con questioni marginali il raggiungimento dell'obiettivo maggiore: quello di rendere possibile la conferenza dei quattro Grandi. Sembra che un accordo di massima per un incontro con i russi a metà gennaio a Berlino sia stato raggiunto.

Gino Tomajuoli

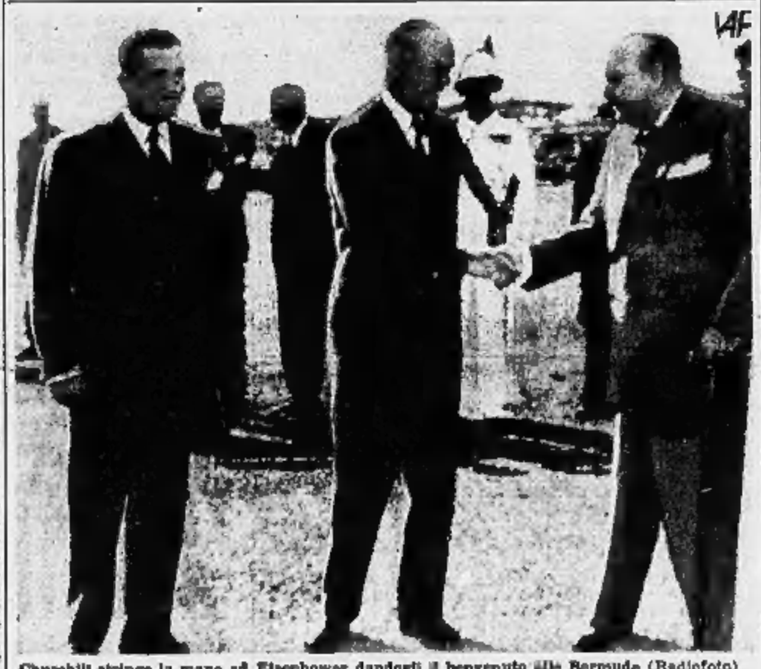
Il comunicato

Bermude, 5 dicembre.

Al termine delle riunioni odierne è stato diramato il comunicato n. 2 il quale dice:

«Il presidente Eisenhower il primo ministro Churchill ed il primo ministro Laniel hanno tenuto la loro prima riunione oggi pomeriggio al Mid-Ocean Club. Essi erano accompagnati da Dulles, Eden e Bidault i quali si erano incontrati in precedenza. Essi si sono dedicati ad un generale esame della situazione mondiale che sarà continuata nelle riunioni successive. I Ministri degli Esteri si riuniranno domani per esaminare la nota sovietica».

Dulles e l'ambasciatore inglese salutano il presidente Eisenhower alla sua partenza da Washington (Radiofoto)



Churchill stringe la mano ad Eisenhower dandogli il benvenuto alle Bermude (Radiofoto)

Il governo tenta di scongiurare la minaccia di sciopero generale

Colloquio di Pella con il segretario della C.I.S.L. - Un progetto di Rubinacci per un compromesso tra sindacati e industriali - Lunedì il problema al Consiglio dei Ministri - Il prossimo avvenire del governo

Roma, 4 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri esaminerà lunedì pomeriggio la complessa situazione che si è andata determinando nel mondo del lavoro dove, tra dipendenti dell'industria, ferrovieri, postelegrafonici e impiegati statali, sono sei milioni di lavoratori sono in agitazione.

Ne ha dato l'annuncio stamane il Presidente del Consiglio, dopo il colloquio con il segretario della CISL on. Pastore. L'on. Pella, tuttavia, non ha voluto assumere impegnare il Governo in una vera e propria opera mediatrice e si è limitato ad esprimere la speranza che il buon senso, alla fine, prevalga. «Se non voglio parlare ora di queste cose — ha precisato — non è per preoccupazione o per timore. Non è la prima volta che il Governo si trova di fronte a situazioni consimili. Vedremo al Consiglio dei Ministri. Poi, speriamo che il buon senso prevalga, anche se questo auspicio può sembrare fin troppo ovvio».

Una «soluzione graduale»

Si attribuisce al Ministro del Lavoro il proposito di sottoporre ai colleghi di Gabinetto, e quindi alle parti interessate, il progetto di una soluzione di compromesso che dovrebbe provvedere a scongiurare almeno lo sciopero dei lavoratori dell'industria, che è l'aspetto più clamoroso della vicenda. Si tratterebbe di far accettare alla Confindustria ed ai sindacati una «soluzione graduale» del problema del «conglobamento», cioè a dire dei miglioramenti salariali richiesti dai lavoratori. Non se ne sa, per il momento, di più, ma, tenendo presente le posizioni delle parti, si può prevedere che la proposta governativa, seppure sarà avanzata, non si troverà di fronte un cammino facile.

Gli industriali fanno del «blocco dei salari» un punto di principio della loro politica, come ha chiaramente illustrato l'altro giorno il dott. Costa, e i sindacalisti continuano a ripetere che l'opera di convincimento il Governo la deve svolgere verso la parte padronale, non verso le loro organizzazioni che hanno già dimostrato la loro massima comprensione. «Non credo che allo stato attuale delle cose vi siano elementi da indurci a modificare le decisioni adottate» ha dichiarato Pastore dopo il colloquio con il Presidente del Consiglio.

Un analogo atteggiamento il *leader* sindacale ha mostrato al riguardo dei problemi del pubblico impiego, sui quali ha confermato le tesi già note della sua organizzazione: sollecita discussione dei provvedimenti di miglioramento economico, da stralciare dalla «legge delega», e opposizione alla proibizione del diritto di sciopero contemplata nel progetto governativo della riforma burocratica, giusto oggi presentato al Senato.

Va da sè che quello sindacale è solo un aspetto dei gravi problemi in discussione, la cui portata è squisitamente politica ed investe direttamente gli orientamenti in materia economico-sociale della maggioranza governativa. Si sta consolidando in questi giorni, nella discussione sull'amnistia, quanto instabile sia questa maggioranza. (E proprio in vista delle votazioni di domani si è rinviata a lunedì la riunione del Consiglio dei Ministri già fissata per domani stesso). L'aperta solidarietà che il ministro dell'Interno ha voluto esprimere quest'oggi nei riguardi dell'atteggiamento assunto dal sindaco di Firenze, La Pira, ha, d'altro canto, raffreddato i rapporti con la estrema destra, che aveva sollecitato provvedimenti contro il combattivo esponente cattolico.

La «qualificazione»

La necessità di una «qualificazione» che possa condurre alla formazione di una maggioranza stabile, decisa ad appoggiare coerentemente il governo in tutta la sua azione, si affaccia, in altri termini, in chiave di politica interna dopo che si cominciò ad impostare, nei giorni più critici della vicenda triestina, in chiave di politica estera. Non sappiamo quale credito si possa attribuire alle voci secondo le quali l'on. Pella si proporrebbe di approfittare delle prossime vacanze parlamentari per procedere ad una franca spiegazione con i vari partiti e decidere (in conseguenza il da farsi. E' certo, però, che, tra le molte preoccupazioni delle sue giornate, questa ha un posto particolare poichè finisce per condizionare tutte le altre.

Qualche battuta l'ha scambiata oggi con il segretario del P.L.I. Villabruna, che si era recato da lui per conoscere gli orientamenti generali del governo in vista della riunione del Consiglio nazionale liberale che tra qualche giorno — il 12 — discuterà la linea politica che il partito si propone di seguire nel prossimo futuro. Da quel che se ne è potuto sapere, l'on. Villabruna ha trovato il Presidente del Consiglio sempre contrario ad una «apertura a destra» dal suo governo e ben disposto verso una più precisa politica di «centro democratico». Non si dice tuttavia una novità ricordando che la chiarificazione più completa e impegnativa dovrà avvenire nel seno stesso della D.C. che fornisce il maggiore appoggio alla maggioranza governativa. E' quanto sta avvenendo e si sta discutendo in questi giorni attorno ai problemi sociali, può essere assunto come uno degli indici più eloquenti di questo faticoso processo di chiarificazione.

Tutto ciò sempre che da un giorno all'altro non si riacutizzi la questione triestina, come lascerebbero pensare le insistenti notizie provenienti dalle capitali occidentali. E' evidente infatti che, se davvero si riuscirà ad organizzare la famosa Conferenza internazionale, simpatie, malumori, adesioni ed opposizioni, interferenze ad esprimersi in chiave di politica estera ed il tema della «spartizione» del Territorio Libero finirà per dominare su tutto lo schieramento parlamentare. Il Presidente del Consiglio farà giovedì prossimo al Senato una breve esposizione degli ultimi sviluppi di politica internazionale, ed anche senza arrivare ad un voto esplicito — che non è previsto — ciascun gruppo avrà occasione di esprimere il proprio pensiero in argomento.

Il breve dibattito potrà assumere un'importanza decisiva o risolversi soltanto in poche battute interlocutorie, a seconda dell'orientamento che avrà assunto il lavoro delle Cancellerie occidentali nei riguardi della progettata Conferenza. Ma di più, per il momento, a Roma si sa poco proprio perchè il centro di questo lavoro è molto lontano. Anche se è vero che nuove proposte sono state presentate ai due Governi interessati (e le visite di cortesia rese ieri e oggi dal nuovo Ambasciatore inglese ai capi-gruppo parlamentari della D. C. potrebbero avere avuto anche lo scopo di un sondaggio per appurare le reazioni dei gruppi di maggioranza), su di esse si mantiene un estremo riserbo.

e. f.

Winterton a colloquio con il segretario della d.c.

Esaminata una serie di problemi economici - Altre tre persone arrestate improvvisamente - La Pampanini al processo contro gli studenti

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, 4 dicembre.

Davanti alla Corte superiore alleata è stato ripreso stamane il processo a carico delle persone fermate durante le manifestazioni del 4-6 novembre. La difesa, che doveva iniziare l'interrogatorio dei suoi testi, ha subito dichiarato che fa differenza di quanto aveva fatto l'accusa con la deposizione del maggiore Hayward) non avrebbe cercato di premettere deposizioni di carattere generale sugli avvenimenti di quelle due giornate, e ciò allo scopo di evitare la escussione di un numero assai rilevante di persone.

«La difesa — ha chiarito l'avv. Harabaglia — ritiene però opportuno precisare, affinchè non sorgano malintesi, che non intende in tal modo nè riconoscere la versione dei fatti come prospettati dall'accusa nè ammettere che tale versione sia stata esauriente. La ricostruzione di tutti gli avvenimenti di quelle tragiche giornate deve essere rinviata ad altra sede perchè involge un giudizio di portata morale, politica e storica, giudizio già del resto anticipato dalla cittadinanza di Trieste con la compatta partecipazione alle estreme onoranze dei Caduti, che fu espressione nobilissima di civiltà, di consapevole dolore, di non turbato ordine affidato alla spontaneità del popolo».

Il presidente Grabb, preso atto della dichiarazione del collegio di difesa, si è detto convinto «che tale linea di condotta è la più adatta a difendere gli interessi degli imputati». Ha avuto quindi inizio la serie delle deposizioni che continuerà domattina e nella settimana prossima.

Tutto è andato tranquillamente. Soltanto verso le 11 si è levato all'improvviso un grande mormorio tra pubblico, imputati, testi e giornalisti. Grabb si è guardato attorno inquieto e perplesso finchè l'interprete non gli ha spiegato sottovoce che era entrata nell'aula una «star» del cinema italiano, Silvana Pampanini. Il giovane e austero maggiore americano ha continuato a dirigere il dibattito senza però perdere d'occhio l'inconsueta spettatrice. Altri allarmi tra i tutori dell'ordine: la Pampanini ha gettato a più riprese nella giornata, in quanto ha voluto recarsi ad ispezionare accuratamente la linea Morgan ed a deporre fiori ai caduti in Piazza Unità, sempre dando luogo a manifestazioni non autorizzate — secondo la polizia s'intende — di pubblico entusiasta.

Se il processo davanti alla Corte alleata appare oramai definitivamente limitato all'accertamento di colpe modestissime, cresce l'inquietudine in città per la serie degli arresti «politici»; tre ieri, altri tre oggi. E, quasi incredibile, non si riesce a sapere niente, nè i motivi, nè i nomi, nè il numero esatto dei detenuti. Altrettanto misteriosamente qualcuno viene, di quando in quando, rilasciato: così oggi quel Leotti, impiegato della Provincia, tratto in arresto ieri l'altro nel suo ufficio per non si sa quali accuse che sarebbero state sporte, sembra, da un suo collega.

Altro motivo d'inquietudine quello già da noi segnalato per i profughi dalla «Zona B», i quali temono di essere trasferiti lontano da Trieste. Per discutere su tale problema è partito per Roma il presidente del CLN dott. Fragiacomo.

Per la prima volta dopo mesi il capo del Governo Militare Alleato generale Winterton si è incontrato con un dirigente di un partito politico italiano, e precisamente con il segretario della D.C. triestina professor Romano. «Nel corso del colloquio — dice un laconico comunicato ufficiale — sono stati esaminati problemi economici».

g. g.

Un soldato jugoslavo ripara in zona italiana

Gorizia, 4 dicembre.

Un soldato jugoslavo, Stefano Meszaros, di 21 anno, appartenente ad un distaccamento di fanteria dislocato ad Oppachiasella, non lontano dalla frontiera, è riparato oggi in territorio italiano ed ha chiesto di poter fruire del diritto d'asilo. Egli è stato fermato da una nostra pattuglia sulla strada del valico per Gorizia, poco dopo aver attraversato la linea di confine.

Il militare ha dichiarato di avere voluto abbandonare il proprio Paese «perchè insofferente dell'attuale regime politico». Egli ha rivelato poi che presso i reparti jugoslavi attestati sulla frontiera italiana viene svolta un'intensa propaganda su presunti maltrattamenti che da parte italiana verrebbero inflitti ai disertori jugoslavi.

SEGUENDO L'ESEMPIO DATO DA MOSCA

I satelliti normalizzano le relazioni con Tito

Accoglienze calorose all'ambasciatore jugoslavo a Budapest e treno speciale a quello destinato a Sofia

(Nostro servizio particolare)
Belgrado, 4 dicembre.

Da varie fonti degne di fede si apprende che l'Unione Sovietica ed i Paesi satelliti starebbero conducendo un'intensa campagna di «riavvicinamento» alla nazione jugoslava.

I sintomi di tale riavvicinamento possono essere individuati sulla base delle seguenti prove: il Governo albanese starebbe cercando di ristabilire le relazioni diplomatiche con quello di Belgrado. A tale scopo sono in corso negoziati tramite il Governo di Budapest che fungerebbe da *trait d'union* tra le due parti, per modificare i rapporti con quello di Belgrado, rapporti che fino a pochi giorni or sono erano limitati a reciproci scambi di note di protesta per violazioni e incidenti alla frontiera rumeno-jugoslava.

Il Governo ungherese e quello bulgaro, seguendo l'esempio di quello sovietico, hanno offerto alla Jugoslavia uno scambio di ambasciatori (come è noto, sino a poco fa i rapporti tra questi Paesi erano avvenuti tramite semplici incaricati d'affari). Oltre a ciò è da rilevare la notizia secondo la quale il nuovo ambasciatore di Jugoslavia in Ungheria avrebbe avuto al suo arrivo a Budapest «accoglienze davvero calorose». In tale occasione le più alte personalità del Governo ungherese avrebbero approfittato per esprimere al rappresentante jugoslavo «il loro desiderio di rafforzare i legami di amicizia tra le due nazioni». Nel rispondere a tali profferte di amicizia l'ambasciatore avrebbe praticamente ripetuto le parole che il maresciallo Tito ebbe a rivolgere al nuovo ambasciatore russo quando nell'estate scorsa questi assunse la sua nuova carica. Come si ricorderà, in quell'occasione Tito aveva usato non tanto la parola «amicizia» quanto «normalizzazione dei rapporti».

Il nuovo ambasciatore di Bulgaria a Belgrado, L. Juben Angelov, ha avuto uguali accoglienze da parte delle più alte personalità jugoslave. Angelov era già noto negli ambienti governativi di Belgrado per aver preso parte ad una serie di contatti avvenuti tra Jugoslavia e Bulgaria già nel 1947-'48.

Da anni non esistevano dirette comunicazioni ferroviarie tra Bulgaria e Jugoslavia, ma l'ambasciatore Angelov si è adoperato perchè venga messo a disposizione del nuovo ambasciatore jugoslavo a Sofia un treno speciale. Si ha notizia infatti che il rappresentante jugoslavo, Mita Miljkovic, dovrebbe lasciare con il suo Paese per raggiungere il territorio bulgaro. Si aggiunge poi che lo stesso Angelov avrebbe sollecitato l'uso di tale treno speciale per dar modo ai rappresentanti del governo bulgaro di ricevere alla stazione il nuovo rappresentante di Belgrado al suo arrivo a Sofia.

La decisione da parte della Unione Sovietica di inviare un corrispondente della agenzia *Tass* a Belgrado con il beneplacito delle autorità jugoslave, accredita la notizia di questi giorni secondo la quale un corrispondente dell'agenzia *Tanjug* si appresterebbe a raggiungere Mosca per risiedervi stabilmente.

u. t.

Bidault diramerebbe gli inviti per l'incontro a 5

Parigi, 4 dicembre.

Il ministro degli Esteri francese, Georges Bidault, attualmente alle Bermude con Laniel, diramerà, al suo ritorno a Parigi, gli inviti relativi alla convocazione di una Conferenza a Cinque su Trieste da svolgersi nella capitale francese. Secondo indiscrezioni di buona fonte, Italia e Jugoslavia parteciperanno al progettato incontro con i loro rispettivi ambasciatori a Parigi.

Si tratterà quindi di una presa di contatto preliminare fra le parti, preludente a una conferenza a più alto livello.

Nel frattempo gli anglo-americani procederebbero ad una parziale attuazione della loro promessa dell'8 ottobre relativa al trasferimento della «Zona A» all'Italia. Benchè non sia stata stabilita la data dell'incontro preliminare sarà probabilmente compresa fra il 15 e il 24 dicembre. Gli inviti ai governi italiano e jugoslavo sarebbero già stati trasmessi a Roma e Belgrado tramite gli ambasciatori occidentali.

Non accolto l'invito di Einaudi

Confermata la proroga dei «diritti casuali»

Roma, 4 dicembre.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato quest'oggi un nuovo testo di legge per i «diritti casuali», che dovrà essere ora esaminato ed approvato dall'assemblea plenaria.

Il provvedimento conferma la proroga dei diritti — non raccogliendo così l'invito rivolto dal Capo dello Stato che in un messaggio aveva esortato il Parlamento a riesaminare la questione — ma limita però la proroga «sino all'emanazione delle norme relative al nuovo statuto degli impiegati civili e degli altri dipendenti dello Stato»: sin quando cioè non sarà approvata la riforma della pubblica amministrazione per la quale il governo ha chiesto al Parlamento la delega.

Inoltre la commissione ha tenuto presenti alcuni suggerimenti di Einaudi circa la pubblicità da dare alla raccolta dei proventi, ed ha proposto che le somme raccolte siano versate in un apposito conto corrente speciale di Tesoreria intestato al Ministro competente ed erogate con decreto ministeriale da registrare alla Corte dei Conti. La destinazione dei fondi relativi agli esercizi 1949-50 e successivi dovrà formare infine oggetto di rendiconti particolari da allegare al rendiconto generale dello Stato.

Il disegno di legge-delega per lo statuto dei dipendenti statali è stato presentato al Senato e così pure quello per i miglioramenti economici. In quest'ultimo il ministro Gava ha chiesto ed ottenuto la procedura d'urgenza. Si tratta, com'è noto, di provvedimenti che dovranno consentire il pagamento integrale della tredicesima mensilità agli statali entro il 16 dicembre p. v.

Il Presidente del Consiglio on. Pella visiterà nella giornata di domenica, come era stato precedentemente annunciato, alcuni centri della Puglia. Egli partirà in aereo domenica mattina alle ore 8 dall'aeroporto di Centocelle per Foggia, da dove proseguirà per Troia. Qui l'on. Pella presenzierà alla commemorazione di Antonio Salandra nel centenario della sua nascita ed alle ore 11 pronuncerà un discorso. Alle ore 12,30 il Presidente del Consiglio farà ritorno a Foggia, dove inaugurerà il nuovo piazzale delle ferrovie. Nel pomeriggio l'on. Pella raggiungerà in aereo Galatina e, dopo una visita al municipio di quel comune, proseguirà per Lecce dove pernotterà. Il Presidente del Consiglio rientrerà a Roma in aereo lunedì

CRONACA CITTADINA

NOSTRA INTERVISTA CON IL SOTTOSEGRETARIO AI TRASPORTI

In meno di 8 ore un nuovo rapido effettuerà il viaggio Torino-Roma

Questo treno entrerà in esercizio entro il mese - Altri miglioramenti in corso - Il problema degli orari all'esame dei dirigenti delle ferrovie - Interrogazione al governo sul rifiuto sistematico di dare notizie sui ritardi dei convogli

Il sottosegretario ai Trasporti, on. Giovanni Bovetti, interrogato da un nostro redattore sul disservizio nelle comunicazioni ferroviarie di Torino ci ha dichiarato:

«La situazione ferroviaria del Piemonte ha formato oggetto di un'attenta disamina nel convegno promosso dall'amministrazione provinciale di Torino. In tale convegno, al quale intervennero i parlamentari della regione ed i rappresentanti dei vari enti della città e della provincia, furono esaminati i problemi più importanti e alcuni di essi sono già avviati verso una soluzione. Si tratta — come si sa — di problemi che non possono essere risolti tutti in tempo brevissimo e per i quali sono in corso gli opportuni studi».

«Com'ebbi a comunicare in quel convegno, l'attuazione del doppio binario fino a Fossano per la linea di Savona resta confermata, e posso aggiungere che è stato posto allo studio il problema del suo prolungamento. Per le comunicazioni fra Torino e Roma gli organi tecnici del ministero dei Trasporti hanno dato disposizioni per la effettuazione di un treno rapido che, abbreviando il viaggio notevolmente, entrerà in funzione nel corso di questo mese. Spero di poter raggiungere presto altri positivi risultati appunto nel campo della rapidità delle comunicazioni.

«Per quanto riguarda la questione degli orari posso dire che viene esaminata e le varie proposte sono al vaglio degli organi competenti. Circa i ritardi dei treni, le segnalazioni degli organi di stampa vengono valutate nella loro esatta portata. Occorre tuttavia, in proposito, aver riguardo alle particolari situazioni stagionali ed al numero, tutt'altro che indifferente, di treni che affluiscono a Torino. In alcuni casi — come appare dalla stessa stampa — si tratta di ritardi occasionali ed episodici. L'amministrazione ferroviaria, ad ogni modo, si è sempre resa conto dell'esigenza dei servizi e, come per il passato, porrà in essere quanto necessario perchè gli stessi si svolgano tempestivamente e regolarmente, com'è nell'auspicio di tutti».

Fin qui il sottosegretario Bovetti. E quanto si apprende, l'istituenda rapido Torino-Roma effettuerà il percorso con una ottantina di minuti in meno. L'on. Bovetti, che domenica 29 novembre scorso a Torino ebbe una conferenza con i dirigenti del Compartimento ferroviario, continua a mantenersi con essi in continuo contatto telefonico per ovviare agli inconvenienti lamentati.

A ciò egli viene sollecitato anche dai parlamentari piemontesi, tra cui gli on. Scalfaro e Sabatini. Quest'ultimo ha presentato una interpellanza al ministro dei Trasporti «per sapere se risponde a verità quanto è stato denunciato da alcuni organi di stampa, secondo i quali il Compartimento ferroviario di Torino rifiuta sistematicamente di dare notizie sui ritardi che subiscono i convogli ferroviari in arrivo a Torino»

I ritardi dei treni

Anche ieri alla stazione di Porta Nuova molti treni sono giunti fuori orario (in parte a causa della nebbia e della pioggia). Ecco alcuni dati che abbiamo raccolto:

Provenienza	Orario Rit. P. N.	min.
Genova (d.)	8,30	20
Genova (rapido)	9,03	20
Genova (d.)	9,55	19
Genova (d.)	12,28	18
Genova (rapido)	17,39	16
Milano (d.)	12,56	23
Santhià (d.)	16,03	19
Savona (d.)	10,57	13
Savona (acc.)	7,38	18
Modane (rapido)	6,52	13
Modane (rapido)	8,44	13

Il bilancio provinciale per l'anno prossimo

La Giunta provinciale, presieduta dal prof. Grosso, ha approvato il bilancio preventivo del 1954 preparato dall'assessore alle Finanze, prof. Jona del P.L.I.

Il bilancio risulta in pareggio. Sul complesso delle entrate il capitolo «assistenza sociale» incide per il 40 per cento. La Provincia nel 1954 si propone di spendere un miliardo e 120 milioni per l'assistenza ai 4 mila malati ricoverati presso gli ospedali psichiatrici; 288 milioni per l'infanzia illegittima; 62 milioni per gli istituti di igiene e profilassi; 17 milioni per l'assistenza ai sordomuti; 7 milioni per assistere i ciechi e 11 milioni per l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Il capitolo «opere pubbliche» prevede per il 1954 spese per 1 miliardo 101 milioni. Questa imponente cifra andrà in parte per opere edilizie e in parte per lavori ed opere stradali. Fra le prime figurano uno stanziamento di 40 milioni per ultimare la nuova sede del Liceo scientifico e uno stanziamento di 20 milioni per sistemare alcuni padiglioni dell'Istituto interprovinciale di Grugliasco.

In «lavori stradali» la Provincia spenderà 30 milioni per sistemare la pavimentazione della strada Cavour-Villafranca e 20 milioni per il tronco Castellamonte-Castelnuovo Nigra. Sono inoltre previsti: 110 milioni per il raccordo tra le strade provinciali Trana-Chieri, Chieri-Castelnuovo e Chieri-Riva in territorio di Chieri; 111 milioni per la Chivasso-Osegna-Circonvallazione di Chivasso; 120 milioni per sistemare la Strambino-Castellamonte (modifica del tracciato fra San Martino e Torre Bairo; sistemazione della massicciata da Strambino a San Martino). Per la nuova strada Moncalieri-Villastellone si spenderanno [illegible] milioni. Altri stanziamenti sono stati decisi per numerose strade provinciali.

Il ministro greco Markezinis è giunto ieri a Torino

E' giunto ieri sera nella nostra città, il vicepresidente del Consiglio e ministro del Coordinamento economico di Grecia, Spyros Markezinis. Lo accompagnano la consorte ed altri funzionari ellenici, fra i quali il signor Georger Mantzavinos, governatore della Banca di Grecia, il signor Christos Xanthopoulus Palamas, direttore generale Affari economici del Ministero degli Esteri, il signor Lambros Eftaxias, sottosegretario Ministero delle Finanze.

A riceverlo erano il vice-prefetto, dott. Sarro, e per la Fiat il dott. Cesare Torazzi, direttore della Divisione Meccanizzazione Agricola Fiat, ed altri dirigenti.

Gli ospiti che sono scesi in un albergo del centro, visiteranno oggi alcuni grandi stabilimenti cittadini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima 8.5, minima 7, media 7.1 Umidità 98 %. Pressione 743. Previsioni: cielo nuvoloso. Precipitazioni leggere e intermittenti. Caduta di neve sulle Alpi. Via, ridotta. Temp. stas.

Per una maggior giustizia contributiva

Modificato l'accertamento dell'imposta di famiglia

Il Comune ha deciso di riformare il sistema dei consigli di accertamento per l'Imposta di famiglia. Prima del provvedimento, approvato ieri dalla Giunta, esistevano 11 consigli con giurisdizione territoriale. Ognuno dei consigli aveva cioè il compito di ripartire l'imposta di famiglia per i contribuenti di una determinata zona, fossero essi industriali, commercianti od operai. Ciò alle volte provocava sperequazioni. Non tutte le commissioni giudicavano cioè allo stesso modo gli appartenenti alla medesima categoria. Poteva così accadere che due commercianti, pur trovandosi nella stessa situazione economica avessero imposte diverse; così due operai o due industriali. Con la riforma promossa dal Municipio per garantire una più equa giustizia contributiva, le commissioni saranno 7 e ognuna deciderà dell'imposta di famiglia di una determinata categoria.

Alla prima commissione sono stati assegnati gli agricoltori, i proprietari di terreni e fabbricati e i nuclei familiari o agiati. Alla seconda gli ambulanti; alla terza gli artigiani; alla quarta i commercianti fissi; alla quinta gli industriali e gli esercenti il credito e l'assicurazione; alla sesta i lavoratori dipendenti e alla settima, infine, i professionisti, gli agenti e i rappresentanti.

L'imposta di famiglia per i redditi superiori ai 3 milioni di lire annue sarà stabilita (a qualsiasi categoria appartengono i contribuenti), da una apposita commissione comunale presieduta dall'assessore ai Tributi. I consigli di accertamento di categoria e la [illegible] municipale saranno composti di undici membri nominati dal Consiglio comunale. I compiti dei consigli di accertamento e della commissione sono: fare osservazioni e proposte di rettifiche alle dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti; dare pareri sulle tassazioni, stabilite dagli uffici municipali, che saranno loro sottoposte; fornire, su richiesta degli uffici stessi, tutte le notizie utili sulla situazione generale e particolare dei contribuenti. La commissione e i consigli di accertamento — stabilisce l'articolo 16 delle norme approvate dal Municipio — si debbono prefiggere di utilizzare obbiettivamente tutte le possibili fonti di informazioni al fine di pervenire a valutazioni il più possibile aderenti alla realtà, escludendo ogni applicazione di criteri meccanicamente uniformi.

Essi debbono, preferibilmente, seguire il procedimento di ricorrere a più elementi di giudizio comparativo e il criterio di vagliare i risultati di diverse e distinte operazioni estimative, ogni qualvolta queste siano possibili.

La prima Messa di un ex-operaio

Un ex-operaio della Fiat, divenuto sacerdote, celebrerà la sua prima Messa martedì prossimo, giorno dell'Immacolata. Concretamente, il novello sacerdote, don Francesco Pavesio celebrerà, alle ore 11, nella parrocchia di Maria SS. Speranza Nostra, via Chatillon. Saranno presenti i superiori e i compagni dell'ex-operaio.

"Sono un rapinatore: armato di pistola ho aggredito una coppia e l'ho derubata,,

Dopo un'ora di indagini la polizia accerta che si tratta di un'autocalunnia - Egli voleva essere arrestato per passare l'inverno al riparo

Tristissima odissea di Edoardo N. di 33 anni. Egli, [illegible] a tre anni or sono, era operaio in uno stabilimento cittadino e guadagnava discretamente: quel tanto, comunque, che gli permetteva di vivere assieme alla moglie Gisella di 28 anni, una bruna avvenente e formosa. Ma poi la [illegible] cambiava radicalmente: s'inasprivano le liti con la moglie (tra i due non c'era mai stato accordo) ed egli si dava al bere. Ben presto il suo contegno, anche sul lavoro, era tale che il padrone dell'officina lo sospendeva a più riprese: infine l'Edoardo N., in seguito a numerose assenze ingiustificate e a ripetuti atti di indisciplina, veniva licenziato.

Per un po' di tempo l'uomo si arrangiava compiendo lavori saltuari di manovale. Intanto però i rapporti con la moglie si guastavano sempre più: la donna esigeva di condurre un tono di vita almeno decente e l'Edoardo invece guadagnava sempre meno e i soldi che entravano in casa non bastavano nemmeno per mangiare. Alla fine l'uomo si decideva a compiere il passo estremo: si metteva a contatto con elementi della malavita e partecipava ad alcuni furti nella zona di Porta Palazzo. Dai furti ricavava cifre modeste, il che gli permetteva tuttavia di tirare avanti. Ora l'avventura finiva allorquando la Mobile agguantava la piccola banda e, per primo, arrestava il novellino, cioè l'Edoardo N. Egli veniva processato, condannato ad un anno ed alcuni mesi

Quattro mesi fa l'uomo riacquistava la libertà. Aveva scoperto il momento di uscire di carcere anche per correre subito dalla moglie e stringerla fra le braccia. Lo attendeva un'amara sorpresa: la loro stanzetta era stata affittata ad altri, Gisella era sparita. Egli veniva a sapere che la giovane donna era andata a vivere «more uxorio» con un tale di borgo San Paolo che trafficava in auto usate. Si recava dalla coppia ma dopo un'animata discussione, durante la quale la moglie gli diceva d'essere felice d'averlo abbandonato e di poter così mangiare tutti i giorni e vestire bene, egli veniva schiaffeggiato da entrambi — dalla donna e dall'amante — e messo senza riguardi fuori della porta.

Lo scioperato non sporgeva nemmeno denuncia per adulterio: non avrebbe d'altra parte avuto la possibilità di mantenere la moglie, se Gisella fosse tornata da lui. L'Edoardo N. si dedicava allora al commercio ambulante e si trasferiva in Valle d'Aosta. Ma qui, la settimana scorsa, veniva fermato dalla polizia e come «elemento indesiderabile» rispedito con foglio di via obbligatorio a Torino. Ieri l'uomo si presentava in questura e chiedeva ai sottufficiali di servizio:

— Vorrei essere arrestato. Lei può arrestarmi?

— Lei ha commesso un reato?

— No... Ma sono un pregiudicato...

— Se dovessimo ficcar dentro tutti i pregiudicati, staremmo freschi... Circoli, circoli, giovanotto...

Ma un'ora dopo l'Edoardo M. era dinuovo in questura. C'era un altro sottufficiale e a lui diceva:

— Mi arresti. Sono venuto a costituirmi.

— Che cosa ha fatto?

— Sono un rapinatore. Ieri sera me ne andavo in via Bologna, verso la periferia. Avevo bisogno di soldi, era deciso a commettere una rapina. Ad un tratto in una viuzza laterale, molto buia, ho intravisto una coppia. Senza far rumore mi sono avvicinato. Erano entrambi molto giovani, ben vestiti ed erano in un atteggiamento [illegible] alla discesa pobblica. Ho approfittato della loro completa distrazione, mi sono fatto fuori la pistola e li ho immobilizzati. Alla ragazza ho rubato la borsetta con un migliaio di lire, a lui il portafoglio con 15 mila lire e l'orologio d'oro. Poi sono fuggito. Sono sicuro che la coppia ha preferito evitare lo scandalo e non ha sporto denuncia... Io mi sono pentito e sono qui. Arrestatemi.

— E la refurtiva?

— L'ho venduta.

— E la pistola?

— L'ho nascosta.

Ma bastava un interrogatorio di mezz'ora per fare capire ai funzionari della Mobile che il racconto era tutto un'invenzione. L'Edoardo N. sosteneva invece di essere un bandito e aggiungeva: «L'altro ieri ho anche rubato una motoleggera... v. Nuova confessione che sfiatava falsa. Alla fine lo scioperato ammetteva:

— Sì, ho mentito. Ma voglio essere arrestato. Non so come passare l'inverno. In prigione, almeno, starò al caldo.

E' stato accontentato. L'autocalunnia, secondo il Codice Penale, comporta l'arresto. Con una grande soddisfazione l'Edoardo N. è tornato alle «Nuove». Ora però ha paura della prossima amnistia. «E se mi scarceranno?» si domanda, inquieto.

Ladri in due municipi

Il municipio di Villar Pellice e quello di Bobbio sono stati visitati di nottetempo da ignoti ladri, certamente gli stessi che nei mesi scorsi hanno preso ripetutamente di mira le sedi comunali di taluni centri della Val di Susa.

Per entrare negli edifici, i furfanti hanno seguito la consueta tattica: hanno raggiunto le finestre del primo piano dopo una acrobatica scalata e quindi, spezzati i vetri, sono penetrati negli uffici. In nessuno dei due municipi hanno però fatto bottino di entità rilevante: 500 lire a Villar Pellice e 15 mila a Bobbio.

Perseguita una ragazza con telefonate e lettere e invece dell'amore ottiene 3 anni di carcere

[illegible] pazzamente di una ragazza — che non voleva assolutamente saperne di lui — il Sienne Goffredo Pieroni ha commesso tante e tante sciocchezze, per ottenere di essere da lei corrisposto, da provocare l'intervento della polizia che, trattolo in arresto, lo ha denunciato alla Magistratura. Ed invece dell'amore della bella per cui spasimava ha avuto ieri la condanna a tre anni e mezzo di reclusione, trascorsi i quali verrà inviato per altri sei mesi in una casa di cura per malattie mentali.

Il Pieroni, nato ad Alessandria d'Egitto e poi portato in Grecia dalla sua famiglia, si era stabilito nella nostra città dopo la fine della guerra, al ritorno da un campo di concentramento in Germania. Si [illegible] alla Facoltà di Medicina, si impiegò al Municipio e fu destinato all'ufficio elettorale.

Un giorno, passando dinanzi all'Accademia di Belle Arti, vide uscire un gruppo di studenti e di studentesse. La sua attenzione fu subito attratta dalla giovane Paola Viola; ebbe il classico colpo di fulmine: la seguì e scoprì così dove abitava. Il giorno dopo andò ad attenderla, la seguì ancora e poi, fattosi coraggio, l'avvicinò. La ragazza allungò il passo, gli disse di lasciarla in pace: ma quello non appiccicaticcio come la carta moschicida.

«Non mi ha mai fatto la corte — ha detto la giovane ai giudici del Tribunale — e non riuscivo a comprendere perchè mi perseguitasse. Asseriva che desiderava i miei consigli per certi disegni: ma non era assolutamente chiaro. Gli dissi di andarsene per i fatti suoi: ma quello non se ne diede per inteso e cominciò a perseguitarmi con scritti e con telefonate continue».

Il Pieroni infatti telefonava decine e decine di volte, sia di giorno che di notte, a casa della Viola e diceva sciocchezze oppure minacciava. Giunto al limite della sopportazione il padre della ragazza denunciò il terribile scocciatore alla polizia.

Venne rinviato a giudizio per rispondere di numerose imputazioni: furto aggravato di una fotografia di Paola Viola, uso abusivo del sigillo della Prefettura, false indicazioni sulla propria identità, minacce, calunnia contro la giovane e contro un suo conoscente studente all'Istituto Industriale.

Della fotografia il Pieroni si impossessò sottraendo dall'ufficio anagrafico la copia della carta di identità della ragazza; ne fece fare ingrandimenti non si sa bene per quali scopi. Del sigillo della Prefettura si valse per timbrare uno scritto anonimo con firma apocrifa del giovane conoscente di Paola Viola che poi inviò al Ministero degli Interni. Tale sua azione provocò parecchi dispiaceri allo studente, fra cui una perquisizione in casa sua operata dalla polizia. Il Pieroni aveva voluto danneggiarlo perchè era geloso di lui ritenendo che facesse la corte a Paola. Giunse persino a sfidarlo a duello.

Quando comprese che non sarebbe mai riuscito a far breccia nel cuore della [illegible], allora volle vendicarsi: diffuse fra amiche della studentessa — sempre per mezzo del telefono, che nelle sue mani era un'arma terribile — la falsa notizia che Paola aveva una gravissima malattia.

Ai giudici del Tribunale (pres. Bruno, P. M. Benedicti, canc. Di Giorgio) il Pieroni ha raccontato una storia che è completamente

La condanna d'una giovane che annegò il suo bambino

La Corte d'Assise di Appello (Pres. Piras, P. G. Lorenzo, canc. Quaglia) ha confermato ieri la condanna a 3 anni di reclusione già inflitta dai giudici di primo grado ad una ragazza di Cornegliano d'Alba, Margherita Cavagnero, che nell'aprile dello scorso anno aveva annegato in una bacinella il suo bambino subito dopo averlo messo al mondo.

La sciagurata giovane, venuta a Torino in cerca di lavoro, era andata a convivere con un amante operaio. Era già in stato interessante e due mesi dopo diede alla luce un bimbo. Quando l'operaio ritornò a casa, la Cavagnero aveva già commesso l'orribile crimine; ma l'uomo non se ne accorse: constatato che la donna era in condizioni preoccupanti uscì di corsa per cercare un aiuto. Trasportata all'ospedale la Cavagnero confessò il suo delitto.

Come si è detto la Corte le ha confermato la pena detentiva; però, in accoglimento della tesi del difensore avv. Bruno Segre, ha revocato l'assegnazione ad una casa di cura per 6 mesi, disposta dai primi giudici che avevano ritenuto l'imputata socialmente pericolosa. Essa tornerà a casa per la fine dell'anno e sposerà l'operaio.

Lavori stradali decisi dalla Giunta

La Giunta comunale ha approvato ieri una serie di provvedimenti riguardanti la sistemazione di numerose strade. Sono state decise le seguenti spese: 3 milioni e 328 mila lire per via Richelmy; 1.200.000 per via Sineo; 1.400.000 per via P. Cossa; 5 milioni 700.000 per corso Sebastopoli; 23 milioni e 985 mila per sistemare tratti di strade collinari; 25 milioni e mezzo per materiali da destinare all'ordinaria manutenzione della rete stradale cittadina; 73 milioni per lo sgombero della neve.

STATO CIVILE

Cornero Leopoldo ved. Marisenda, a. 84, casalinga, v. Pinerolo 4; **Peirassino Vittoria** ved. Panaglia, a. 84, casalinga, via Artisti 36; **Bergaglio Matilde** ve. Marchisio, a. 72, casal., v. Magenta 51; **Davidone Lucia** ved. Miglio, a. 82, casal., v. Pra-grato 1; **Bassanelli Carlo**, a. 81, benestante, c. Unione 9; **Chiaverio Carlo**, a. 30, muratore, v. Perosa 52; **Tavella Maria** ved. Cecli, a. 85, casal., v. Po 25; **Zorzi Maria**, a. 67, pens., via Valgioie 20; **Quintero Cima** m. Canavino, a. 65, casal., c. Inghilterra 23; **Dal Margherita** ved. Manca, a. 90, casal., v. Monte da Po 9; **Dutto Celestino**, a. 79, agricoltore, via Cardezza 13.

Decessi in ospedale: **Ughetto Maria** m. Ughetto, a. 50, operaia; **Labuano Michele**, a. 50, impiegato; **Calautti Carlo**, a. 75, negoz.; **Lovera Antonia**, a. 60; **Cavagnoli Silvia**, a. 71, pension.; **Manieri Ferdinando**, a. 66, custode; **Allemandi Giuseppe** ved. Rigalone, a. 79, casal.; **Bertotti Giovanna**, a. 65, pension.; **Bordese Irma**, a. 21, ragioniera; **Prato Benvenuto**, a. 57, metallurg.; **Venturo Mario**, a. 52, mecc. Aeron.; **Dova Lucia**, a. 57, casal.; **Musanna Ambrogia**, a. 62, magazzin.; **Pigazzi Amelia** ved. Ferrio, a. 86, casal.; **Agostini Giuseppe**, a. 71, manovale; **Alaimo Antonia**, a. 64, pens.

Nati 27 - Nati 3 6 - Matrimoni 15

DIPLÔME DE L'ALLIANCE FRANÇAISE
Cours de langue et de littérature françaises
CORSI PER PRINCIPIANTI
CORSI DI PERFEZIONAMENTO
CORSI PRATICI DI CONVERSAZIONE
CORSI DI PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI ABILITAZIONE PROFESSIONALE (1° e 2° grado)
BIBLIOTECA - SCAMBI - VIAGGI
Informazioni ed iscrizioni presso
L'ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA ITALO-FRANCESE, via Po 18
il mercoledì e il sabato dalle 17 alle 19
la domenica mattina dalle 10,30 alle 12,30

Westinghouse
TELEVISIONE ELETTRODOMESTICI
Agenti per il Piemonte:
CRAET s.r.l. Torino, via S. Quintino 19 tel. 527308

SAN REMO GRAND HOTEL & des Anglais
SULLA PASSEGGIATA DELL'IMPERATRICE

CARROZZINE NATTA CULLE - LETTINI - CUCINE E MOBILI DIVERSI
VIA GIOLITTI 11 - Tel. 46.837

STOFFE primarie e SCAMPOLI a prezzi eccezionali
Cortile - Via Garibaldi, 31

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

PELLICCE
Grandioso assortimento eleganti modelli
Rabazzoni. COSTA, v. Maccini 38

Sacchetto
MOBILI PER UFFICIO
SEDIE - TAVOLINI
VIA BELLEZIA 8 - TORINO

MOBILI GAMBINO
CORSO G. CESARE, 77

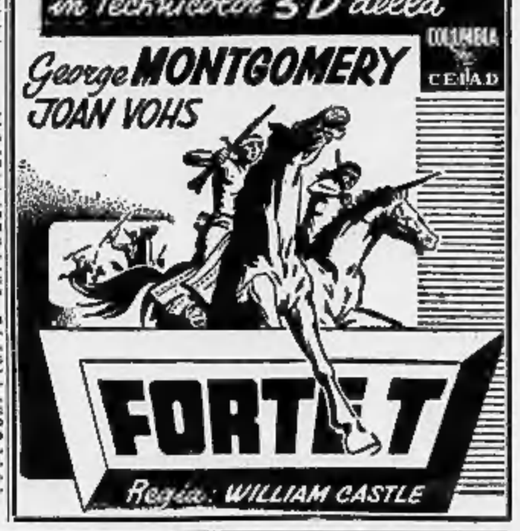
BORLETTI
MACCHINE PER CUCIRE
24 RATE MENSILI ANCHE A L. 3000 AL MESE
F.I.A.R. - Concessionarie
Piazza Castello, 9 - TORINO

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

20 LOTTI
ACQUISTO ELVIRE RADIO - FRIGO RATE
VIA MAZZINI 41

UTENSILI PER CUCINA ACCIAIO INOSSIDABILE
SAECULUM
L'INOSSIDABILE
Corso Vittorio Em. 32, tel. 51-415

AL CINE TORINO
DA OGGI
PER SPECIALE CONCESSIONE DELLA DEAR FILM PROSEGUE LA PRIMA VISIONE DI
MOULIN ROUGE
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELLA STAGIONE
PER DARE MAGGIORE RISALTO AI MAGNIFICI COLORI IL FILM VIENE PROIETTATO SU SCHERMO SPECIALE ULTRA - LUMINOSO

OGGI - AMBROSIO - OGGI
SUL GRANDE SCHERMO PANORAMICO
Il primo grande spettacolo in Tecnicolor 3 D della
COLUMBIA CEIAD
George MONTGOMERY
JOAN VOHS

FORT T
Regia: WILLIAM CASTLE

OGGI MAFFEI-ARISTON OGGI
la eccezionale prima visione assoluta per l'Italia
CINEMA D'ALTRI TEMPI
in FERRANIACOLOR
WALTER CHIARI e LEA PADOVANI
DIRETTO da STENO
IL FILM PIU' ORIGINALE E DIVERTENTE DEL GIORNO
Distribuzione DIANA CINEMATOGRAFICA

La diciottenne in costume adamitico si era appiattata dietro una stufa

Una sorpresa della polizia in una casa d'appuntamenti in corso Galileo Ferraris

Periodicamente la polizia scopre una casa d'appuntamenti; si tratta infatti di un'attività che, per quanto severamente repressa, non manca di ritrovare. L'ultima operazione giudiziaria del genere è stata compiuta soltanto ieri.

La squadra del buoncostume aveva appreso che nei paraggi di una casa signorile di corso Galileo Ferraris erano [illegible] molte macchine e che nella stessa casa vi era un andirivieni molto sospetto di persone d'ogni età. Il fulcro d'attrazione sembrava essere un appartamento la cui proprietaria aveva regolare autorizzazione di affittacamere.

Ieri, perciò, alcuni agenti con un funzionario alle 15,30 si portavano presso lo stabile in questione. Saliti all'alloggio sospettato, gli agenti suonavano ripetutamente prima che qualcuno venisse ad aprire; e questo qualcuno era una signora, ancora giovane, in vestaglia.

— Che cosa volete?

— Niente di particolare. Siamo agenti della questura e vorremmo compiere una piccola ispezione.

Dinanzi a questa affermazione, la giovane signora lanciava un grido lacerante e si abbatteva al suolo svenuta. Ma gli agenti non s'impressionavano per questa abile commedia; anzi con tutta rapidità si disperdevano nelle varie camere prima che il grido d'allarme potesse fare il suo effetto. Due coppie venivano così sorprese in una situazione tale da non lasciar dubbi su come compiacentemente la padrona di casa interpretasse le sue funzioni d'affittacamere. Ancora non si era dissipato l'inevitabile momento di confusione che succede ad operazioni del genere, ed ancora le due donne sorprese esclamavano tra le lacrime più cocenti di essere sì delle povere peccatrici, ma non delle creature vendute e corrotte, quando in un salottino veniva rintracciato uno strano signore. Stirano in quell'ambiente poichè sarebbe figurato molto meglio dietro un'imponente scrivania: sulla cinquantina, brizzolato, corpulento con una grossa borsa da legale accanto al paletò e al cappello adagiati su di una seggiola.

— E lei, qui, che cosa ci fa? — domandavano gli agenti.

— Io? Niente. O, per meglio dire, una pura visita di cortesia alla padrona di casa ch'è una mia vecchia conoscente. Vi prego anzi di considerare che sono il commendatore tal dei tali e, come tale, al di sopra di qualsiasi insinuazione.

Non aveva finito di dire questo che nello stesso salottino, dietro una grossa stufa in terracotta, veniva scovata una fanciulla. Era letteralmente appiattata contro il muro; ben difficilmente sarebbe stata rintracciata, se non l'avesse tradita una bretellina del reggiseno che sporgeva sul pavimento. Questa fanciulla, appena diciottenne, era abbigliata in modo così succinto che lo stesso funzionario, prima d'interrogarla, si sentiva in dovere di buttarle addosso il cappotto.

Compiute queste piccanti constatazioni, gli agenti hanno denunciato l'affittacamere ed hanno portato con loro in questura la 18enne poichè è risultato ch'essa già ha avuto pendenze del genere con la polizia. Sarà rimandata al suo paese d'origine con foglio di via obbligatorio. Nel processo che seguirà a questa operazione giudiziaria, comparirà pure il distinto consumatore che al suo mostrato così indignato per le «insinuazioni» a suo carico.

Ridotta in fin di vita da un'auto che fugge

L'investimento è avvenuto ieri sera in corso Vittorio Emanuele

Un grave episodio di «banditismo di strada» è avvenuto ieri sera in corso Vittorio Emanuele.

Erano le 18,45 e l'operaia Giulia Tardivo 18 Vincenzo, domiciliata in corso Peschiera 106, attraversava il corso da via Aurelio Saffi a via Cesana. Ad un tratto, a forte velocità, giungeva una macchina. La poveretta con un salto cercava di scansarsi, ma l'auto, la investiva con un parafango con terribile violenza e la scaraventava a qualche metro di distanza. Indi la macchina, dopo un breve rallentamento, si dava alla fuga e spariva ben presto. Alcuni passanti accorrevano premurosamente presso la Tardivo che giaceva esanime sull'asfalto, in una pozza di sangue. Le sue condizioni apparivano gravissime. Veniva subito trasportata al Maria Vittoria e qui i sanitari la ricoveravano con prognosi riservatissima causa la frattura della base cranica. A tarda sera i sanitari lottavano per strapparla alla morte.

Il commissariato di P. S. San Paolo sta indagando per identificare l'auto. Si tratta di una «1100» vecchio modello. Grazie alle testimonianze dei passanti si pensa che l'identificazione possa avvenire entro breve tempo.

— All'ospedale S. Giovanni è stato ricoverato ieri il settantaduenne Secondo Cavalli, titolare d'una impresa di pulizia, abitante in via Saluzzo 85. Percorrendo in bicicletta via Granaci, all'angolo con via Roma egli era stato investito da un'auto guidata dal sig. Guido Borzini, di 22 anni, domiciliato in via Asti 2. Il Cavalli, che ha riportato la frattura della gamba destra, guarirà in 45 giorni.

— Di un singolare incidente è rimasto vittima ieri sera il commerciante Antonio Fagioli, di 49 anni, domiciliato in via San Secondo 31. Verso le 19,30 egli si trovava sulla propria automobile a Stupinigi. Ad un tratto dal crocicchio della macchina si levava una violenta fiammata. Il commerciante solo dopo notevoli sforzi riusciva a spegnere il fuoco non senza aver riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado alla mano destra. Il Fagioli ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Mauriziano, i quali lo hanno medicato

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Lunedì 7 dicembre - Ore 21
FESTIVAL NAZIONALE DEL JAZZ
Partecip. 12 celebri orchestre
Riduzioni Lunedì e Hot Club To

ASTOR
Un dramma che commuoverà il mondo
TITANIC
con CLIFTON WEBB
B. STANWYCK - B. AHERNE
R. BASEHART - T. RITTER

DORIA
I gioielli di Madame De...
con DANIELLE DARRIEUX
C. BOYER - V. DE SICA
Regia di Max Ophüls

HOLLYWOOD - PRINCIPE
SILVANA PAMPANINI
in una appassionante storia d'amore e di sacrificio
VORTICE
E' un film «Lux» a colori

FALEO
p. C. Felice 40 ang. p. Palecapa
Stasera ore 22-5
BALLO DELLE TESTE
Festa notturna dell'antiacconciatura. Prenotaz. tavoli al 521.525.

EL TROCADERO
Gran successo al debutto di Pippo D'Andrì col complesso Jannuzzo-Argenti nel loro originale repertorio. Tutti i giorni 17 e 21.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 20,30 e 21, due grandi successi con le Orchestre «Il Castoro» e «Perrone al 2 Principe» - «Nat Russo - Il Sandra e «La Perla».

HOLLYWOOD DANZE
Stasera ore 21 e domani 15 e 23 Succ. Orch. Casablanca, c. I. D'Aversi, E. Costanzo, Dir. Carriga.

CASTELLINO DANZE
Continua con grande successo il tè delle ore 17. Alle 21 trattenim.

FARO CLUB DANZE
Ore 17-21 Successo Buongiorno Cantano Fatima e Parigi

ACCADEMIA GAY DANZE
Lunedì 7 danze ore 17 e 21 presentaz. nuove canzoni sceneggiate. Orch. Angelini Mercoledì riposo.

ATTENZIONE! E' iniziata la grande vendita rateale di paletots di pura lana, confezionati su misura, per uomo e signora, al prezzo incredibile di L. 9000 in poi. E' una rara occasione che vi si offre. Non lasciatevela sfuggire. Siete sollecitati nell'approfittarne, che domani potrebbe essere tardi. E' un vero regalo che in occasione delle feste vi fa la Ditta CAIT di Ribona, via Basilica 3, Torino, n. 2.

ARREDATE la vostra casa con eleganza e risparmio. Il più grande assortimento è a vostra disposizione. Agevolazioni di pagamento. Barocero, via Valperga Caluso angolo via Scibrre 45.

IL RINNOVATO MOBILIFICIO S. DOMENICO conserva questi prezzi: camera Chippendale 125.000, sala 90.000 215.000. Tinelli svelte, salotti stadium L. 45 000 Via San Domenico 3 ang via Milano Vendita anche a rate.

ARCIOCASIONE mobili in imitazione Malmaison, Barocco, Rustiche Chippendale e Tinelli Vendite rateali senza aumento Questa via Barbaroux 26 (interno).

MOSTRA DEI MOBILI Robustelli Porta Nuova via Berthollet 5 A angolo via Saluzzo. Entrata libera. Facilitazioni.

MOBILIFICIO GRAP 20 RATE Camere da 58.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 2, cortile

TAPPETI-DIPINTI DELL'«800» E TENDUJ alla «Galleria d'Arte Collogo». E' opinione di molti che tappeti d'Oriente assumano la loro denominazione dalla provenienza. E' un luogo comune che non risponde a realtà. I tappeti d'Oriente, per costituire oggetti d'arte, debbono possedere alti requisiti tra cui: la lavorazione artigiana, o con criteri artistici individuali tali non soddisfa la lavorazione in serie o quasi; la cura di accurata scelta: colori naturali o vegetali di vera originalità e di combinazione sapiente. Ove non siano soddisfatte queste necessarie condizioni, il tappeto d'Oriente non significa che un oggetto comune che può essere fabbricato in qualunque parte del mondo. Un vero assortimento di tappeti d'Oriente potete ammirare alla Galleria Strologo, via Pietro Micca 15 piano 1°, telef. 51.167, che unisce alla sua trentennale esperienza tutte le singole garanzie e la possibilità di notevoli raccolte varie, scelte di buon gusto e di effettivo valore. Completa la interessante esposizione una raccolta di Pendoli stile Luigi XV su carrara verde, verde Marina e Neuchâtel del «700» nonchè un complesso di d'pinti dell'«800» [illegible] Ricordate: Galleria d'Arte Collogo & C. Via Po 4 - Piano 1° - Tel. 45.178, nella più importante raccolta di tappeti rari e preziosi. Come di consuetudine, alla Torneria d'Asta di oggi Sabato sono riservati i migliori esemplari, elencati nel catalogo dal n. 253 in poi, fra cui il rarissimo Sennah antico a trama di seta, il classico Royal Bokara grande, l'eccezionale Teheran dal fondo in lana melange, il meraviglioso Sahend dal nodo impercettibile, i ricercatissimi Caucasici ed Anatolici da collezione e molti del tanto ammirati Cinesi a grande rilievo. Il rinnovato successo di questa annuale vendita, creata e constatata dalla clientela è dovuto ai prezzi di aggiudicazione molto inferiori al mercato in uno alla garanzia offerta dalla Galleria C. Collobò & C., che da un quarantennio valorizza i tappeti venduti a suo nome ed è ormai il più ricercato fasciapassare per tutte le buone Case Torinesi. In mattinata (ore 10-12) Esposizione dei tappeti destinati all'Asta pomeridiana.

LA GRANDE VENDITA AUTUNNALE dei tessuti continua con successo. Serra C. Alberto 44.

PERSIA, CAUCASO, CINA all'Asta pedana dell'Asta inizia oggi pomeriggio (ore 17-19,30) dalla Galleria d'Arte C. Collobò & C. Via Po 4 - Piano 1° - Tel. 45.178, nella più importante raccolta di tappeti rari e preziosi. Come di consuetudine, alla Torneria d'Asta di oggi Sabato sono riservati i migliori esemplari, elencati nel catalogo dal n. 253 in poi, fra cui il rarissimo Sennah antico a trama di seta, il classico Royal Bokara grande, l'eccezionale Teheran dal fondo in lana melange, il meraviglioso Sahend dal nodo impercettibile, i ricercatissimi Caucasici ed Anatolici da collezione e molti del tanto ammirati Cinesi a grande rilievo. Il rinnovato successo di questa annuale vendita, creata e constatata dalla clientela è dovuto ai prezzi di aggiudicazione molto inferiori al mercato in uno alla garanzia offerta dalla Galleria C.

I NOSTRI CONTEMPORANEI

Diamoci del tu

Non è il titolo d'una canzone di Mascheroni; è una frase che gli italiani, così rapidi a passare dal «lei» al «tu», hanno smesso di pronunciare. Ormai si passa senza avvertimento alla seconda persona; vi si scivola spesso per slancio amichevole, ma talvolta per il gusto moderno di rendere le relazioni sociali sciolte fino alla gratuita abolizione d'ogni rispetto verso il prossimo. Nessuno ricorre più ai preamboli che davano una solennità rituale all'abbandono del «lei». Un tempo si diceva all'amico con cui si giudicava opportuno consolidare la confidenza: «Se siamo d'accordo, io proporrei... Io che sono il più anziano, domando l'onore...».

Questa rivoluzione del costume cominciò con la prima guerra mondiale. Nei miei ricordi data da un giorno invernale agli inizi del 1918. Il capitano di fanteria L. D., venuto a trovarci durante una breve licenza, descrisse la vita in trincea, la tortura degli insetti, l'eccitazione lucida dell'assalto alla baionetta. Però ne parlava con ironia. Quando ci raccontò di alcune fucilazioni, avvenute nei tristi giorni del 1917, ne parlò con freddo disgusto e sorrise del pallore che quei racconti producevano sul volto delle donne. Ma ciò che disse senza ironia e senza alcuna affettazione non riguardava la guerra. «A tutto — dichiarò, — ci s'abitua; ad una cosa sola non so: al tu che, sotto le armi, mi dà il primo che capita, solo perchè abbiamo lo stesso grado...».

«Del tu tra gente che non si conosce... Così all'improvviso, senza avvertire...» disse una delle zie. «Così, senza avvertire», il capitano confermò, e aggiunse, di nuovo ironico, forse pentito d'essersi lasciato andare ad una confessione che ora gli dispiaceva: «So d'avere torto, ma mi dà fastidio lo stesso». Seguì un momento d'imbarazzo; forse i presenti, che per la maggior parte, anche se parenti ed amici, si trattavano col lei, temettero d'essere costretti ad un improvviso tu.

«Tra amici, può anche accadere», mormorò a questo punto mio padre, però senza convinzione, lui che scambiò sempre il «lei» con l'amico più stretto che ebbe. Conosciutisi intorno ai vent'anni, nel trovarsi premettevano sempre il «signore» al nome; in seguito, cresciuta la confidenza, si servirono del cognome; solo molto più tardi s'adattarono al nudo nome di battesimo.

Eppure anche se questa rivoluzione del costume italiano, che spesso costringe ad una confidenza per la quale l'animo non è maturo, risale alla prima guerra mondiale, essendo un aspetto del più vasto rivolgimento morale che quel conflitto portò con sè, l'automaticità del «tu» cominciò molto più tardi, conseguenza d'abitudini soldatesche prolungatesi in tempo di pace nelle organizzazioni fasciste. Finchè, nel gennaio 1938, non cominciò la guerra ad un nemico che gli italiani non avevano mai supposto d'avere: la terza persona singolare.

Era stato pubblicato, in quei giorni, uno scritto di Bruno Cicognani, autore del resto non legato alla dittatura, nel quale si discuteva di costume, così come si fa anche ora spiegando ai lettori il carattere spagnolesco del lei, l'accento più italiano del voi e la schiettezza italiana del tu. Osservazioni che piacquero ad Achille Starace, segretario del partito fascista, e che convinsero Mussolini ad una di quelle riforme che, alterando superficialmente il nostro costume nazionale, gli davano l'impressione di poter cambiare a volontà la faccia del paese.

Come sarebbe utile se il ministro della P.I. Segni, invece di proporsi d'inserire, nei corsi di storia delle scuole, le imprese meglio riuscite della dittatura, ne facesse illustrare gli aspetti che ora paiono incredibili. Un tema sulla guerra di Mussolini contro il «lei» potrebbe molto utilmente aiutare i giovanetti delle nostre scuole medie a risolvere il caso di coscienza che li inquieta e che si chiama «fascismo». E non mancherebbero altri interessanti capitoli: uno sul razzismo, un altro sul passo romano, un terzo sui gerarchi costretti a saltare nel cerchio di fuoco; elementi del passato che, meglio di qualsiasi ragionamento, possono dare alla gioventù l'immagine d'un tempo poco conosciuto perchè sempre nascosto nelle contraddizioni naturali alla polemica politica. Fatto sta che gli italiani, costretti a darsi del voi, esercitarono un minimo d'opposizione ad un provvedimento che alla maggioranza sembrava assurdo, capriccioso, dandosi del «tu».

Era un modo d'evitare che il governo mettesse il becco nelle faccende intime dei cittadini. Vecchi che fino ad allora avevano trattato col reverenziale «lei», vollero che li trattassimo da coetanei. Nel Mezzogiorno, uomini che, stando alla tradizione locale, avevano sempre usato il «voi», si trovavano talvolta costretti ad avvertire: «Noi ce lo siamo sempre dati...» diventando rossi per il sospetto d'opportunismo che potesse cadergli addosso. Ne derivarono equivoci da commedia. Gli editori di romanzi mentre telegrafavano ai loro autori di cambiare il lei in voi, si domandavano se era o no il caso di correggere scrittori illustri. Il franco «lei» di Massimo d'Azeglio corse un serio pericolo. Ma in questo campo ed in altri prevalse il buon senso. Gli equivoci, comunque, furono frequenti. Trovandomi in corrispondenza con uno scrittore italiano che, non per ragioni politiche, viveva all'estero, un giorno ne ricevetti una lettera col «tu» e col «tu» risposi, sebbene con un lieve imbarazzo. Troncata dalla guerra, questa corrispondenza riprese nel 1945. Restai dubbioso, cercai vecchie carte, poi continuai col «tu», ricevendo di lì a poco una risposta brusca, con un *lei* cortesissimo che ne arrossii.

Forse in molti italiani, e può darsi anche nel mio corrispondente straniero, vi fu nel 1945 il proposito lodevole di restaurare il passato. E accadde ciò che succede sempre quando, dopo rivoluzioni e guerre, si crede che basti un po' di buona volontà per tornare al punto di prima. Il «voi», è vero, sparì, restando solo nelle città meridionali, ma la fortuna del «tu» divenne definitiva. Il «diamoci del tu» scomparve, gente di sesso diverso, e legate solo da superficiale amicizia, cominciarono a darselo quasi a prima vista senza imbarazzo.

Il «lei» in questo momento è assalito da due fronti. Da sinistra, l'assalgono le moltitudini popolari (socialiste, cattoliche o comuniste che siano) diffondendo sempre più un costume che esige franchezza di modi. Da destra, l'assalgono le minoranze aristocratiche dove il «tu» fu sempre facile, tra uomini e donne, tra giovani ed anziani, quasi a sottolineare una felice condizione di privilegio e una parità sociale. I ceti che stanno in mezzo, la piccola e la media borghesia, naturalmente, come sempre succede nel costume se non in politica, cercano i modelli a destra; quanto ai ceti popolari, sentono, rischiano d'essere loro a conservare ancora l'abitudine della terza persona. La moglie d'un operaio specializzato è incline al «lei»; il figlio dell'operaio che ha studiato non rinuncia alle possibilità di distinzione sociale che il «lei» offre.

Il fatale livellamento democratico consoliderà definitivamente il «tu»? In verità c'è chi inclina ad una democrazia al livello del proprio capo ufficio, e chi invece al livello del portinaio. Aldous Huxley in un articolo intitolato «Il francese di Parigi», apparso nel numero di novembre di *Preuves* (rivista mensile che ha legami con l'Associazione per la libertà della cultura), a proposito dei vari modi con cui un costume può farsi democratico, dice: «In America, il bifolco chiama il padrone miliardario Joe o Charlie. In Francia, il discendente delle crociate chiama *madame* la portiera...». E conclude: «Troppa etichetta può seccare. Ma accade lo stesso per una familiarità eccessiva da parte di sconosciuti, o per troppe manate sulle spalle o per i nomi di battesimo moltiplicati a caso da sciocchi giovinetti. Succede che in Francia si rimpiange il Far West libero e disinvolto. Mentre, nel Far West, si rimpiange il *Monsieur* e il *Madame* d'un'altra tradizione democratica». Ed in Italia? Si rimpiange forse il bel «lei» con cui il pulcino di Collodi, uscito dal guscio, si rivolge a Pinocchio: «Arrivederla, stia bene e tanti saluti a casa».

Arrigo Benedetti

Silvana Mangano a New York

L'attrice cinematografica italiana Silvana Mangano sorride un evening coat sono with Yul Brynner, star of the musical play "The King and I", on which she is being entertained at New York on route to Hollywood.

L'attrice cinematografica italiana fotografata in un locale notturno insieme a Yul Brynner, primo attore della rivista «Il re ed io» che sta ottenendo un grande successo. (Tel.)

Tempo «primaverile» nell'Europa occidentale

A Londra 13 gradi sopra zero - Siccità in Austria - Sole in Olanda, Francia e Belgio - L'ondata calda si dirige verso est

Londra, 4 dicembre.

La Gran Bretagna e l'Europa occidentale oggi hanno goduto un'altra «giornata estiva» dovunque. Tuttavia una tale fortuna non fa piacere a tutti. I commercianti lamentano che le belle giornate hanno fatto rallentare gli acquisti natalizi, e gli esercenti di negozi di oggetti sportivi attendono analogamente la neve per vendere gli «stock» dei loro ski.

A Londra il termometro segna tredici gradi al di sopra della temperatura normale di dicembre. Ma sembra che ciò durerà solo poche ore ancora. Per questa sera è previsto tempo più rigido, specialmente nelle regioni settentrionali ed occidentali della Gran Bretagna. Nella Scozia meridionale parecchie strade di grande traffico sono intransitabili a causa della pioggia diretta che sta cadendo. I sarti di Londra sono malcontenti perchè la gente non compra cappotti invernali. Anche i commercianti di combustibili si lagnano.

Nell'Austria centrale si ha una preoccupante siccità. A Salisburgo l'acqua potabile è razionata. La cittadinanza ha trovato un po di sollievo nella solidarietà dei militari di un vicino campo americano. Le riserve idriche del campo sono state immesse in parte nell'acquedotto cittadino.

Nella Svezia centrale si ha una temperatura quasi primaverile. A Stoccolma non si verifica un tempo simile da circa duecento anni. Il nord del Paese, però, incomincia ad essere invaso da un'ondata di freddo che promette molto male. In Norvegia la festa primaverile è finita. L'ondata calda ha cominciato a dirigersi verso est.

In Danimarca si è avuta la giornata più mite di questi ultimi quindici anni. Le vendite del carbone da riscaldamento vanno a rilento, ed i commercianti ne sono preoccupati.

Anche in Olanda tempo mite e sole. Nella Germania occidentale il traffico aereo è ritornato al normale dopo le nebbie degli ultimi due giorni. Tuttavia il traffico sul Reno, Danubio ed altri grandi fiumi si svolge lentamente a causa del basso livello delle acque determinato dalla siccità. Bel tempo anche a Parigi ed in tutto il Belgio.

Novemila «cavalieri» nominati nel giugno 1954

Roma, 4 dicembre.

E' stato approvato il contingente delle onorificenze dello Stato da conferirsi il 2 giugno 1954. Potranno essere nominati: 9450 cavalieri, 2850 cavalieri ufficiali, 2150 commendatori, 500 grandi ufficiali e 50 cavalieri di gran croce.

E' stato inoltre stabilito che il Presidente della Repubblica durante l'esercizio del suo mandato possa indossare le insegne del massimo grado dell'Ordine al merito. Resta invece ferma, per legge, l'esclusione dei parlamentari dal conferimento delle onorificenze dell'Ordine.

Cervi ha preferito i versi di Rostand

Anna Magnani lo voleva nella sua rivista a 150 mila lire giornaliere - Le prove del Cirano di Bergerac: ancora non ha trovato il naso adatto - Evocazioni sentimentali dei suoi tempi bolognesi

(Nostro servizio particolare)

Milano, 4 dicembre.

Gino Cervi non nasconde gli anni: cinquantadue. Non nasconde neppure i capelli, che sono ormai quasi bianchi. E' anche ingrassato: adesso ha l'aria tranquilla di un maturo borghese. E' contento perchè, tra sei giorni, realizzerà un antico sogno: potrà finalmente indossare l'eroica maschera del "Signore di Bergerac". «Facciamo questo Cirano, ha detto a Remigio Paone, altrimenti divento troppo vecchio. Se aspetto ancora, gambe e polmoni non bastano più».

Per dire i versi di Rostand ha dovuto trascurare quelli, più redditizi, di Michele Galdieri. Anna Magnani lo voleva nella sua compagnia di rivista, a centocinquantamila giornaliere. Ma Cervi ha preferito, alle ballerine inglesi, i cadetti di Guascogna. E la paga è di sole quarantamila. «Speriamo che non muoia di fame» ha detto qualche maligno. Ma non sono poi tanti, gli attori e i non attori, capaci di queste rinunce.

«Vorrei anche portare sullo schermo il *Cavalier Mostardo*, — confida Cervi. — Mi piace Baltramelli e mi piacciono i romagnoli: mia moglie è di Lugo». Un altro personaggio che gli sarebbe congeniale: sanguigno, baldano, sbruffone, dotato di una espansiva umanità.

Cervi è bolognese, e parte fatto apposta per rappresentare certe figure dai modi concreti e dal linguaggio sciolto: quest'anno porterà in giro per l'Italia, oltre al lirico spadaccino, un ameno prelato: *Il Cardinal Lambertini*. Recitare la commedia di Testoni è, per Cervi, come ritornare indietro con gli anni, un nostalgico itinerario verso la giovinezza.

«Penso a mio padre», dice. «Era critico teatrale del *Carlino*; credo, anni, che del lavoro di Testoni non fosse troppo entusiasta. In casa nostra passava tanta gente famosa: attori, giornalisti, commediografi. Sono cresciuto fra persone che parlavano soprattutto di copioni e di palcoscenico. — Ragazzi — diceva mia madre — questa sera si cena presto, perchè papà ha una prima.

«Ho cominciato a recitare coi dilettanti della Filodrammatica Circolo impiegati civili. Una piccola parte nel *Marchese di Priola*. Mio padre mise dentro la testa, ascoltò per qualche minuto, e quando gli chiesi un parere non mi lasciò dubbi: — Sei un boia — disse. Spero, col tempo, di essere un po' migliorato».

Aveva ventiquattr'anni quando, seguendo una vocazione e incoraggiato anche dall'ambiente, entrò nella compagnia di Alda Borelli. A quei tempi i bolognesi aspettavano che Maria Melato uscisse dall'Arena del Sole e, in segno di ammirazione, le strappavano i veli e si spartivano gli aspri del cappellino; il gr. uff. De Santis veniva avvicinato, al Caffè Garibaldi, dagli estimatori che, con trepida ansietà, gli chiedevano: — Replicherà domenica *Il processo dei veleni*? Il giovane Nerio Bernardi esordiva in qualche benefica rappresentazione e, prese dai suoi modi raffinati, le signore della buona società, senza pensarci troppo, lo proclamavano conte.

«Devo molto alla Borelli, racconta Cervi, a Lamberto Picasso e al povero Betrone. Sono stati i miei maestri. Picasso mi accolse aggredendomi: — Ma chi le ha insegnato a recitare?, poi diventammo amici. Betrone volle che mi provassi in ogni ruolo: il ragazzino, l'amoroso, il vecchio, il tiranno; forse per questo, affronto con lo stesso piacere le parti comiche e quelle drammatiche. Ma l'esperienza che non potrò dimenticare è quella che feci con Pirandello, nella compagnia dell'Odescalchi. Andammo anche in tournée per l'Europa. In Germania, mi ricordo, facemmo il viaggio da Berlino a Francoforte in aereo. Lui durante il volo dormì. A Francoforte trovò un suo compagno di università che conservava una fotografia di Pirandello giovane, sulla quale lo studente Pirandello, forse già preso dai problemi che poi animarono le sue opere, aveva scritto: «Sono io o non sono io?». Ci insegnò molte cose; la sera, dopo le recite, ci trovavamo nella stanza di uno di noi e facevano il caffè con la "napoletana". Lui si sedeva sul letto, silenzioso».

Il tempo non ha cambiato il carattere di Cervi. Nella vita non recita la parte del «celebre attore». Pacato, diligente, senza atteggiamenti, indossa dei comuni abiti «principe di Galles» (e per vedere se mi snelliscono un poco», confida) ed ha i modi riservati di un qualunque «distinto» professionista. I suoi compagni d'arte gli si rivolgono chiamandolo «signor Cervi». Rende, infatti, in modo insuperabile i drammi della gente di tutti i giorni: ricordate il commesso viaggiatore di «Quattro passi fra le nuvole» o l'invogarito giovanotto della «Peccatrice»?

Sale sul palcoscenico come se entrasse in fabbrica o in un ufficio. Mette una tuta di quelle che portano gli atleti e prova per sette o otto ore di seguito. Cena con due panini e un bicchiere di birra. E il Signore sa che sacrificio sia per lui rinunciare alla buona tavola. Quando lo chiamarono a Londra per un film, partì con una valigia di salumi e di formaggini, per non soffrire tutte le pene dell'austerity. E' preciso e scrupoloso: sta provando una serie di nasi di gomma perchè vuole che il suo Cirano sia, sotto tutti gli aspetti, in perfetto ordine. «Abbiamo fatto venire una regista dalla Francia, una costumista da Hollywood, e la spettacolo costa già trentasei milioni: sessanta attori sono impegnati in questa rappresentazione. Niente dev'essere trascurato», dice.

Gino Cervi con uno dei nasi

Anche i suoi gusti sono semplici: ama andare a caccia, e la domenica non trascura mai le partite di calcio. Naturalmente parteggia per il Bologna, poi per la Roma. Se non lavora va a letto presto. Gli piace anche andare al cinematografo: tanto lui come la moglie prediligono le storie drammatiche e se c'è da piangere non si vergognano a tirare fuori il fazzoletto.

Cervi, quando amise di recitare «Quel signore che venne a pranzo», (faceva la parte di un uomo condannato a vivere su una sedia a rotelle) andò a trovare Armando Falconi, da anni afflitto dalla paralisi. «Armando, gli disse, tutte le sere pensavo a te: e ti ho portato questa carrozzella, così potrai uscire». L'abbracciò, e aveva gli occhi lucidi.

Gino Cervi, come Cirano, pensa che «... veramente, niente v'è più sublime delle lacrime, niente».

Enzo Biagi

LA NUOVA FORMULA DEI "FRATI VOLANTI"

Il catechismo di padre Benassi e la rivoluzione dei cattolici

La triade dei vescovi precursori e una nuova enciclica del Papa - L'inno dei crociati: "Questa vil gente non sa - che se il popolo si desta - con il parroco alla testa - Dio le folgori gli dà...,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, dicembre.

«Abbiamo il Catechismo e abbiamo l'Inno. Abbiamo le squadre d'assalto già al lavoro mentre i fondatori della Dottrina sono allo studio. La rivoluzione è in marcia, e speriamo che il Papa ci dia presto le Tavole della Legge che ci serviranno di Codice. Ancora un anno fa, noi vivevamo nel timore che la rivoluzione si facesse senza la Chiesa o contro la Chiesa, ciò che avrebbe significato per la Chiesa il pericolo più grave ch'essa abbia corso in tutta la sua storia. Ora invece siamo tranquilli perchè la rivoluzione abbiamo deciso di farla noi; e la stiamo facendo».

«Il vero despota»

A frequentare certi giovani cattolici, non è difficile sentire in questi giorni discorsi simili. Il Catechismo della rivoluzione cattolica è stato compilato da padre Benigno Benassi con il titolo: «Il lavoro al servizio del Cristianesimo», e comprende una serie di citazioni dei Santi Padri e dei moderni Vescovi sociologhi. Redatto secondo lo schema tradizionale delle domande e delle risposte, in caso si può leggere: «E' permesso mangiare senza aver lavorato? - Se alcuno non vuol lavorare, neppur deve mangiare». E' una risposta tratta dalla seconda epistola di San Paolo ai Tessalonicesi. E questa invece è di Sant'Agostino, data da lui a chi gli domandava quale giudizio dovesse farsi circa il possesso di ricchezze superflue: «Possedere il superfluo, è possedere cose d'altri». Un'altra, simile, padre Benassi la riporta da San Gerolamo.

Sono, finora, massime morali, buone magari per le prediche dei quaresimalisti, ma prive del «mordente» necessario in relazione alla realtà d'oggi. Tanto varrebbe citare ancora la parabola del ricco che non entra in Paradiso più facilmente che un cammello passi per la cruna di un ago: ma se si vuole la rivoluzione cattolica, bisogna far ricorso a qualcosa di più attuale. Padre Benassi, infatti, cita prelati e cardinali del nostro tempo che si esprimono nei termini del giorno: «Dobbiamo rompere le inique catene del capitale egoista? - L'iniquità del capitale che sfrutta l'operaio e ne fa una macchina fino all'esaurimento delle sue forze, deve essere spezzata, perchè costituisce un delitto contro la classe operaia». La risposta è dovuta a Gerard Mermillod, un cardinale svizzero della scorsa secolo, al quale Papa Leone XIII affidò la presidenza di una Commissione incaricata di studiare «al lume della dottrina cattolica tutte le questioni di economia sociale e specialmente quelle che riguardano i lavoratori». Il succo delle sue conclusioni è quello citato nel catechismo di padre Benassi; per i suoi meriti egli viene riconosciuto dagli studiosi in posizione eminente tra «coloro che efficacemente prepararono la via alla Rerum Novarum». De Gasperi, in un suo saggio, lo allinea difatti con Kettler e Manning nella triade dei Vescovi precursori.

Le citazioni dal catechismo rivoluzionario non sarebbero esaurienti, tuttavia, se non ci comprendessimo la sentenza di mons. Hitze, un tedesco, che si esprime nella maniera più elementare: Domanda: «Chi è il despota della società attuale?». Risposta: «Il vero despota della nostra società è il capitale». Come si vede, è questo il centro del problema: superate le massime morali, siamo alla dichiarazione di guerra contro il sistema capitalistico. Essa viene da ortodossi rappresentanti della Chiesa cattolica, i quali usano un linguaggio anche più aperto e più deciso che i comunisti. Per molti aspetti è dunque un'offensiva più pericolosa di quella condotta dalla stessa C.G.I.L.: c'è un maggiore entusiasmo e una maggiore intransigenza nei suoi propugnatori, i quali essendo quasi tutti neofiti della causa sociale, dei neofiti hanno la ben nota intemperanza.

Squilli di guerra

Quali squilli di guerra che si levano dalle file cattoliche sono pronunciamenti più pericolosi che i dirigenti della Confindustria abbiano mai ascoltato. Quattro anni fa, La Pira, quando era sottosegretario al Ministero del Lavoro, intervenne all'assemblea della Confindustria in rappresentanza del Governo. Levandosi a parlare teneva in mano un libretto rilegato di nero, che sembrava un libro da messa. Lo mostrò ai delegati che ascoltavano, avvertendo: «Questa è una copia dell'Imitazione di Cristo di Tommaso Da Kempis. Durante tutta la mia giornata io ne leggo una pagina ogni ora. Fate anche voi così. Vedrete che vi sarà molto più facile la soluzione di tutti i problemi che vi angustiano». Avendo detto questo, e poco più, si rimise a sedere, lasciando negli astanti l'impressione che l'indirizzo di saluto fosse stato poco più che un diversivo, intenzionalmente svagato, quasi brillante, da non tenere in grande conto.

Si è visto adesso quanto fosse serio, ora che essendo sindaco a Firenze La Pira non soltanto ha incoraggiato gli operai a occupare le fabbriche della «Pignone», ma ha questi operai è riuscito a far piovere la benedizione di molti vescovi italiani: e della stessa Papa, in una certa misura. Il Sostituto della Segreteria di Stato vaticana, mons. Montini, ha difatti mandato a La Pira una lettera nella quale si attesta la grande comprensione del Santo Padre per la sorte degli operai minacciati di licenziamento, e poi addirittura si incoraggia La Pira a perseverare. Scrive infatti Montini al sindaco rivoluzionario: «Non mancherà il Signore di benedire questi sforzi!..... Questo il Sommo Pontefice implora da Dio e mentre esorta la Signoria Vostra a volersi prodigare ancora generosamente a servizio della buona causa..... con la consueta benevolenza le impartisce l'apostolica benedizione».

Pronti a tutto

Queste attestazioni di solidarietà della Segreteria di Stato sono apparse il segno più indicativo dei nuovi propositi della Chiesa in materia sociale. Si va dicendo, d'altra parte, che Pio XII stia preparando da più di cinque anni una nuova enciclica che dovrebbe integrare, superandola, la gloriosa Rerum Novarum di Leone XIII, cosi da conferire al regnante Pontefice il diritto di essere chiamato, eminentemente, il «Papa sindacalista». Se i precursori di Leone XIII furono i tre vescovi indicati da De Gasperi, precursore e collaboratore di Pio XII in questa impresa sarebbero invece quei Deputati, già deputati, già esponente della corrente di sinistra della D.C. che ora si è ritirato dalla vita politica, confinandosi in un castello di Canossa già appartenente alla contessa Matilde dove ha istituito qualcosa come un seminario di sociologia cristiana.

Sembra di essere tornati, a frequentarli, ai tempi illuministici del giansenismo toscano: e non per nulla ci si fa osservare che il nuovo movimento rivoluzionario ha trovato in Firenze il centro di espansione: «I cattolici fiorentini, per tradizione, si muovono ed agiscono sull'orlo dell'eresia. Pensate al cardinale Neri Corsini ed al suo allievo monsignor vescovo Scipione De' Ricci: erano veri giansenisti, furono i veri vincitori della battaglia contro i Gesuiti. Non vi dovete meravigliare che la Santa Sede usi molta cautela nel trattare con i loro successori». Da Firenze l'ondata rivoluzionaria si è propagata fino a Bologna, mentre a Canossa, come si è detto, sono al lavoro gli studiosi. Il Cardinale di Bologna, il giovane arcivescovo Lercaro (un vero outsider della gerarchia: fino a qualche anno fa se ne sarebbe cercato invano il nome nelle centinaia pagine di indice dell'Annuario Ufficiale Pontificio), si è assunto infatti il compito di organizzare le pattuglie e le squadre della cosiddetta «Celere sacra» o «Volante religiosa».

Il Cardinale passava un giorno per il paese di Montecalderaro, e vide un frate francescano che predicava gesticolando, ed urlava in polemica con gli avversari comunisti sulla pubblica piazza. Rimase ad ascoltare e il giorno dopo fece chiamare il frate, di nome Tommaso Toschi. Dal colloquio che ebbero nacque l'opera «Fraternitas», che si compone di squadrette di predicatori Domenicani, Francescani, Cappuccini, Salesiani, non ventina in tutto, che girano l'Emilia in «motoscooter» a tenere comizi nei mercati ed ai crocicchi. Sono teologi ben preparati, ma sono anche vigorosi, hanno voce tonante, e, all'occorrenza, non mascherano affermino alla genia dei capitalisti:

Questa vil gente non sa
che se il popolo si desta
con il parroco alla testa
Dio le folgori gli dà...

Sarà abbastanza facile notare che le parole sono le stesse, con piccole modifiche, dell'inno scritto da Mameli per il secondo centenario della insurrezione genovese contro gli austriaci. Mameli fu sacrilego e morì scomunicato. Quale avvenire attende questa nuova crociata?

Vittorio Gorresio

Umberto di Savoia ospite della vedova Voronoff

Cannes, 4 dicembre.

Umberto di Savoia dopo le cerimonie di Montpellier è venuto a passare qualche giorno a Cannes all'Hôtel Majestic. Nel più stretto incognito si è recato ieri sera a Montecarlo, dove all'Hôtel de Paris è stato ospite del conte e della contessa Da Fos (la vedova Voronoff, com'è noto, ha sposato poco tempo fa il conte Gil Da Fos, portoghese).

Al pranzo erano invitati pure i duchi di Genova, che abitano usualmente a Bordighera.

In buone condizioni la «siamese» sopravvissuta

La piccola Wariboko non è ancora fuori pericolo, mentre la madre è in preda a grave crisi nervosa

(Nostro servizio particolare)

Londra, 4 dicembre.

Wariboko — la bimba negra di quattro mesi sopravvissuta al disgiungimento dalla sua sorellina siamese — è stasera in «buone condizioni» e mostra numerosi ed incoraggianti segni di miglioramento. Questa mattina le venivano fatte alcune radiografie e le lastre erano così rassicuranti che la piccola veniva tolta dalla «scatola di vetro», entro cui era stata rinchiusa dopo l'operazione, e posta sotto quella che l'ospedale ha descritto come una «comunissima tenda ad ossigeno». Sotto questa tenda» ella dorme ora serena, mentre un medico e due infermiere la osservano senza interruzione per scoprire immediatamente ogni segno di peggioramento o di collasso.

Nonostante questi incoraggianti progressi, medici e chirurghi non considerano la piccola «fuori pericolo», e il professore Ian Aird — cui va il merito dell'atto operatorio — ha stasera dichiarato che «profonde ansie persisteranno per vari giorni, fino a quando, cioè, l'organismo di Wariboko non sarà divenuto così forte da escludere ogni possibilità di tristi sorprese». Questa circospezione è anche dovuta alla repentina morte dell'altra gemella — Tomunotanye — tre ore dopo l'intervento e quando oramai pareva essere fuori pericolo: le cause di questa morte non sono ancora state accertate con esattezza e si avrà anzi domani un consulto per risolvere questo enigma medico.

Dal bollettino emesso stasera dall'ospedale si apprende che la madre delle due siamesi — Veronica Davies, una giovane e graziosa negra Bantù — è ora vittima di una «grave crisi nervosa», provocata dalla grande tensione degli ultimi giorni. La donna è ricoverata nel medesimo ospedale dove si trova Wariboko ed è sotto le cure di numerosi medici.

Mentre il dramma sembra volgere ad una serena conclusione si apprendono oggi più ampi dettagli sul coraggioso intervento operatorio del prof. Aird. Le due bimbe erano congiunte da un «ponte ovale» di trentasei centimetri di circonferenza che univa le parti inferiori dei toraci e quasi tutta la parte frontale dei due addomi. Nonostante la vastità di questo «ponte», i soli organi vitali che fortunatamente le bimbe avessero uniti erano i due fegati, congiunti da una solida rete di tessuti.

Ieri pomeriggio, prima dell'inizio dell'operazione, Wariboko e Tomunotanye venivano addormentate con gas e ossigeno ed erano successivamente mantenute in tale stato mediante nuove dosi di ossigeno e di etere; le bimbe sopportavano, senza la minima reazione, l'anestesia, ed il chirurgo poteva pertanto operare senza apprensioni. L'intervento durava un'ora e mezzo e si divideva in due fasi: disgiungimento delle gemelle e chiusura delle pareti addominali.

Sotto la guida di Aird, ben undici chirurghi erano ieri attorno al tavolo operatorio. Fra questi undici specialisti vi erano alcuni chirurghi stranieri, ed anche un certo dott. Alhadeff, di origine spagnola, che pur essendo cittadino britannico ha compiuto tutti i suoi studi presso l'Università di Milano.

m. c.

Aggrappato per più ore alla barca rovesciata

Susa, 3 dicembre.

Il 36enne Ferdinando Ciapero, impiegato presso la centrale elettrica della Gran Scala, si recava in barca sul lago di Moncenisio per cacciare anitre selvatiche. Ma giunto in mezzo al lago, a causa di un brusco movimento, l'imbarcazione si rovesciava.

Il cacciatore, impedito dai pesanti vestiti e semicongelato dalla temperatura glaciale dell'acqua, benchè esperto nel nuoto, doveva cercare salvezza rimanendo aggrappato al bordo della barca rovesciata e in tale drammatica situazione rimase alcune ore prima che i gendarmi francesi udissero le sue invocazioni di aiuto. A mezzo di due barconi essi raggiungevano il Ciapero e lo traevano in salvo. Il poveretto era semiassiderato e in preda a un forte choc nervoso. Gli veniva subito praticato un energico massaggio per scongiurare il pericolo di un congelamento degli arti e in serata veniva trasportato all'ospedale civile di Susa, ove si trova ricoverato per commozione cerebrale.

VALIGERIA VARDA
VIA CERNAIA, 2
Ribassa i Prezzi
Migliora la Qualità

dufono
decisivo progresso nella tecnica delle comunicazioni a viva voce

dufono è la vostra voce
impianti semplici intercomunicanti combinati da 2 a 64 apparecchi per qualsiasi esigenza
dufono DUCATI

31ª ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEL CICLO E DEL MOTOCICLO
MILANO - 28 novembre - 8 dicembre - ore 10-23
Padiglione della Meccanica alla Fiera Campionaria
Ingresso da Via Spinola (Tram 8 - 11 - Autobus P)
Tutte le sere dal 29 novembre estrazione a sorte tra i visitatori di motocicli, motoscooters e ciclomotori
Riduzioni ferroviarie da tutte le stazioni della rete

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus affronta la Roma che non perde da nove giornate

Il Torino contro l'Atalanta a Bergamo - Il Milan a Firenze

Superato anche l'ultimo grosso ostacolo che le si parava dinnanzi, l'Inter si prepara ad un finale di girone relativamente tranquillo. Non si può mai sapere ciò che nasconda una partita di calcio, ma tenuta presente la scala dei valori, la squadra campione dovrebbe chiudere con punteggio pieno le restanti partite che il calendario le assegna prima della fine del girone d'andata. La situazione si presenta non meno favorevole per la Fiorentina in quale dovrà disputare nelle ultime sei giornate ben quattro partite in casa, una in più dell'Inter. Delle prime tre squadre della classifica, il compito più severo finisce per averlo la Juventus la quale dovrà recarsi a Milano (Milan), Palermo e Napoli. Se supera questi tre ostacoli si prepara un buon girone di ritorno, ma superarli è più presto detto che fatto.

Lasciamo in pace l'Inter che deve vedersela con quella piccola ma robusta e tenace squadra che è l'Udinese, pericolosa per tutte ma in misura minore per la squadra capolista la quale ha troppe risorse d'attacco e troppa potenza agonistica per dover trovare insormontabili difficoltà in un avversario che è troppo lontano di classe.

La Fiorentina, invece, dovrà sudare qualche camicia di più per mettere nel sacco il Milan che per quanto in sensibile declino resta uno squadrone di alta levatura e dispone all'attacco di realizzatori pericolosi. La Fiorentina è più forte in difesa, il Milan prevale all'attacco; ma questa prevalenza offensiva dei rossoneri non appare così forte da poter essa sola decidere l'esito della prova, poichè in difesa viola lo sovrasta come valore di blocco, certo più di quanto la difesa milanista non sovrasti il non irresistibile attacco fiorentino. Bisogna tener conto, del resto, che si Milan è l'unica squadrone che finora abbia vinto a Napoli, pur non dimenticando che non si possono certo mettere sullo stesso piano la difesa viola e quella napoletana.

La partita numero uno della giornata sembra tuttavia a noi quella di Torino che mette la Roma di fronte alla Juventus: la prima, in piena ricessa da quando ha assunto il nuovo allenatore, la seconda forte della sua recente vittoria di Ferrara che non solo ne ha rinsaldato il morale ma le ha dato anche la certezza di un gioco offensivo non fluido e continuo ma indubbiamente efficiente. La Juventus sembra appena ora trovare la giusta andatura, acquistò sicurezza in difesa col progressivo «ritorno» di Ferrario, cresce l'attacco con in spettacolosa forma di Pentel e le sorprendenti prestazioni di Ricagni, l'uomo che sbalordisce prima di convincere e che segna sempre.

La Roma non è stata battuta che una sola volta fuori casa, precisamente a Firenze nella seconda giornata. Questa è anche l'unica sconfitta subita finora dalla squadra giallorossa. Gran squadra, senza dubbio e degna di ambire ad una classifica migliore. Gli uomini del suo attacco sono tutti da vedere: Ghiggia, Pandolfini, Galli, Bronée, uomini realizzatori e di manovra, abili nel costruire, pericolosi sotto rete. Crediamo che la Juventus avrà una giornata d'allarme, l'avversario è di quelli che arrivano con tre passaggi davanti alla porta ed a volerlo attaccare a fondo si va a sbattere contro un ostacolo in grado di non sfigurare nemmeno di fronte all'attacco juventino. Ne uscirà una partita tutta a gran fendenti di gioco, equilibrata nel suo andamento, non certo avara di episodi interessanti, risolta magari dalle azioni dei frombolieri di grido perchè quando l'urto è equilibrato sono le virtù dei singoli che decidono.

Altra grossa partita della giornata: Bologna-Napoli. La squadra napoletana, già battuta due volte fuori casa e una in casa, deve chiarire le possibilità che le restano di avvicinarsi al settore della sudicia disorganizzazione che disagna correggere. In quanto alla partita di domani si devono evitare tanto gli scoraggiamenti quanto le illusioni. La volontà dei giocatori può coprire le deficienze del gioco ed è questa prova di volontà che per ora si richiede alla squadra in attesa che il suo assetto migliori.

A Novara il Palermo cercherà di cavarsela almeno con un pareggio, ma è dubbio che la squadra locale gli conceda questa soddisfazione. La squadra novarese è delle poche che sappiano sfruttare il fattore campo, e sappiamo che è nelle affermazioni casalinghe che una squadra di non grandi ambizioni ha di possibilità limitate, costruisce la prima base della sua classifica. Duro e aspro sarà l'incontro di Marassi fra Genoa e Legnano, due squadre che hanno bisogno di punti e che non consentono nemmeno un accenno di pronostico, mentre i tifosi sampdoriani attendono con una certa apprensione l'esito della partita di Trieste, difficile per la loro squadra ma che non sembra vietarle almeno una affermazione parziale.

Ettore Berra

Tre treni di «tifosi» al seguito dei giallo-rossi

Fresai non tenterà a Bergamo l'esperimento provato nell'allenamento di giovedì scorso. Nel comunicare la formazione, il direttore tecnico granata ha parlato di conferma dell'undici che ha giocato contro il Milan, con la sola sostituzione di Bacchetti, infortunato, con Sentimenti III. Tagnin sarà ancora riserva. Però solamente domenica prima di scendere in campo, Fresai deciderà l'assetto definitivo della prima linea: Antonelli e Ghivetti giocheranno comunque uno da ala destra e l'altro centravanti.

La squadra granata parte oggi pomeriggio in treno per Milano, da dove proseguirà immediatamente per Bergamo. Sono convocati: Soldan, Molino, Farina, Giuliano, Nay, Moltrasio, Gleveiti, Bacchetti III, Antonelli, Buhtz, Boscolo, Tagnin.

La Juventus schierà contro la Roma la stessa squadra che ha vinto a Ferrara: Angelini; Bertuccelli, Manente; Gimona, Ferrario, Finardi; Muccinelli, Ricagni, Bonperti, J. Hanson, Praest. Nel caso che Gimona, il quale proverà ancora domani, risentisse della sua caduta precedente, come medico destro giocherà Oppezzo. Parola lanciata uno strappo muscolare e dovrà rimanere a riposo per circa un mese.

Da Roma viene preannunciato l'arrivo a Torino di tre treni speciali, carichi di tifosi al seguito della squadra giallorossa.

IL RITORNO DELLA CASA FERRARI ALLE CORSE AUTOMOBILISTICHE

Ascari e Nino Farina alla "12 ore„ di Casablanca

Modena, 4 dicembre.

Il campione mondiale d'automobilismo Alberto Ascari e l'asso torinese Nino Farina parteciperanno per la casa modenese Ferrari alla corsa delle «12 ore» di Casablanca, nel Marocco, il 19 dicembre.

La gara è per macchine della

Farina, diretto rivale di Alberto Ascari anche quest'anno per il titolo mondiale

categoria sport. Ascari partirà da Maranglia il 16 dicembre; Farina invece, si recherà a Parigi e dalla capitale francese in aereo a Casablanca.

Quella del 19 dicembre sarà la prima corsa della casa Ferrari dopo il Gran Premio d'Italia svoltosi a Monza lo scorso settembre; poi la Ferrari si ritirò dalle gare sportive, per motivi assai precisati con cautezza.

Ora le contrarietà che determinarono il clamoroso gesto della marca campione del mondo sarebbero state superate, a quanto è dato giudicare dalla decisione di accettare le offerte degli organizzatori marocchini per avere Ascari e Farina alla «12 ore» di Casablanca.

Nulla di deciso, invece, per quanto riguarda la partecipazione o no alle gare del prossimo gennaio in Argentina; la Ferrari attende nuove proposte da parte degli organizzatori di Buenos Aires; soltanto allora potrà dare una risposta definitiva.

Da ciò si potrebbe intuire il probabile intento della Ferrari per l'avvenire: decidere di volta in volta la partecipazione alle corse, a seconda delle condizioni e delle offerte; comprensibile linea di condotta, considerando le forti spese della fabbrica modenese per le corse.

L'annuncio ufficiale del programma della Ferrari verrà dato, con tutta probabilità, il 12 dicembre a Modena, nel corso della tradizionale riunione annuale dei dirigenti, corridori e tecnici.

Ugo Koblet mai più in gara nel Giro d'Italia

Ginevra, 4 dicembre.

Il campione svizzero Hugo Koblet ha annunciato che non prenderà parte al «Giro d'Italia» del 1954 affermando che nelle attuali condizioni nessun corridore straniero potrebbe vincerlo.

In un'intervista concessa al giornale sportivo francese «L'Equipe» il popolare corridore svizzero ha dichiarato: «Ho cancellato il "Giro" dalla lista delle mie attività sportive. Nessun corridore straniero potrebbe mai vincerlo se non si cambiano le attuali condizioni. Io le vissi nel 1950 perchè ero sconosciuto ed avevo potuto valermi dell'elemento sorpresa. Ma questo è impossibile ora. Verrei «marcato» senza pietà ed anche se mi trovassi nella forma migliore verrei battuto dalla forza del numero».

Koblet ha aggiunto che è sua intenzione di prepararsi in particolare per le corse in linea e per il Tour. Le corse in linea a cui già fin d'ora l'asso svizzero assicura la sua presenza sono: la Parigi-Roubaix, la Freccia del Vallone, il Giro delle Fiandre ed i campionati del mondo, che si correranno a Solingen, in Germania.

Rodoni a Torino per il Congresso dell'U.V.I.

La riunione del Consiglio Direttivo che s'inizia stamane alle ore 9 nel salone dell'Albergo Piemonte è il primo atto dei lavori per il Congresso dell'Unione Velocipedistica Italiana che si chiuderà, come è noto, martedì prossimo.

Il Consiglio direttivo, di cui fa parte in rappresentanza del Piemonte il geometra Tino Rolle, farà una specie di bilancio generale della trascorsa stagione, esaminando in particolare alcuni argomenti. Dopo la relazione del presidente, comm. Rodoni, C. D. tratterà, tra il resto, il problema del ciclismo meridionale, quello delle organizzazioni periferiche e i ricorsi delle società punite, tracciando quindi le basi dell'atteggiamento da tenere all'Assemblea.

Alle ore 11 ai membri del «direttivo» si aggiungeranno i presidenti dei Comitati regionali che, nel primo contatto con i dirigenti nazionali, determineranno i propri punti di vista per il congresso, con le varie proposte eventuali.

Tra le proposte, si dovrebbe parlare della pubblicità dilettantistica, forse del progetto-Magni, per far posto in campo ciclistico alle sovvenzioni provenienti da altre industrie e del tentativo affinchè la Commissione di Appello e Disciplina, attuale emanazione del Consiglio direttivo, venga invece nominata dall'Assemblea.

Anche oggi, sempre al «Piemonte» si riunirà — ore 16 — il Consiglio direttivo dell'A.N.U.G.C. Per gli ufficiali di gara le discussioni verteranno in particolare sulla proposta Di Cuneo che punta sulla incompatibilità tra le cariche dell'U.V.I. e quelle della stessa A.N.U.G.C.

Da stamane, intanto, incominciano a giungere i delegati delle varie regioni, preceduti dal presidente Rodoni che è arrivato ieri sera da Milano, poco dopo mezzanotte.

Sempre il «caso» Frossi

Il Monza smentisce gli accordi di Roma

Monza, 4 dicembre.

Torna di scena il caso Frossi che già sembrava di fatto risolto dopo i colloqui di Roma fra il conte Lora Totino per il Torino e il presidente del Monza. Stando alle dichiarazioni di quest'ultimo, i colloqui non avrebbero portato ad alcun accordo, smentendo così le notizie giunte dalla capitale, tanto che il conte Pastore, tornato da Roma, ha convocato d'urgenza il consiglio direttivo della società bianco-rossa, per mettere al corrente del fallimento delle trattative e per decidere sul da farsi. Nel corso della riunione la società lombarda ha stabilito di mantenere alla Lega nazionale con lettera raccomandata, come è prescritto, e prima della scadenza dei termini (cioè entro dieci giorni dall'introduzione) la predisposta denuncia tendente ad ottenere la ratifica delle sanzioni pecuniarie comminate dalla stessa consiglio direttivo a carico dell'attuale direttore tecnico del Torino. Come comunicato questa sera ufficialmente dalla segreteria del Monza, copia della denuncia verrà trasmessa alla società granata e allo stesso dott. Frossi.

Le inadempienze contrattuali da parte di dipendenti tesserati implicherebbero la competenza esclusiva della Lega nazionale come venne sentenziato nel precedente «caso» Cecilier, allorquando la commissione d'appello federale chiamata in causa dalla Sampdoria, dopo che la commissione tecnica federale trasformata poi in centro tecnico-federale) s'era dichiarata incompetente ad esaminare la vertenza, desumeva l'ente calcistico milanese come l'unico idoneo a giudicare e a decidere.

Dopo il fatto potrà intervenire il centro tecnico-federale per la parte disciplinare: comunque la Lega nazionale prima di trattare la questione dovrà attendere il controreclamo del dott. Frossi che lo farà nei sette giorni di tempo per esporre le sue ragioni. S'intende che il Monza potrà sempre ritirare la denuncia nel caso che la vertenza venisse composta entro i termini stabiliti.

Il Novara ha rimandato di oggi la soluzione dell'ingaggio di Arce per divergenze circa la posizione del calciatore alla fine dell'attuale campionato.

Le previsioni del tempo

In tutte le regioni del Nord-Occidentale e sull'Italia persiste un campo di alte pressioni con circolazione di aria temperata calda e umida; il Piemonte, la Liguria, la Toscana e gli Appennini settentrionali continueranno ad essere interessati da nuvolosità stratiforme piuttosto estesa e naturalmente intensa. Sulla Sardegna e nelle zone degli Appennini Centrali deboli annuvolamenti sparsi in temporanea accentuazione nelle ore pomeridiane. Sulle altre regioni cielo in prevalenza sereno. Nebbie e foschie persistenti nelle valli. Temperatura stazionaria ovunque. Mari: alto Tirreno e Mari di Sardegna mossi o localmente molto mossi. Calmi gli altri bacini.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	1,4	4	Perugia	6,8	13,6
Bolzano	—2	10,5	Pescara	3	14,5
Torino	7	8,5	Roma	9,1	17,6
Milano	5,8	8,6	L'Aquila	0,5	11
Genova	12,2	16	Napoli	6,8	16,1
Firenze	6,2	14,7	Bari	5,1	15,4
Bologna	5	8,6	Potenza	3	12,8
Venezia	4,5	10,5	Reggio C.	8,8	18,6
Trieste	10	12,2	Palermo	12,2	17,4
Pisa	11,2	17	Messina	12,4	18
Ancona	6,2	9,1	Catania	10	20,2

Il Consiglio Federale discute oggi la sede della partita di Coppa del mondo

Tre città contendono a Torino l'incontro Italia-Egitto di calcio

Roma, 4 dicembre.

Il Consiglio Federale si riunirà domani all'albergo Quirinale di Roma per discutere e definire la attività delle squadre nazionali fino al campionato del mondo, oltre a varie altre questioni di normale amministrazione riguardanti provvedimenti disciplinari, affiliazioni, ecc.

Nella stessa riunione il Consiglio Federale dovrà anche stabilire la sede dell'incontro Italia-Egitto che avrà luogo il 24 gennaio prossimo e che è importante perchè dovrà uscirne la designazione dell'Italia al girone finale del campionato del mondo. A quanto è dato di sapere l'incontro è stato richiesto da quattro città: Torino, Milano, Firenze e Bologna. La concorrenza di queste quattro città è provocata dal fatto che gli incontri internazionali sono pochi e che parecchi centri ne sono privi da anni. Negli ultimi cinque anni Torino non è stata più sede di queste prove, Firenze ne ha ospitate tre, tanto che stupisce la sua nuova candidatura, Milano e Bologna una. Da parte sua Genova con la partita di domenica 13 raggiungerà la quota di Firenze.

Le pressioni che in queste occasioni vengono fatte sul Consiglio Federale sono assai forti e le decisioni non sempre rispettano i titoli delle varie candidature perchè vi sono anche in questo caso dei motivi elettorali. Sembra ad ogni modo che questa volta i titoli di Torino prevalgano.

Mutamenti all'Atalanta per il confronto coi granata

Bergamo, 4 dicembre.

Sorpresa e interesse in proposito agli ambienti sportivi cittadini in notizia di questa sera, secondo cui Ferrero avrebbe deciso radicali mutamenti nella formazione tipo atalantina, in vista della partita di domenica con il Torino. La leggera partita di ieri con le riserve non ha soddisfatto l'allenatore. La squadra, pur predisposta con impegno e vivacità, ha rivelato delle lesse e disordinatezze in tutti i settori, quasi a conferma delle incertezze dimostrate nella partita di Udine della settimana scorsa. Desiderosi vedono dunque di cento dell'attacco lariano, un giocatore di 28 anni, al suo esordio assoluto in serie A. Si tratta di un giocatore fornito di doti non comuni di palleggio con buon fiuto della rete, ma fisicamente forse non ancora del tutto attrezzato per i grandi confronti.

Anche la mediana verrà ritoccata, con l'inclusione di Angeleri al posto del mediano Villa, infortunato; infine una novità fra i terzini, Roncoli si schiererà al fianco di Corsini al posto di Zanier, su cui andavano fino a ieri le preferenze dell'allenatore.

Ecco la formazione: Albani; Roncoli, Corsini; Annovazzi, Bernasconi, Angeleri (Villa); Brunello, Rasmussen, Lenuzza, Bazzetto, Nicolè.

A Vienna si disputerà stasera un incontro internazionale di hockey sul ghiaccio fra le nazionali d'Italia e d'Austria.

La Dynamo di Mosca è in trattative per disputare un incontro calcistico in Italia, con la Roma, nel prossimo giugno.

L'Inter giocherà domani a San Siro contro l'Udinese in questa formazione: Ghezzi; Giacomazzi, Padulazzi; Neri, Giovannini, Nesti, Armano, Massa, Lorenzi, Bicicconi, Nyers.

La Roma parte stamane per Torino con i seguenti giocatori: Moro, Cardarelli, R. Venturi, Cervato, Tre Re, A. Venturi, Ghiggia, Pandolfini, Galli, Bronée, Perissinotto, Gerosa, Alberi. Non si esclude che Gerosa possa essere schierato col n. 5.

Il campionato di quarta serie si disputerà anche domenica 13 dicembre, giorno di Italia-Cecoslovacchia.

Ad Alessandria si svolgerà stasera l'assemblea per l'elezione del presidente.

Alla sferisterio di via Napione domani finale del campionato di 3a cat. fra Gabri-Rossi e Tallone-Alemanni.

SPETTACOLI

Sullo schermo

IL TESORO DEL FIUME SACRO, di L. E. Foster (Vittoria). — Un technicolor fluviale, discretamente spalmato e abbastanza scorrevole. Tratto dal racconto «New Guinea gold» di Thomas Burtis, è diretto da uno specialista del film esotici, narra le peripezie di un giovane americano che di porto in porto della costa africana va cercando fortuna col suo bel «cutter». A Port Moresby si abbatte in un furfante, che con un sottile raggiro, gli porta via l'imbarcazione per andare poi a esplorare certe acque paludari della Nuova Guinea dove giace sommerso un tesoro di lingotti d'oro. Steve, appena libero, gli corre dietro, in compagnia d'un paio di scellerati figuri che anch'essi mirano a quei lingotti. Ritrovato il «cutter» e recuperato l'oro di comune accordo, i soci fanno a farsela per non dover spartire il bottino, e il destino li aiuta sino ad eliminarli tutti, lasciando l'onesto Steve solo al possesso del «cutter», dell'oro (detrattane la parte che tocca al governo) e d'una bella fanciulla coinvolta in queste avventure.

Se di destro un po' assurdo, di fuori il film è accurato e piacevole. Bei paesaggi ed emozionanti incontri con alligatori, serpenti, belve, tribù di cacciatori (il resto è altri «incerti» africani. Rhonda Fleming rappresenta da sè sola tutto il bel sesso in questa maschia vicenda: lo fa bene; e s'intende il dispiacere degli indigeni che ci speravano l'arrosto, quando se la vedono portare via. John Payne ha tutto il piglio, il fegato e il torace dell'eroe; il biondo Forrest Tucker la ferace dolcezza del briccone. l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel 53.713*

Alfieri: ore 21,15 Folies Bergère.
Cavagnana: Comp. Stabile Teatro Manzoni; ore 21: «I fratelli Karamazov».
Gobetti Comp. G. Bondi ore 21,15 «Rastian cantare».
Metropolitana: 16,30 Mariemette Gianduja «Cappuccetto rosso».

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 16,30-19 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna.
Augustea: ore 21-1 Casamatta.
Bruna ex-Saletta: ore 21 danze.
Castellino Dante 17 21 Rosa Clot.
Conchiglia Sacchi 65: Serata riservata Orch. Ciro e solisti.
Gandin: 16,30 21 Orch. Silvestro.
Gay Danse: 17 21 Lunedì 17 21 presenti nuove canzoni sconosciute.
Hollywood: 21 Orch. Casablanca.
La Serenella Borgione-Martinetto
Lutraria: 21 Orch. Vigni-Accardo.
Melody Bogino 17: serata premi.
Montecappuccini Danza ore 21-24.
Palea p. C. Felice 40 ang. p. Filadelfia 21-2 «Ballo delle Teste».
Smeraldo Club Gosto 3, t. 552-476 21-1 due Orch. Balocco Lanfranconi, La Monica, Cortese, Buoni.
Trecadero: 17 21 Pippo D'Andrea
Winter Eden p. Statuto: 16,30 21

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12, 15-18,30 e 21-23,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Forte T.» tecn. 3-D G. Montgomery. Schermo panor.
Aristeo: «Cinema d'altri tempi» ferraniscolor, Walter Chiari, Lea Padovani, 1a vis. assol. per Italia.
Astor: «Titanic» C. Webb, B. Stanwyck, A. Dalton, R. Basehart
Corso: «Lucrezia Borgia» tecn. Martine Carol, Pedro Armendariz. Viet. min. anni 16.
Doria «I gioielli di Madame de...» Danielle Darrieux, Charles Boyer. Matinata ore 16,30 e L. 300.
Lux: «Il più comico spettacolo del mondo» (Totò 3-D) colori, Tecn. Marc Lawrence, May Britt.
Maffei: «Cinema d'altri tempi» ferraniscolor, Walter Chiari, Lea Padovani, 1a vis. assol. per Italia.
Metro-Cristallo: tecnic. «Il prigioniero di Zenda» Stewart Granger, Debora Kerr, James Mason. Schermo panoram. Matin. 10,30.
Reposi: «Prigioniero di Zenda» tecn. Stewart Granger, Debora Kerr. Schermo panoramico.
Torino: «Moulin Rouge» tecn. José Ferrer, Zsa Zsa Gabor. A. 18.
Vittoria: «Il tesoro del fiume sacro» tech. J. Payne, R. Fleming.

Alessandra: «Aida» S. Loren, L. Maxwell, colori. Schermo panor.
Alpi: Cavaliere di Maison Rouge, F. Marai, A. Francioli 1a v. Torino
Augustus: «Io confesso», Montgomery Clift e Anne Baxter.
Capitol: «Aida» S. Loren, Louis Maxwell, colori. Schermo panor.
Fiat: «Aida» Sophia Loren, L. Maxwell, colori. Schermo panor.
Gianduja: «Mare dei vascelli perduti» col. J. Darek, W. Hendrix.
Hollywood: «Vortice» Silvana Pampanini, Massimo Girotti
Ideal «Fabbro di viverre» M. Berti Riv. Nino Lembo 16.15 21.15
La Feria: «Traviata 53» Barbara Laage, A. Francoli, E. De Filippo
Massimo: «Schiavitù» E. H. Drago, D. Gelin. Viet minori anni 16.
Nazionale: «Siamo donne» Bergman, Magnani, Miranda, Valli.
Principe «Vortice» Silvana Pampanini, Massimo Girotti.
Statuto: «Schiavitù» E. Rossi Drago, D. Gelin. Viet min. 15 a.

Astri: «Salvate il re» tecn. Antony Dexter, J. Lawrence. A. 16.
Cor: «Tesoro dei Condors» tecn.
Mignon: «Solitario del Texas».
Milano: «Piccola principessa» e «Il tigre» M. Rooney. Ap. 10.
Olimpia «Tesoro dei Condors» tech
Po: «Sangue bianco» C. Colbert.
P. Nuova Passione selvaggia A.10
Regina: «Ribelle di Glava»
Romana: «Mute dei portici» C.a Riv. Torino spettac. 16,15 21,15.
S. Felice: Montagna dei 7 falchi, tecn. Alan Ladd, L. Scott. A. M.

Esperia: «Delfino verde» Lana Turner e Van Heflin.
Italiana: «Cavaliere del deserto» tecn. Randolph Scott, J. Leslie.
Miralfori: «Avventuriere Lande» Vlasaglio Canzoni, canzoni, canz.

Elisea: «I vitelloni» Fabrizi, F. Interlenghi, L. Ruffo, E. Sordi.
Freijus: «Racconto alla finestra» tech. J. Crain C.a Riv. Polidor.
Nuovo: «Jolanda figlia del corsaro nero» M. Britt, M. Lawrence.
S. Paolo: Canzoni, canzoni, canzoni, tech E. Pampanini, A. Fordi.

Belgio «Sonnambulo» Fernandel.
Carallo «Meticcia di Sacramento» tecn R. Scott, P. Wymore.
Eridano: «Niagara» tecn. Marilin Monroe, Joseph Cotten.
Graga: «Prigionieri del passato» Greer Garson, Ronald Colman.
Radium: «Campana del convento» Colbert, Comp. Riviste Angelino.
V. Veneto Giuramento dei Sioux, tecn. C. Heston, S. Morrow.

Astra: «Mia cugina Rachele».
Bertini: «Età dell'amore» Maria Vlady Verona, Aldo Fabrizi.
Ciberia: Regina Cristina, Garbo, Excelsior: Traviata 53, B. Lauge.
Manzoni: «Figlio Alì Babà» tech.
Odeon: «La cieca di Sorrento».
Star: «I vitelloni». Ap. 18.

Adua: «Merrante di Venezia» V.
Aurora: «Cavalcata diavoli rossi».
Barca: «Grande cielo» K. Douglas
Brescia Altra bandiera, C. Wilde.
Perlino: «Fornaretto di Venezia» Comp. Riv. Gina Bonetto 21.15.
Nardi: «Robin Hood e i compagni della foresta» tech. R. Todd.
Palermo: «Nave delle donne maledette» tech. Vietato minori.
R. Parco: «Sufero» Sanson-Gabin
Sociale: «Ritorno di Don Camillo» con Fernandel, Gino Cervi.

Colosseo Ritorno di Don Camillo, con Fernandel e Gino Cervi.
Italia «Carabina Williamas» Comp. Riv. Ciabotto D'Ambra 21.15.
Lingotto: «Un turno napoletano» colori Totò, Isa Barsizza.
Moderno: «Signora in ermellino» tecn. Fairbanks e Topolino A.15
Nizza: «Canaglia eroica».
Piemonte: «I vitelloni», Alberto Sordi, F. Interlenghi, L. Ruffo.
Spezia: «Nancy la Rio» tech. J. Powell, C. Miranda, Sothern. A.15

Alba: «Il delfino verde» Lana Turner e Van Heflin.
Apollo: Pirata Barbanera, tecn.
Diana: «Show Boat» tecn. Katryn Grayson, Ava Gardner.
Doria: Nave delle donne maledette, tecn. Vietato min. 16 anni.
Edera: «Vite vendute» C. Vanel.
Lucento Prigionieri della palude, tecn. e Rivista Clan del 10.
Letraria: «Canzoni, canzoni, canzoni col. E Pampanini, A. Fordi.
Roma Mano pericolosa, Widmark.

Mostre e conferenze

Antologia moderna

Questa piccola ma ottima antologia di pittori italiani contemporanei, parecchi dei quali, da Carrà e Tosi a Casorati e Morandi, da Bernasconi e Carena a De Chirico e Rosai, da Campigli e Stroni a De Pisis e Semeghini, di solito qualificati «maestri», segna certamente una piccola rivoluzione in un determinato ambiente artistico torinese. E infatti la mostra, che oltre i citati artisti comprende Cesetti, Italo Cremona, Guidi, Carlo Levi, Menzio, Paulucci, Pietro Morando, Sassu, Spazzapan, Tomea, Tozzi, ed i defunti Viani e Marussig, è allestita nella Galleria Foglietto, fino a ieri roccaforte del tradizionalismo pittorico piemontese, clima poetico, d'altronde, intorno al quale, in tanti anni di oculato lavoro, casa seppe destare un interesse di cui vediamo adesso gli effetti: chè una bella tavoletta di Delleani (col permesso d'ogni suoa imbevuto di superstizioni internazionalistiche) la si trova ormai a sfinito sul mercato e a un prezzo già molto vicino a quello chiesto dai mercanti francesi pei loro vari Picabia. Scandalo dunque nelle sale di via Mazzini? Malumori dei loro assidui? Può darsi. Ciò non toglie che si debba lodare questo tentativo di rinnovarsi, e ricevere lietamente questa ventata d'aria fresca in un ambiente che, coltivando un bel definito gusto, autorizzava molta gente a formulare uno scettico «dura minga» per qualsiasi espressione artistica non incasellata in quel gusto.

Del resto, anche i visitatori più sospettosamente fermi su posizioni mentali arretrate difficilmente verranno turbati nelle loro convinzioni. Non certo dalla grande e nuda *Crocifissione* casoratiana, così pregna di sensibilità attuale, ma severamente ligia ai precetti del culto; o dalla luminosa arcaicità di Campigli; o dalle drammatiche sintesi di Sironi; o dal frenito quasi impressionistico di De Pisis; o dalle squisitezze tonali di Morandi; o dagli sfavillanti arcentismi di De Chirico; o dalle brumose intimità di Rosai; ed il sereno naturalismo di Tosi li ricondurrà ai loro cari miti del migliore ottocentismo lombardo e piemontese. Perchè ciò che davvero è «valido» nell'arte e nella vita, è ciò che si attua fra i poli opposti del passato e del futuro, cioè fra quelle nostalgie e quelle speranze che dànno un senso al presente. E qui lo si vede anche meglio.

mar. ber.

Ai Venerdì letterari

La psicanalisi oggi

Ieri pomeriggio al Carignano ha parlato per il pubblico dei Venerdì letterari il prof. Emilio Servadio sul tema «La psicanalisi oggi». Il Servadio, che è uno dei maggiori studiosi nostri di questa disciplina, sulla quale tante idee storte o approssimative si sono diffuse nel pubblico, ha voluto fare il punto sulla situazione odierna di essa: vale a dire, in che cosa le concezioni più recenti ed attuali abbiano modificato i postulati fondamentali cui era giunto il suo fondatore, Sigmund Freud.

Le più memorabili scoperte del Freud erano state nel campo dei conflitti psichici inconsci, del sogno e dei suoi significati pure inconsci, dei cosiddetti «atti mancati» etc. Già Freud aveva insistito, a questo proposito, sulla importanza della psicologia del bambino, e delle influenze che si esercitavano su di essa nei primissimi anni. Orbene, gli studi più recenti hanno portato a sottolineare viepiù tale importanza, e a riportare addirittura ai primi mesi di vita dell'infante i primi conflitti di impulsi contrastanti. Quel «super-ego», che ha funzioni tanto crudelmente inibitrici talvolta nella vita psichica dell'individuo, si è ora tratti a vederlo formarsi addirittura nel primo anno di vita.

Una importanza sempre maggiore vien pure assegnata alla cosiddetta nevrosi di insuccesso; per cui l'individuo è tratto a accogliere inevitabilmente delle vie sbagliate. Oggigiorno c'è una tendenza, segnatamente in America, a trascurare le origini lontane dei disturbi psichici, per cercare un «adattamento sociale» il quale contempla una normalità piatta ed eguale per tutti, che potrebbe far pensare al campo di concentramento come assetto ideale della segregazione cellulare.

La psicanalisi rettamente intesa invece ricerca la liberazione dell'individuo dalle sue inibizioni, dalle sue ansie, dalle sue paure, modificando quel che c'è di egocentrico, di timoroso, di chiuso; si tratta dunque di una vasta opera di bonifica umana, a fondo eminentemente morale: per fare del bambino pauroso che è il nevrotico, un uomo tra uomini. E questa conclusione fu accolta da vivi applausi.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra - 13,15: Orchestra - 14,17: Teatro e cinema - 16,45: Lezione di tedesco - 17: Sorella radio - 17,45: Piedigrotta 1953 - 18,15: Orchestra - 19: Lotto e canzoni - 20: Musica leggera - 21,07: «Giovanna D'Arco al rogo», di P. Claudel e di A. Honegger - 22,22: Scrittori al microfono - «Turandot», di C. Gozzi; musica di F. Busoni.

SECONDO PROGRAMMA — 13: Ritmi - 13,30: Trio - 14: Orchestra - 14,30: Schermi e ribalte - 16: Orchestra - 16,30: Luci del varietà - 17,30: Ballo - 18,30: Quattro ragazzi alla conquista degli astri - 19: Prospettive musicali - 19,30: Canzoni - 20,37: Semplicissimo - 21: Arti e mestieri - 21,45: Ciak - 22: Napoli ballabile - 22,15: «Il mio amico commissario», di Ezio D'Errico - 23: Algeriana - 23,15: A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — 20,15: Concerto - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: In morte di Ivan Bunin - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan.

TELEVISIONE. — 17,30: «Teresa Cristaldieri», film - 21: Telegiornale e «Domani in gara» - 21,30: Sette giorni al TV - 23,45: «La mina atomica», telefilm con Slezak.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Il tradizionale rilassamento di fine settimana ha lasciato una traccia visibile sul mercato. La inattività di affari ha costituito la caratteristica dominante: una prevalenza di realizzi — forse non come rapporto quantitativo ma come più attivo impulso operativo — in conseguenza di quota ad un indirizzo nettamente ribassista. I compratori, pertanto scarsi, hanno costituito comunque una barriera di buona resistenza che ha mantenuto il mercato su un fondo complessivamente ben tenuto. Piuttosto pesanti le Liquigas, le Fiat, poco al disotto dei massimi di ieri, hanno agevolmente superato l'incidenza di qualche realizzo. Tioli di Rubi stazionari. Deprimono invariato.

	3	4		3	4
Rem.02	59 50	59 50	Meridi.	6495	6495
Rend3½	64 50	64 50	Merid.	1564	1558
» i. c.	64 40	64 60	Tor. M.	156	157 —
Rend3½	80 60	80 40	Immob	1221	1219
» i. c.	80 70	80 50	Sip	1222	1217
Rem5%	95 30	95 —	Terni	124 —	123 —
» i. c.	95 40	95 10	F. C. E.	527 —	526 —
Rend5%	91 20	91 20	Unes	624 —	616 50
» i. c.	91 30	91 30	Elet	3095	3085
Rend3½	70 30	70 50	Sme	2390	2950
» i. c.	70 40	70 40	Vizzola	2672	2655
Rend5%	91 80	91 80	Marelli	458 —	458 —
» i. c.	91 90	91 90	Fiat	651 —	649 —
Rem.59	97 10	97 10	Savigl.	—	—
» '60	97 05	96 95	Nebiolo	8 —	8 —
» '61	96 80	96 85	Incel	158 —	157 —
» '62	96 60	96 80	Mecc.	995 —	995 —
Fer5%	91 —	91 —	Pirelli	445 —	439 —
Edil5%	87 20	86 60	Ilva	289 —	285 —
Int 5½	89 50	89 50	Ansaldo	80 —	80 —
Imm4½	96 25	96 25	Viscosa	1421	1412
Imm5%	93 —	93 10	Orsttol.	2325	2320
Int4½	98 —	98 —	Cir	2762	2762
Imo5½	93 —	92 80	Schiap.	906 —	906 —
Int-Ed.5	96 30	96 30	Aeit	1428	1418
Ter5½	91 70	91

LA SITUAZIONE NELLE INDUSTRIE

Animata seduta alla Camera sulla "crisi„ alla Pignone

Il missino Jannilli accusa La Pira di illegalità - Precisazioni del ministro Fanfani - Accettata la proposta di esproprio delle aziende inattive - Disaccordo completo sull'amnistia per i reati politici

Roma, 4 dicembre.

Per tutta la giornata, nel corso di due lunghe sedute, la Camera non ha raggiunto un accordo sulla portata e i limiti dei reati di natura politica, previsti nel provvedimento di amnistia. Accanite le discussioni procedurali, frequenti le interruzioni di seduta, i contatti dei Gruppi dentro e fuori l'aula. A sera, dopo una lunga sospensione della seduta, il Presidente GRONCHI ha comunicato di voler esperire un ultimo tentativo di conciliazione che verrà fatto prima della ripresa del dibattito fissata alle 9.30 di domani.

« Ha violato la legge! »

In particolare l'incagliamento dell'assemblea è avvenuto sui seguenti interrogativi: 1) quale genere di reati politici deve essere preso in esame?; 2) l'amnistia deve essere concessa per tutti i reati o soltanto a gruppi di essi?; 3) a quali reati che risultassero eventualmente esclusi dall'amnistia dovrebbe essere applicato l'indulto? e in che misura?; 4) quale di queste questioni prendere in esame prima, sottraendola alla selva degli emendamenti?

La solidarietà espressa dal sindaco di Firenze La Pira con gli operai che hanno occupato la fabbrica della Pignone ha provocato una interrogazione al ministro degli Interni del deputato missino on. JANNELLI, il quale — senza entrare nel merito della vertenza — ha voluto sottolineare che il Sindaco si è messo a fianco di coloro « che hanno violato la legge occupando una fabbrica » e che la solidarietà del primo cittadino di Firenze si è manifestata anche con la erogazione di fondi comunali a favore delle maestranze.

Il ministro FANFANI, che all'interrogazione ha voluto subito rispondere aprendo una parentesi nella intricata discussione sul progetto di amnistia, ha osservato che la solidarietà manifestata dal Sindaco di Firenze verso gli operai della « Pignone » non è diversa da quella che autorevolissimi membri della Camera, appartenenti a partiti diversi, hanno espresso senza suscitare rimostranze di sorta.

In quanto alla erogazione di fondi di cui si fa carico al sindaco La Pira, il ministro Fanfani ha assicurato che la erogazione, per l'ammontare di due milioni, è stata decisa all'unanimità dal Consiglio comunale di Firenze. Essa è stata destinata a sussidi alle famiglie di lavoratori degli stabilimenti del Pignone ora disoccupati. (*Applausi a sinistra e al centro*).

« Non mi risulta — ha detto poi Fanfani — che il sindaco La Pira si sia mai recato nella fabbrica occupata dagli operai: dai giornali si è appreso soltanto che domenica 22 novembre il sindaco La Pira ha soddisfatto il precetto festivo ascoltando la Messa in un locale nel recinto delle officine del Pignone. Nessun ministro degli Interni — ha proseguito Fanfani — ha obbligo di chiedere ai sindaci di assistere alla Messa domenicale in luoghi e fra gente diversi da quelli che essi come cattolici preferiscono ».

L'on. Fanfani, concludendo, ha assicurato l'on. Jannelli che il ministro degli Interni avrebbe agito allo stesso modo anche in confronto di un sindaco non democristiano di Firenze o di altro Comune che avesse limitato le sue manifestazioni ufficiali a forma di solidarietà verso operai implicati in una vertenza sindacale come ha fatto il prof. La Pira. « In quanto alla posizione più o meno legittima, conclude l'interrogante ha rilevato, degli operai nella fabbrica, debbo ricordare che gli imprenditori hanno sottoposto il caso alla magistratura. Il ministero si regolerà in conseguenza della decisioni che la magistratura vorrà prendere ».

« Leone vegetariano!... »

L'on. JANNELLI, nella sua replica, ha chiarito che non era sua intenzione discutere il caso di La Pira nel suo aspetto e nei suoi riflessi umani, bensì sotto l'aspetto legale. « Il mio partito — ha detto — non può ammettere che la legge sia impunemente violata da chicchessia proprio appunto perchè si tratta di un partito socialmente più spinto di ogni altro ».

La chiusa del deputato missino provoca frizzi all'estrema sinistra. Vivaci apostrofi si intrecciano e, poichè il deputato socialista FARALLI più vivacemente degli altri ha rimbeccato JANNELLI, questi, con uno scatto, dice: « E' inutile che lei agiti la sua chioma da leone vegetariano! ». Faralli, con la sua cravatta alla Lavallière e la sua testa da gorgone esplode in altre invettive.

In un altro breve intermezzo la Camera ha poi preso in considerazione due proposte di legge, una della deputata comunista DIAZ chiedente tutti per il risanamento edilizio di Livorno, l'altra dai deputati democristiani CAPPUGI e ANGELINI che reclama l'intervento dello Stato per l'espropriazione degli stabilimenti industriali inattivi. La proposta di legge prende le mosse dalla vicende degli stabilimenti « Pignone » a Firenze e l'on. ANGELINI, nell'illustrarla all'assemblea, ha affermato che il concetto classico della proprietà secondo le moderne ideologie, ha subito adattamenti tali che non vi è più alcuno che contesti la possibilità da parte dello Stato di disporre della proprietà privata per soddisfare ad esigenze sociali.

Contro la proposta ha subito parlato il monarchico CAFIERO che, entrando nel merito, ha criticato i dettagli del progetto, soprattutto il fatto che l'esproprio dovrebbe essere rimesso alla decisione del solo prefetto e dopo un solo mese di inattività dell'azienda. «Quale azienda — egli si è domandato — non può avere un mese di crisi? ».

Malgrado questa decisa opposizione di parte monarchica, la Camera a maggioranza ha deliberato di prendere in considerazione la legge dopo la dichiarazione del Guardasigilli il quale ha detto: « Il Governo esprimerà il suo pensiero al momento in cui il progetto verrà in discussione; per ora, con le più ampie riserve, non mi oppongo alla presa in considerazione ».

Il Senato dal 19 dicembre in vacanza natalizia

Roma, 4 dicembre.

Il Senato prenderà le ferie natalizie il 19 corrente e prima di Natale dovrà approvare il disegno di legge per l'amnistia e l'indulto, ancora in discussione alla Camera. Lo ha deciso il Presidente Merzagora onde rendere possibile che sotto le feste natalizie sia resa la libertà a circa 20.000 detenuti.

E' invece da escludere, allo stato attuale dei lavori, che il Senato faccia in tempo ad approvare entro il mese il disegno di legge sui fitti. La discussione sarà sicuramente rinviata alla ripresa prevista per la fine gennaio, ma ciò non creerà difficoltà di ordine giuridico nella disciplina dei fitti. La vigente legge sulle locazioni mantiene, infatti, in vigore il blocco sino all'approvazione delle nuove norme.

Il progetto governativo, com'è noto, prevede aumenti a partire dal 1° gennaio 1954, l'aumento subirebbe così un breve rinvio — uno o due mesi — rispetto alle decisioni del Consiglio dei ministri.

Tre italiani fra i primi emigranti straordinari in America

L'ambasciatore Clara Luce, accompagnata dal marito, a Napoli. Al suo fianco si trova l'ammiraglio Fechteler (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 4 dicembre.

(*c. g.*) Stamane, nell'edificio da poco inaugurato in via Caracciolo, ove è la nuova sede del Consolato generale degli Stati Uniti, vi è stata la cerimonia del « visto » sui passaporti dei primi tre europei che emigrano definitivamente nella Confederazione americana in conseguenza della *Refugee relief act*, la legge autorizzante l'immigrazione straordinaria di 224 mila persone in tre anni (1954, '55, '56).

Alla cerimonia erano presenti l'ambasciatore degli Stati Uniti, Clara Boothe Luce, accolta con un caloroso applauso dalla folla, il marito dell'ambasciatore, Henry, l'ammiraglio Fechteler comandante della N.A.T.O. per il Sud Europa, e il console generale Alfred Nesler, mentre per l'Italia erano presenti il sottosegretario agli Esteri, Dominedò.

Nel salone erano i tre prescelti, primi assoluti su tutti i 224 mila. Uno è un giovane disegnatore litografo di Torre del Greco, Michele Sannino. Egli si stabilirà a Newark, nel New Jersey, dove lo attende la famiglia, fra cui il padre che egli non vede da venti anni. Il secondo è Vincenzo Barone, di Monte di Procida. La sua famiglia è a Brooklyn dove il padre, impiegato nel porto, gli ha già ottenuto un posto. La terza è una sarta, Maria Tortora, di Napoli, che raggiunge la sorella sposata, a Clarksburg, nel West Virginia.

Contro

INFLUENZA, RAFFREDDORI REUMATISMI

ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1942, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico, prescritta dai medici di tutto il mondo perchè cura l'influenza e sostiene il cuore.

Nel conflitto tra lo sport e il fisco ci rimetterà chi gioca al Totocalcio?

Due ipotesi: aumento del prezzo delle schedine; riduzione delle vincite - Intervista coi massimi dirigenti del Coni - Stasera la Giunta esecutiva in seduta straordinaria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 dicembre.

« *Il C.O.N.I. si appella all'opinione pubblica ed al Parlamento per la precipitata e non meditata decisione governativa in base alla quale l'aliquota dell'imposta unica sul Totocalcio viene elevata al 34 per cento, con un aumento del 12 per cento rispetto all'attuale. Dal canto nostro adotteremo tutte le forme che la democrazia offre contro un provvedimento che precipiterà le sportnazionale in una crisi desolante* », così si ha detto l'avv. Giulio Onesti presidente del *C.O.N.I.*, nel corso di una intervista concessaci poco prima di ricevere gli on. Cecchorini e Ferretti, membri del gruppo parlamentare dello sport convocato per il 9 dicembre, giorno della ripresa dei lavori a Montecitorio.

Tra governo e C.O.N.I., dunque, si è aperto un dissidio di cui è difficile per il momento prevedere gli sviluppi; fedele, il primo, al principio che ad una nuova uscita deve provvedere una nuova entrata; forte, il secondo, di essere l'unico organo che sopperisce ai bisogni dello sport italiano.

« *Si sappia — ha proseguito l'avv. Onesti — che la nostra linea di condotta è strenuamente difensiva onde salvaguardare, oltrechè lo sport in generale, anche coloro che con le loro scommesse costituiscano la base essenziale del Totocalcio. Mentre in Italia la quota destinata al monte-premi è calcolata in base al 42 per cento dell'incasso totale, in altri Paesi tale percentuale è superiore, come per esempio in Inghilterra. Se esso venisse ancora diminuita per far sì che il nuovo onere fosse ripartito tra il C.O.N.I. e gli scommettitori, potrebbe verificarsi nel giuoco una flessione tale da annullare per lo Stato il beneficio della nuova imposta* ».

La « difesa del giocatore » è quindi uno dei capisaldi della tesi del *CONI* nella complessa vicenda, ed esso vuol particolarmente per i « sistemisti » i quali, molto fidando nella regolarità dei risultati, possono sperare di totalizzare il necessario punteggio nelle giornate che solitamente si usano definire « popolari ». *Per modificare tale percentuale, fissata come si è detto nel 42 per cento, occorre che il Ministero delle Finanze, Direzione Lotto e Lotterie, riveda il regolamento del Totocalcio, cosa non improbabile dopo il disegno di legge varato nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri.*

Traducendola in denaro, di quanto infinitrebbe la nuova imposta sui proventi del CONI? A chi del Comitato olimpico nazionale si è preso la premura di fare un conteggio in base ai 7.051.756.854 forniti dalle giocate dell'anno scorso, è risultato che tale somma scenderebbe repentinamente a 5 miliardi 161.901.263, mentre lo Stato vedrebbe in egual misura aumentare i sette miliardi che attualmente ricava, oltre a quelli portati nelle sue casse dalla percentuale sui biglietti di ingresso alle manifestazioni sportive, dallo sport italiano, il quale, com'è noto, non riceve da esso alcun contributo.

Il CONI si verrà dunque a trovare nella imbarazzante situazione di chi deve finanziare senza averne la possibilità. I due miliardi e qualcosa, che non verrà ad incamerare quando il disegno del Consiglio dei Ministri diverrà esecutivo, serviranno, poco più poco meno, alla organizzazione dei concorsi pronostici. Dovranno essere necessariamente revocati i contributi stabiliti giorni or sono dal Consiglio nazionale del CONI per le varie Federazioni sportive, contributi ammontanti complessivamente ad un miliardo e 900 milioni; dovranno essere accantonati i progetti per la costruzione di nuovi impianti sportivi nelle scuole come pure dello stadio di Pescara, della piscina di Torino, dell'Accademia di scherma e del Palazzo del ghiaccio di Milano. L'Italia, infine, sarebbe costretta a rinunciare alla organizzazione delle Olimpiadi del 1960.

Per domattina alle 10 è stata convocata la Giunta esecutiva del CONI la quale, se provvederà nell'attuale situazione elementi di estrema gravità, convocherà in seduta straordinaria il Consiglio nazionale per le decisioni da adottare.

Molti si chiedono come si comporterà la Federazione italiana gioco calcio in questo complesso questione che indirettamente la coinvolge, costituendo con le società calcistiche ad essa affiliate l'elemento essenziale per l'effettuazione del concorso pronostici del Totocalcio. Ecco, per concludere, il giudizio che l'ingegnere Ottorino Barassi ha espresso: « La F.I.G.C. nell'attuale "contestazione" fra Governo e CONI è... l'attore che riceve una percentuale (finora troppo esigua rispetto a quanto percepiscono lo Stato e il CONI) sui proventi del Totocalcio.

« Ove i provvedimenti governativi venissero attuati, la Federazione non potrebbe passivamente accettarli sia nell'interesse della sue società, fra le quali il cespite viene suddiviso come contributo alle spese, che cresceranno con il nuovo sensibile aumento delle tariffe ferroviarie e la soppressione delle credenziali di viaggio), sia nell'interesse generale dello sport italiano, che il Calcio ha inteso sempre di aiutare con il Totocalcio ».

Chi ci rimetterà da tutta questa faccenda dell'aumento della tassa sul Totocalcio sarà, non ci sarebbe da stupirsene, il grosso pubblico, ossia colui che paga. Le ipotesi, in questo caso, sono due: aumento del prezzo delle schedine (si dice che esso verrebbe portato da 100 a 150 lire); prezzo invariato, ma riduzione del montepremi, ossia decurtazione della somma a disposizione per le vincite settimanali. Ciò servirebbe a limitare al minimo la parte spettante al C.O.N.I. nel gran giro di danaro del Totocalcio.

Sono supposizioni, timori; ma forse in realtà non sarà troppo diversa. g. fr.

Lo zio di Coppi in Tribunale per un mortale investimento

Alessandria, 4 dicembre.

L'auto condotta dal signor Giuseppe Coppi di 48 anni, sindaco di Castellania e zio del campionissimo Fausto Coppi, veniva a collisione, il 17 novembre dello scorso anno, lungo la strada S. Giuliano-Lobbi, con la motoretta condotta dal contadino Vittorio Taverna di 56 anni e recante a bordo la figlia Teresa di 32 anni. Nell'urto il Taverna veniva sbalzato violentemente a terra e decedeva poco dopo.

Il Coppi, che già aveva provveduto a liquidare i danni alla parte lesa, è ora comparso davanti al nostro Tribunale per rispondere di omicidio colposo. Difeso dall'avv. Ballestrero, è stato condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale.

Le prove della "Giovanna d'Arco„ a Napoli

Robertino singhiozzava quando Ingrid salì sul rogo

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 4 dicembre.

Da più giorni il teatro San Carlo ha il « tutto esaurito » per l'inaugurazione della stagione lirica con la « Giovanna d'Arco al rogo », di Paul Claudel e Arthur Honegger, realizzata nella regia di Roberto Rossellini e nell'interpretazione di Ingrid Bergman.

Una prova dell'eccezionale resa del pubblico è data da questo fatto: per le 18 poltrone libere dall'abbonamento, appena aperte le prenotazioni vi sono state, in un'ora, duecentosettanta richieste. L'avvenimento che vedrà per la prima volta Ingrid Bergman in un'opera lirica, sia pure con un recitativo (eccetto alcuni versi cantati), ha richiesto oltre un mese di studio sugli speciali dischi incisi con la musica dell'orchestra sancarliana, diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni, e più di un mese per l'allestimento scenico e le prove.

Durante la prova vi è stato un singolare episodio. I Rossellini sono in un hôtel del Lungomare con i loro bambini, Robertino e le due gemelle. Abitualmente i piccoli fanno lunghe passeggiate per via Caracciolo e nella Villa. Un pomeriggio però, insieme alla severa governante francese, Robertino venne al teatro e se ne stette quieto nella grande poltrona di velluto. La scena in cui avviene il giudizio, sembrò divertirlo molto. Nel testo del Claudel le varie bestie, interpellate per presiedere il Tribunale, si rifiutano. Perfino la tigre, la volpe e il serpente, fuggono per l'orrore di dover condannare la candida ed eroica pulzella d'Orléans. Finchè si fa avanti il porco, che presiederà la Corte, l'asino che farà da cancelliere e le pecore i belanti e sottomessi giudici. Gli attori recitavano con sul capo le maschere e il bambino batteva le mani, contento.

Le cose cambiarono allorchè Giovanna salì sul rogo. Quella veste ancora più candida sotto i riflettori, le fiamme che si levano alle e scarlatte nel fitto buio della sala, impressionarono il piccolo. E quando egli vide la madre implorare e gridare, con un accento che ha fatto tremare anche i grandi che hanno assistito alla prova generale: « Ah! ho paura del fuoco... Questa grande fiamma orribile! », allora non resistette più. La mamma piangeva, era in pericolo, e Robertino scoppiò in lagrime. Ci volle molto tempo, dopo, nel camerino, perchè il bimbo si calmasse, e solo quando un fattorino giunse trafelato per portargli, da un negozio, un porcellino di gomma, rosso come quello che aveva visto sulla scena, tornò il sorriso.

Poichè alla « prima » di domani assisteranno, con varie personalità del Governo, numerosi capi-missione fra cui l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano, Vladimiro D'Ormesson, si è voluto vedere, in alcuni ambienti cittadini, una connessione fra l'assenza dell'ambasciatore Luce ed il noto episodio del rifiuto dei « visti » sui passaporti ai Rossellini che volevano recarsi negli Stati Uniti ove la Bergman ha la figliola avuta nel primo matrimonio.

Al termine della « prima », domani sera vi sarà un banchetto ufficiale in cui il rappresentante diplomatico della Repubblica francese offrirà le insegne della Legion d'Onore al sovraintendente del S. Carlo, Pasquale Di Costanzo, per l'opera svolta con la tournée del Lirico napoletano a Parigi e altre manifestazioni, in favore dell'amicizia e dei rapporti culturali fra l'Italia e la Francia.

c. g.

Signora persiana truffata di milioni

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 dicembre.

Parigi porta sfortuna alle belle e ricche persiane. Il mese scorso, la sorella dello Scià denunciava un affarista parigino che aveva carpito la sua fiducia e l'aveva frodata di 53 milioni di franchi in denaro, titoli, gioielli, tappeti e pellicce, fra cui un bellissimo ermellino, dono di Stalin.

Oggi è di turno la moglie del ministro delle Finanze persiano la quale denuncia una frode di circa 90 milioni di franchi in denaro e gioielli. L'autore della frode è, questa volta, un suddito jugoslavo, tale Salvatore Podiebnick, che si faceva chiamare « monsieur Sylvestre » ed è proprietario di un negozio di pellame. Egli incontrò alcuni mesi or sono la signora Amini, moglie del ministro persiano, che era a Parigi per sistemare il figlio diciottenne Iradi, il quale vuole fare carriera nell'arte drammatica e sperava di ottenere da qualche direttore di teatro una piccola parte da recitare. Rapidamente lo jugoslavo riuscì a diventare il « consigliere » della signora Amini la quale non muoveva più un passo senza chiedergli il suo parere.

Un giorno essa trovò da comperare un appartamento e ne parlò con « monsieur Sylvestre » il quale sentenziò immediatamente: « E' caro. — Poi aggiunse: — Lasci che me ne occupi io e farò abbassare il prezzo ». Poco dopo egli annunciò, trionfalmente: « Sono riuscito a far calare un milione, ma bisogna procedere subito alla compera ». La signora Amini non aveva denaro liquido e si proponeva di telegrafare al marito, ministro delle Finanze a Teheran; ma il suo « consigliere » si oppose: « Non avremo il tempo. Occorre fermare subito l'appartamento versando una caparra di due milioni e il resto lo troverò io in prestito se posso dare in pegno dei gioielli ». E la bella persiana dette allo jugoslavo un assegno bancario di due milioni di franchi più molti gioielli per un valore di 90 milioni circa.

Un mese e mezzo dopo la signora Amini non aveva ancora l'appartamento nè rivisti i gioielli o il denaro, e non potè nascondere una certa inquietudine al suo amico il quale, tuttavia, appariva calmo e sicuro di sè: « Colui che deve prestare il denaro è a Nizza », egli rispose. E le persiane: « Andiamo a trovarlo ». Era difficile a « monsieur Sylvestre » sottrarsi a ciò: e due giorni dopo dovè accompagnare a Nizza la signora Amini.

Inutile dire che nessuna traccia venne trovata di colui che essi cercavano, e i sospetti della ricca persiana aumentarono.

Di ritorno a Parigi essa fece controllare in banca se l'assegno di due milioni era stato presentato e seppe ch'esso era stato trasformato in un mucchio di 22 milioni, e incassato. Allora capì che il suo « consigliere » era un ladro e lo denunciò. La polizia l'ha cercato ieri notte in un Circolo dove si giocano somme notevoli; e una perquisizione su alcuni frequentatori di esso permise di rintracciare parecchi gioielli per un valore di due milioni di franchi; altri preziosi per circa 20 milioni sono stati ritrovati al Monte di Pietà dove erano stati impegnati: il resto era stato ceduto a dei gioiellieri i quali avevano omesso di chiedere la loro origine e saranno processati per ricettazione.

Ma di « monsieur Sylvestre » non si trova traccia. E' scomparso dopo avere incassato, oltre l'assegno bancario di 22 milioni di franchi, altri 15 milioni di falsi cambiali ch'egli aveva emesso imitando la firma di alcuni suoi clienti.

l. m.

Non pagarono la sarta perchè l'abito non stava su

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 dicembre.

Il vestito, a giudizio della signora Bronstein, era troppo audace. Essa si rifiutava perciò di pagare il conto della sarta. Anche la signora Mercado, che aveva ordinato pure lei uno di quegli abiti moderni — audaci, comunque — che non sono retti da spalline, dalla stessa sarta, era del medesimo parere. Ragion per cui il problema, evidentemente alquanto delicato, fu portato dinanzi al giudice.

I vestiti, dice la sarta, erano stati ordinati dalle due signore per un matrimonio ed erano effettivamente li avevano indossati. Peggio per loro se nel corso della cerimonia erano accaduti quegli abituali incidenti di queste gonne che le signore non sono tutti gli ospiti, avevano trovato imbarazzanti. Il giudice offrì alla signora Bronstein l'uso del proprio studio annesso al tribunale per indossare il corpo del reato per poter rapidamente farsi un'idea del problema.

La signora Bronstein salì sul banco dei testimoni e fece le sue dichiarazioni « coprendosi il viso con le mani ». Il giudice ha dichiarato che non v'era nulla da ridire sull'esecuzione del lavoro della sarta ed ha condannato le due signore a pagare il dovuto conto aggiungendo le seguenti osservazioni: « Mi pare evidente che questo vestito si regge esclusivamente per il fatto di essere tagliato in modo da sfruttare al massimo la configurazione del busto. Chiunque è in grado di rendersi conto che un simile punto di appoggio è alquanto precario. E' un taglio studiato per risultare attraente agli uomini, ma una signora che lo sceglie deve essere pronta a far fronte a una certa scomodità. Deve essere disposta persino a muovere il corpetto con le mani, se la cosa diventa necessaria ».

r. a.

MONTE-CARLO

INVERNO 1953 - 1954

STAGIONE LIRICA, da Febbraio ad Aprile. STAGIONE DELLA PROSA, da Dicembre ad Aprile.
STAGIONE DEI CONCERTI, da Dicembre ad Aprile
con la nuova ORCHESTRA NAZIONALE DELL'OPERA DI MONTE-CARLO.
STAGIONE DEI BALLETTI
I « Ballets Roland Petit » dal 24 Dicembre al 6 Gennaio con Leslie Caron e Colette Marchand
I « London's Festival Ballet » dal 13 al 26 Gennaio con Anton Dolin, Yvette Chauviré, Moira Shearer
Il Corpo del Balletto dell'Opera di Parigi dall'11 al 15 Aprile, al completo, con tutte le sue stelle
RALLYE AUTOMOBILE MONTE-CARLO: dal 18 al 21 Gennaio
TENNIS: 18 campi. Aperto tutto l'anno
GOLF (18 e 9 buche): Aperto tutto l'anno: Campionati internazionali in Febbraio e Aprile.
TIRO AL PICCIONE: in Febbraio e Marzo e Pentecoste: 35.000.000 di franchi di premi e 10 medaglie d'oro
SCUOLA DI GOLF HENRY COTTON, all'Internazionale Sporting-Club
YACHT-CLUB DI MONACO: Nuova Club House, aperta tutto l'anno
BRIDGE — dal 9 al 15 Gennaio: CAMPIONATO DEL MONDO
dal 28 al 30 Marzo: TORNEO INTERNAZIONALE (3.000.000 di franchi di premi)
GRANDS GALAS DELL'INTERNAZIONALE SPORTING-CLUB ogni venerdì.
VEGLIONI DI NATALE E DEL NUOVO ANNO — PRANZO DI GALA DEI RE
Orchestra BERNARD HILDA

HOTEL DE PARIS, con i suoi nuovi servizi di gran lusso - HOTEL HERMITAGE

PER LUI È IL PREFERITO

formaggio fresco leggero non fermentato

vi aiuterà a digerire

Robiola SILVANA

è un prodotto Polenghi LOMBARDO Lodi

CASSETTE della FORTUNA

STOCK

i più squisiti liquori abbinati alla piacevole sorpresa di magnifici premi

Cinque giovani catturarono l'ing. Capra

Contro i banditi di Orgòsolo la tattica usata per Giuliano

Quanti sono i favoreggiatori e gli istigatori? - I carabinieri si vedono spiati da mille occhi e indagano in silenzio, giocando di astuzia e di pazienza per infrangere l'omertà della popolazione

(Dal nostro inviato speciale)
Nuoro, 4 dicembre.

Appena i carabinieri mettono le mani su un personaggio sospetto, immediatamente la notizia corre per le montagne fino alle lontane *tanche*. Orgòsolo è in stato d'allarme dalla sera del 28 novembre, in cui, su un carro campestre, avvolto da un telo di tenda, il cadavere di Emiliano Succu, trafitto dai colpi del mitra, fu recato in paese dall'alto del Sopramonte. Accanto al luogo dello scontro furono fermate tredici persone, tra cui un pastore munito di bandoliera militare e di un binocolo col quale, si giustificò, sorvegliava il gregge dall'alto.

Ce n'era più che abbastanza per consigliare una rapida ritirata precauzionale a tutti coloro che temono di esser chiamati a render conto di connivenza o di complicità con gli uccisori dell'ing. Capra. E non occorre nemmeno avere sulla coscienza macchie o macchialine per scomparire: per un istinto ben radicato, la gente del paese evita di incrociare lo sguardo ed il passo con gli uomini della legge.

Ad Orgòsolo pochi giovani si incontrano per le strade; soltanto vegliardi, donne, bambini e qualche insospettabile. Che stanno facendo i carabinieri? Dopo la battuta che terminò con l'uccisione di Succu non ci sono stati più rastrellamenti in forze. Le squadriglie girano di notte senza dar nell'occhio.

La morsa si stringe invisibile e gli uomini che sono protagonisti dell'operazione si muovono nell'ombra in punta di piedi. Un brusio, una indiscrezione, un minimo avvertimento potrebbe rompere la fallacea trama delle ricerche. Non meno di cinque erano i giovani di Orgòsolo che catturarono l'ingegner Capra; quanti i favoreggiatori, quanti e quali gli istigatori?

Tre maialetti fuggirono, dopo la sparatoria, nella boscaglia da un piccolo recinto presso la tenda dove l'impresario cagliaritano era stato assassinato. Un carabiniere li rincorse giù per il costone lungo i sentieri della vallata: uno dei maialetti sembrava più degli altri dirigersi con sicurezza verso una mèta precisa. E arrivò infatti ansimante e con piccoli grugniti di felicità entrò nello stazzo donde era stato strappato pochi giorni prima. La scrofa li diede a leccare il suo maialetto che tornava.

Da quell'incontro il carabiniere trasse le logiche conseguenze: «Perché, chiese al padrone dello stazzo, non avete denunciato i ladri dei maialetti?».

«Mi parevano persone tanto importanti; avevano lo schioppo» rispose quello.

C'è dunque in questa zona una sola autorità veramente riconosciuta, il mitra.

La fugace apparizione del carabiniere non può dare garanzie al pastore nella sterminata solitudine delle montagne nuoresi. Perciò il colonnello Ciaccio, che dirige l'opera di repressione del brigantaggio, usa metodi già sperimentati da lui in Sicilia nella lotta contro il bandito Giuliano; cerca il punto debole dove poter rompere la rete dell'omertà. Ottenuta la proroga legale dei fermi di polizia, il colonnello non si è lasciato prendere fretta, lascia che le acque ritornino serene e intanto gioca di astuzia e di pazienza, non potendo con la forza violare tutti i segreti del Gennargentu. «Scoprire l'autore di un delitto è più facile dopo un anno che dopo una settimana», egli dice.

La vita di Orgòsolo spia ogni mossa dei carabinieri; a loro volta essi ordiscono in silenzio la loro trama e aspettano che in paese ritornino a mostrarsi certe facce oggi scomparse dalla circolazione.

A grandi linee si può capire quale è il piano. Il giovane Succu indossava due vestiti quando fu colpito, e cioè gli abiti della festa sopra il rozzo velluto del pastore. «Cheriat arare chin duos bjugos»: «Voleva arare con due paia di buoi», ha commentato un suo parente da noi interpellato ad Orgosolo; il ragazzo voleva vivere due vite: essere brigante e insieme rispettato cittadino. Quanti come lui conducono questa doppia esistenza in paese?

Da uno studio, infine, delle abitudini di ciascuno i carabinieri cercano di delimitare il campo delle indagini. A Nuoro si controllano e si raffrontano le dichiarazioni dei fermati, e il campo si restringe ancor più. Siamo in una fase delicatissima, in cui i sospetti stanno forse diventando certezza. Dopo di che il colonnello Ciaccio farà scattare la sua trappola segreta.

Ripristinare la legalità è indispensabile per sciogliere la paralisi che il terrore produce in tutti i settori, particolarmente nei cantieri. Gli operai dell'ing. Capra sono tutti disoccupati; ferme sono le opere che egli aveva intrapreso. Il quotidiano di Cagliari *La Unione Sarda* ha indetto una sottoscrizione per la sua famiglia, poichè l'impresario, com'è noto, lavorava «alla scoperta», quasi soltanto sul fido bancario.

E' stata decisa la costituzione di sei nuovi commissariati di Pubblica Sicurezza in altrettanti paesi della provincia di Nuoro, dove più sentita era la necessità di affiancare nuove forze ai carabinieri. In questi ultimi mesi bensì diminuiti i furti di bestiame, ma in compenso sono aumentati i sequestri di persona, molti dei quali neppure denunciati per timore di rappresaglie.

Gigi Ghirotti

Confronti senza esito per la rapina di Biella

Biella, 4 dicembre.

Stamane hanno fatto ritorno in città i tre testimoni della rapina di via Losana che ieri, poco dopo mezzogiorno, erano stati convocati d'urgenza al Commissariato di P.S.

Si tratta di tre cittadini che avevano assistito da vicino alla brigantesca aggressione che fruttò agli ignoti banditi un bottino di dodici milioni. Essi sono stati condotti a Bardolino, nel Veronese, per essere messi a confronto con alcuni pregiudicati, arrestati dai carabinieri del luogo, come sospetti autori di una aggressione avvenuta a Gallarate, che presenta tali analogie con la rapina di Biella da far ritenere che entrambe siano state compiute dalla stessa banda. In particolare uno degli arrestati di Bardolino aveva alcune delle caratteristiche descritte da chi ebbe occasione di vedere il bandito che era al volante della 1500 nera su cui i banditi si sono allontanati da Biella dopo il «colpo». Il confronto ha però avuto esito negativo.

Successivamente i tre testimoni sono stati portati a Pescbiera, dove era stata fermata un'automobile dalle caratteristiche simili a quella dei rapinatori di via Losana, ma i biellesi hanno escluso che si trattasse della stessa 1500.

Ucciso da un antifurto piazzato nel suo ovile

Campobasso, 4 dicembre.

In contrada S. Angelo del comune di San Giovanni in Galdo, l'agricoltore Annunziato Di Donato, è stato trovato la morte in singolari circostanze.

Al Di Donato, nei mesi scorsi, erano state rubate numerose pecore. Ricompratene altre, egli aveva reso noto, con pubblico bando, di aver rifornito il suo ovile, che era a disposizione di coloro che intendevano farne man bassa. Frattanto, tra la porta dell'ovile e una parete di fronte aveva disposto un fucile carico, il quale, con un complicato dispositivo di fili, poteva colpire colui che apriva la porta per penetrare nell'interno dell'ovile.

Stamani il Di Donato, dopo aver verificato la regolarità del dispositivo, schiudeva l'uscio per penetrare nell'interno, limitandosi ad effettuare una apertura di sicurezza. Senonchè nell'uscire dall'ovile, la porta si è aperta più del necessario e il dispositivo ha funzionato alla perfezione facendo partire quel colpo che era destinato al ladro, e che invece ha colpito mortalmente l'inventore.

L'ex-fidanzata dello sparatore

Mariella, la giovane donna che fu causa involontaria della strage a Sanremo, esce dalla caserma dei carabinieri dov'è stata interrogata. Con lei è Remo Barbò, che per ultimo vide l'assassino pochi istanti prima del suicidio. (Telefoto)

Un miliardo in eredità all'attore romano Valentini

L'enorme patrimonio lasciato dal nonno: case, castelli, campi e una abbazia in Ciociaria - Una causa che si trascina da ben dieci anni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 dicembre.

L'attore Leopoldo Valentini, ben noto ai frequentatori del teatro romano e conosciuto ormai da tutti gli italiani per aver preso parte a ben trentotto film, da quando nel '43 Fabrizi lo notò e lo chiamò accanto a sè per sostenere parti di carattere, è protagonista di una fiaba. Non già in palcoscenico o sullo schermo, ma nella vita reale. Forse egli stesso narrerà questa sua fantastica vicenda quando sarà celebre, non come attore, ma come miliardario. E ne trarrà gli episodi e la trama da una pratica assai voluminosa che si trova oggi sul tavolo del suo legale, l'avv. Antonio Angelini-Rota. L'incartamento, pieno di documenti, atti di nascita, testamenti e rilievi catastali, non dà atto però di una dichiarazione che Valentini considera fondamentale: «Il giorno in cui sei nato — gli ha narrato sua madre — una mia amica che sapeva leggere nelle stelle ha predetto che saresti diventato attore e miliardario».

La prima parte della profezia si è avverata. La seconda sta per realizzarsi. Già tutta l'impostazione è in atto.

Nell'ormai lontano '42 un funzionario di polizia convocò il Valentini per comunicargli che a Frosinone si stava concludendo la causa per una vistosa eredità fra alcuni privati e una congregazione religiosa. Nella causa risultava quale testatore un violoncellista, Giuseppe Valentini, che nel secolo scorso aveva raggiunto molta notorietà e accumulato una ricchezza considerevole. «E' mio nonno!» esclamò l'attore.

Partì senz'altro per la capitale della Ciociaria e fece diligenti ricerche. Il patrimonio lasciato dal musicista era enorme: ettari su ettari di terra ad oliveti e a campi nei pressi di Frosinone; poderi, case coloniche, fabbricati a Veroli; altre terre intorno a Monte San Giovanni Campano; oliveti e stabili a Isola del Liri, Castel Liri, Odillerica e Strangolagalli. Oltre a questi pingui beni, figurava nell'elenco l'abbazia di Casamari (monumento nazionale) e l'antico castello del secolo XIV, già di proprietà della duchessa d'Urbino. Del testamento di Giuseppe Valentini si avevano tracce. Era soprattutto degno di nota un codicillo: «Affinchè il mio patrimonio non vada dissipato — scriveva il violoncellista — data la perversità dei tempi, opino vincolarlo ai miei congiunti di sangue, all'infinito».

Il nipote, che ignorava ogni cosa di quel testamento (per il fatto che il diretto erede, cioè suo padre, era morto in giovane età, lasciandolo orfano ancora bambino), viveva nel '42 in tempi ben più calamitosi e perversi di quelli del nonno. Si era in piena guerra, tutto era sconvolto, ogni indagine resa difficoltosa. Leopoldo Valentini si limitò a metter la cosa nelle mani di un legale e si occupò d'altro. Il cinema lo assorbiva. E lo preoccupava soprattutto il pane di ogni giorno poichè s'era sposato e già aspettava un figlio. Aveva poco più di trent'anni, allora, e gli pareva di aver tanto tempo davanti a sè.

Finita la guerra, sotto consiglio dell'avvocato, riprese però le ricerche e l'azione legale. Scoprì così che il testamento del nonno era stato abilmente alterato da chi aveva interesse a farlo. E le cose a poco a poco maturarono. Oggi non è lontana la risoluzione. Già da circa cinque anni tutti i beni rivendicati dall'attore — che ha nel frattempo prodotto una documentazione completa — sono stati posti sotto sequestro conservativo giudiziario. Siamo alle ultime battute. E già l'altra parte chiamata in causa avrebbe proposto di addivenire ad una transazione, in mancanza della quale sarà il Tribunale a decidere.

Leopoldo Valentini può dunque diventare il proprietario di mezza Ciociaria. La fortuna che gli è piovuta dal cielo non gli ha fatto perdere la testa. Fantasticando, quasi per gioco, ha imbastito — è vera — qualche progetto. Vuol costruirsi uno stabilimento cinematografico e girare i film che ha già ideato. Non pensa al «soggetto» della sua vita. Vorrebbe produrre e interpretare dei grossi lavori accanto a grandi attrici: ad Ingrid Bergman, ad esempio, e (perchè no?) a Greta Garbo. Ma chissà se la strana avventura lo deciderà a lavorare in Italia...

Nelle pause tra un film e l'altro, Valentini fa un giretto in Ciociaria: «Vado a vedere a che punto si trova la mia pratica legale», dice alla moglie e ai conoscenti. In realtà, giunto in quell'amena terra, si beve una «fojetta» a Veroli, fa quattro chiacchiere con gli amici di Frosinone, dà una guardatina agli oliveti di Isola del Liri e getta un'occhiata da... feudatario alla Rocca di Casamari.

Poi fa ritorno a Roma e corre al teatro di posa per vedere se hanno affisso l'ordine del giorno per il primo giro di manovella del prossimo film. Non c'è ancora nulla! Pazienza! Ripasseremo domani. E, battendo la mano sulla spalla di un comprimario, gli dice sorridendo: «Mio caro, fatti coraggio, la vita comincia a quarant'anni». Con una simile prospettiva, Valentini ha almeno un dovere: sperare nel futuro.

a. n.

Oggi pomeriggio la sentenza del processo «Navi e poltrone»

Milano, 4 dicembre.

Il processo «Navi e poltrone» è finito alle 17 di stasera con la conclusione dell'arringa dell'ultimo difensore avv. Lener, le repliche dei tre patroni di parte civile e la prevista controreplica dello stesso Lener. La Corte ha quindi sospesa l'udienza, rinviando il processo a domattina con la riunione della giuria in camera di deliberazione. La sentenza sarà conosciuta soltanto nel tardo pomeriggio.

Chiesto l'ergastolo per l'assassino del Randi

L'avvocato di Parte Civile ha sostenuto che il Maggiore non è pazzo - Oggi la sentenza

Roma, 4 dicembre.

L'ora della sentenza per l'uccisore di Ermanno Randi è prossima: oggi, probabilmente nel pomeriggio, i giudici della Corte d'Assise diranno sino a quale punto Giuseppe Maggiore deve considerarsi responsabile del delitto e quale pena egli dovrà scontare.

E' dunque folle o quasi folle il commerciante palermitano? Si attendeva un chiarimento di chi a lungo lo aveva tenuto in osservazione su incarico del giudice istruttore, il prof. Balustri. E il chiarimento è venuto: Giuseppe Maggiore per la scienza è da ritenersi parzialmente incapace di intendere e volere.

«Confermo la mia perizia — ha detto ai giudici il prof. Balustri — i familiari del Maggiore sono dei malati; sua zia Maria morì in manicomio dove era stata ricoverata cinque anni per «agitazione maniacale»; suo zio Salvatore venne interdetto dal tribunale di Palermo per «psicosi maniaca depressiva» e si impiccò; suo cugino Blandino si uccise gettandosi sotto un treno dopo che il prof. Santangelo di Palermo aveva consigliato i familiari di ricoverarlo in una casa di cura per squilibrio mentale. Ho esaminato attentamente il Maggiore e mi sono convinto che egli è un anormale costituzionale: quando prende una decisione lungo il cammino se ne pente e non mantiene un proposito deliberato». Conclusione del perito: Giuseppe Maggiore è un seminfermo mentale e socialmente pericoloso.

Breve intermezzo a porte chiuse per far conoscere ai giudici parte dell'epistolario che — secondo il prof. Balustri — può essere oggetto di attento studio in un trattato di psichiatria; poi la lettura della deposizione scritta di colei che è stata la fidanzata di Giuseppe Maggiore ed infine l'inizio della discussione.

Ha cominciato l'avvocato Aldo Ferretti per la P. C.; la sua tesi è che il delitto venne premeditato, che il Maggiore è perfettamente capace di intendere e volere, e che i giudici debbono condannare l'omicida al massimo della pena, cioè l'ergastolo. Il resto a domani: requisitoria del P. M., arringhe dei difensori e sentenza.

Appena uscito dal carcere truffa trenta contrabbandieri

Napoli, 4 dicembre.

Una trentina di contrabbandieri di Forcella sono stati truffati da un intraprendente pregiudicato, tale Francesco Fucci, il quale, appena dimesso dal carcere di Poggioreale in libertà provvisoria, ha subito effettuato un ennesimo colpo in grande stile. Accompagnato dal fratello, il Fucci si è recato a far visita ad alcune sue vecchie conoscenze proponendo loro l'acquisto di rilevanti quantitativi di sigarette e tabacco esteri a prezzi tanto convenienti da convincerle ad anticiparglì ben sei milioni di lire.

Invano gli acquirenti hanno atteso le partite di sigarette e di tabacco e quando hanno compreso di essere stati giuocati si sono recati all'abitazione del pregiudicato assediandola e mettendola a soqquadro. Per sedare il tumulto sorto tra i familiari dei Fucci e i contrabbandieri ha dovuto intervenire la polizia che ha proceduto a diversi fermi.

Un uomo soppresso per una vertenza di 1000 lire

Asti, 4 dicembre.

Alla stipata di pubblico per il processo in Assise contro il trentatreenne Remo Gianoglio, di Asti, noto come partigiano col nome di «Morris», imputato di sequestro di persona, latitazione ed omicidio e sevizie. L'azione giudiziaria ha avuto origine dall'uccisione di Alfredo Valle, di 47 anni, la cui vedova, Lucia Marello, in apertura di udienza si è costituita Parte Civile con l'assistenza degli avvocati Dal Fiume e Testa di Torino. Presiede il dott. Dall'Olio; P. M. Puri, giudice a latere Di Salvo, cancelliere Mattioli, difesa Giuseppe Platone.

La vicenda è nota. Il Gianoglio la mattina del 26 aprile '45, recatosi nell'abitazione del Valle, lo costringeva a seguirlo all'ex-Dopolavoro di Santa Caterina ove, secondo quanto dice l'accusa, lo seviziava facendolo poi uccidere in via Gioachino Testa. Poichè la moglie cercava di seguire il marito, egli la faceva fermare da altri partigiani e sottoporre al taglio dei capelli. L'accusa ritiene che il «Morris» abbia commesso atti così gravi perchè mosso da un vecchio rancore motivato da ragioni di interesse: egli reclamava infatti 1600 lire per la riparazione di una bicicletta del Valle, mentre questi si rifiutava di corrispondergliene non più di 600, come pattuito in precedenza.

Il Gianoglio, che sta sconlando una pena a 14 anni di reclusione per una rapina a mano armata, si è difeso con energia dalle imputazioni mossegli, dicendo di aver obbedito a precisi ordini del suo comandante, Cecchin Lelo, ora defunto e ha aggiunto che il Valle doveva essere arrestato perchè elemento nella lista delle spie fasciste.

La vedova del Valle ha detto che il defunto marito era iscritto al partito fascista dal '33 e non ha mai saputo che fosse una spia. Quindi fra scoppi di pianto narra la drammatica scena dell'arresto eseguito dal Gianoglio.

Nel tardo pomeriggio hanno parlato gli avvocati di Parte Civile Dal Fiume e Testa, chiedendo la condanna del Gianoglio per concorso in omicidio. Domani parleranno P. M. e difesa. Nella tarda mattinata si avrà la sentenza.

Battaglia a Vercelli in Consiglio comunale

Le sinistre attaccano la maggioranza per la nomina del «consigliere anziano»

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 4 dicembre.

Le elezioni comunali svoltesi a Vercelli il 25 ottobre di quest'anno favorirono l'apparentamento del centro e composto della D. C., Liberali e Socialisti democratici, per 20 voti giusti giusti: esattamente 13.915 contro 13.315 dei Comunisti e Socialisti nenniani. Si aspettava quindi una certa battaglia sin dalle prime riunioni dei nuovi eletti, e ieri sera, qualche cosa s'è avuto.

Ad attaccare, è stata la minoranza, in seduta di convalida degli eletti. Presiedeva, come di diritto, il prof. Giorgio Berzero, sindaco uscente. La minoranza ha preso di mira Baltaro Giulio (d.c.) trovando incompatibile la sua situazione di consigliere comunale con quella di fornitore del comune, ramo carta e stampati. La suddetta incompatibilità non fu formulata quando i comunisti reggevano il comune di Vercelli, e il fornitore Baltaro era consigliere di minoranza. In ogni caso è risultato che dal giugno 1953, il Baltaro aveva completamente cessato ogni sua attività commerciale con il comune e, sia pure con un po' di chiasso verbale, la sua convalida è passata.

Si tratta ora di eleggere il sindaco. Si sa già che sarà eletto il prof. Berzero ma, anche a prescindere da ciò, non toccherebbe a lui la presidenza della seduta. D'altronde, si sa che sono spettati al consigliere «più anziano». Si, ma chi è il più «anziano»? Il «più vecchio e più antico degli altri» nella carica, come vorrebbe il vocabolario? No, bensì colui che «nelle elezioni ha avuto il maggior numero di voti». Disputa acerba. Prendendo questa disposizione alla lettera, la presidenza, e quindi il titolo stabile di consigliere anziano con tutti i relativi diritti, toccherebbe all'ex-sensatore Francesco Leone, comunista, che tra voti di lista e preferenze ne ebbe 13.488. E' viceversa opinione del più che «il maggior numero di voti» si riferisca non già alle elezioni in blocco ma alla lista di maggioranza: in tal caso si ricadrebbe sul Berzero con 12.719 voti.

A troncare ogni dubbio dovrebbe intervenire una circolare del Ministero degli Interni, dove è detto che, in caso di contestazione, decide un voto del Consiglio. E' un aver torto in partenza e i comunisti si oppongono con alte grida; senonchè ad assicurli viene fuori l'art. 9 del regolamento del consiglio comunale di Vercelli, che è completamente d'accordo con quella circolare e che fu approvato dai comunisti, quando erano in maggioranza.

Così la scelta di consigliere anziano cade sull'avv. Mandosio Luigi, già assessore anziano nella passata amministrazione, sia pure attraverso lo scambio di qualche invettiva un po' «esuberante», il che non toglie nè aggiunge spiritualità a chicchessia.

a. a.

Dimagrire non è più difficile con l'«acqua nera» di Neydharting

L'obesità può essere facilmente vinta - Si curano anche la sterilità primaria e secondaria e le malattie infiammatorie delle donne - Il segreto della salute e della bellezza racchiusi in un fango naturale

Obesità, pesante minaccia per le donne (ed anche per gli uomini, veramente!) che dal responso della bilancia traggono motivo di preoccupazione... Nè si può loro dar torto, solo che si pensi alla molteplicità dei mali che affliggono o non mancheranno di affliggere in futuro le persone grasse.

Un grasso, anche se al momento nulla avverte, è già un malato in potenza, in quanto l'obesità è la conseguenza di un'alterazione del ricambio, cui s'accompagna una disfunzione endocrina. Il cuore poi, ne è quasi sempre danneggiato.

Ma le cure dimagranti, anche le più serie ed efficaci, sono spesso lunghe, complicate, fastidiose: ginnastica, massaggi e trattamenti vari, regimi dietetici, benchè utili rimedi non sono praticati da molte persone per la perdita di tempo e le seccature che comportano.

Quale sollievo, dunque, il pensare che esiste un rimedio facile, semplice, abrigativo tale da poter essere inserito nelle occupazioni normali come un bagno di pulizia! E' un bagno quasi miracoloso, nell'acqua dimagrante proveniente dalla torbiera di Neydharting nell'Alta Austria, e che per il suo colore, dovuto al finissimo fango medicamentoso che vi è sciolto, si chiama appunto «acqua nera» o «moor», con intraducibile voce tedesca.

Che potere hanno le acque termali di Neydharting? Per gli elementi che contengono e che sono il sedimento di una vasta decomposizione vegetale maturata nei secoli, possono curare diverse malattie e particolarmente le affezioni ginecologiche delle donne (leucorrea, anemositi) nonchè certe forme causanti la sterilità. Utili nei reumatismi, disfunzioni biliari, esse svolgono, per l'intuitiva influenza esercitata sul ricambio, anche e soprattutto un'azione efficacissima nel senso di ridurre l'obesità.

La perdita di peso è sicura e senza alcuna conseguenza dannosa, pur che i soggetti non esagerino il grado termico del bagno e non presentino già gravi affezioni cardiache. Si può arrivare a ridurre il peso di cinque chilogrammi in 10 giorni, fino a raggiungere il giusto equilibrio del proprio fisico. Successivamente sarà sufficiente un bagno ogni 10 o 15 giorni per una cura di mantenimento.

Meraviglia maggiore, si tratta di un bagno che si può fare a domicilio, nella propria vasca. Per la cura nessuno spostamento è necessario: niente viaggi, soggiorni in costosi alberghi. Un modesto bagno quotidiano che reca il benefico apporto di energie naturali mirabilmente da secoli.

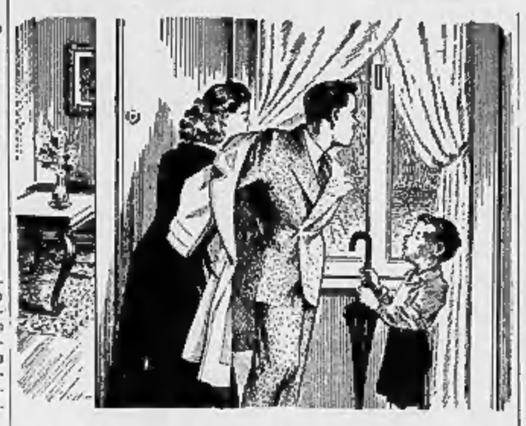
I bagni di «Moor» hanno, fra l'altro, un'azione depurativa del sangue e tonificante. Vengono recati a domicilio in fustini da sei litri. Circa 300 grammi di «Moor» per ogni bagno ed un bagno al giorno di calore poco più che normale, danno come risultato un senso di benessere generale.

Che cosa si può desiderare di meglio, di più comodo e riservato? Ogni signora si può curare nella intimità della propria casa: ed anche questo è un lato positivo della cura, non nuova — chè l'acqua è nota da oltre mille anni — ma ingiustamente sconosciuta in Italia, e che per le serie ragioni fin qui esposte, merita di essere meglio apprezzata e diffusa.

L'Istituto Italiano per il «Moor» (Acqua Nera) di Neydharting sta attrezzando in Italia diverse sedi; a Torino si trova in corso Matteotti 3 (telefono 524-634).

La nera acqua salutare può ridonare ad ogni donna e all'uomo, non disposti a sacrificare la propria alimentazione, il conforto di poter fare qualcosa per la propria estetica ed il proprio equilibrio fisico, nel tranquillo ambito della vita quotidiana, senza sconvolgere abitudini, nè abbandonare le proprie occupazioni.

L. A.



L'ORARIO D'UFFICIO

non tollera ritardi: bisogna andare, anche se fuori diluvia. Impermeabile, soprascarpe, cappello, ombrello..... c'è tutto? Manca quel sicuro mezzo di protezione dai malanni invernali: il

FORMITROL

Tubetto 30 pastiglie L. 130 — Tubetto 15 pastiglie L. 80

Dr. A. WANDER E. A. MILANO

MIRAL l'ideale per il bucato

PRODOTTO MIRALANZA

WATT RADIO

TORINO FONDATA NEL 1924

AEG è sempre all'avanguardia!

la nuova lavabiancheria AEG con riscaldamento diretto dell'acqua

- Vasca in ACCIAIO INOSSIDABILE
- RESISTENZA ELETTRICA CORAZZATA ad alto rendimento
- Largo STRIZZATORE con rulli di gomma rugosa
- COMMUTATORI ELETTRICI indipendenti

PRENOTATELA subito presso i migliori rivenditori

AGENTE DISTRIBUTORE
Ditta E. CHIAPPO - Via Sonsiona, 2 - TORINO - Tel. 31-342

Rosa - Viola Anice - Amaretto Fior di Monte — Confetti

ECCO I NUOVI

DELLA SERIE

FLORMENTA

PROFUMA L'ALITO

CON I

"FIORI E FRUTTI D'ITALIA"

RITORNANO GLI ANTICHI ROMANTICI AROMI DEL LONTANO 700.

SONO TUTTI PRODOTTI

MENTAL

Fassi Torino

Panettoni CASSETTE NATALIZIE

Spedizioni in tutto il mondo

DATURI & MOTTA

Via XX Settembre ang. corso Matteotti - Tel. 48-174, 521-026

Via Varallo angolo via Mongrando - Telefono 982-336

A TORINO visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE

MOBILI DI CANTU'

Via S. Francesco da Paola, 17 ang. via Cavour (primo piano)

Telef. 46-785 AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

Le sardine all'olio purissimo d'oliva

Giannina

richiedetele ovunque

FRIGORIFERI

PREZZI ECCEZIONALI PER STAGIONE INVERNALE

IL REGALO PIU' GRADITO, TANTO DESIDERATO...

PRIMA DI ACQUISTARE, VISITATECI!

FACILITAZIONI PAGAMENTO

Stemag ELETTRODOMESTICI - RADIO TELEVISIONE

VIA PO, 20 - Telefono 37-837

VIA CERNAIA, 12 - Telefono 42-615

NOTA CASA DETERSIVI

assume abile piazzista introdotto drogheria Torino. Stipendio e provvigione. Scrivere con referenze Casella 248 M - S.P.I. - MILANO

CARTIERA

Importante Italia Centrale CERCA DIRETTORE VENDITE PER MILANO, produttori e piazzisti Italia Settentrionale praticissimi ed introdotti vendita carte bianche. Richiedesi curriculum vitae ed esclusivi intermediari.

SCRIVERE CASELLA 107 B - S.P.I. - MILANO

PORTEX

MEDICATED PLASTIC SKIN

SPECIFICO FORTEMENTE NELLA CURA DEI

GELONI

PICCOLE FERITE, SCOTTATURE, RAGADI, E AFFEZIONI DELLA PELLE

In vendita nelle migliori Farmacie Reg. Atti S. 7316

ULTIME NOTIZIE

UNDICI PERSONE GIA' ARRESTATE

Organizzazione comunista nella Germania occidentale

Gli aderenti erano stipendiati - L'operazione della polizia continua

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 4 dicembre.

La polizia federale ha reso noto questa sera di «aver messo le mani su una organizzazione clandestina comunista operante nel territorio della Renania-Westfalia». Undici membri della predetta organizzazione, fra cui due «segretari regionali» ed un «istruttore circondariale», sono stati tratti in arresto. La polizia ha operato anche ottantasette perquisizioni domiciliari. Risulta al Governo del Land Rhein-Westefalen che gli undici arrestati facevano parte di un grande movimento clandestino denominato *Fronte Nazionale*, che riceve larghe sovvenzioni dalla Germania est. Scopo del movimento, «la instaurazione della dittatura del proletariato nella Repubblica federale tedesca anche attraverso la violenza».

Gli affiliati all'organizzazione si impegnavano a «condurre una strenua lotta per la liberazione della Germania federale dal regime di Adenauer e dalla sua burocrazia governativa».

Dalle elezioni di settembre, che videro la completa disfatta del Partito comunista sul terreno della competizione democratica, il *Fronte Nazionale* aveva, secondo il comunicato della polizia, intensificato l'opera di propaganda e di sobillazione, specie fra i contadini e gli operai iscritti ai Sindacati cristiani che fanno parte della D.G.B.

Furono escogitati, per raggiungere gli scopi prefissi, i più impensati sotterfugi. E' risultato, infatti, che alcuni iscritti lavoravano in varie chiese come sagrestani. In occasione di un recente sciopero in uno stabilimento tessile di Gronau, gli aderenti al Fronte avevano tentato di sobillare gli operai.

Il *Fronte Nazionale* era alimentato, attraverso segreti canali, direttamente da una centrale esistente nella zona est della Germania: speciali corrieri che facevano la spola fra la zona orientale ed il territorio della Repubblica federale assicuravano il servizio di collegamento.

Ogni mese i dirigenti dell'organizzazione clandestina ricevevano una sovvenzione di circa centomila marchi, somma pari a quindici milioni di lire italiane. Gli aderenti venivano regolarmente stipendiati, ma non certo su una base di parità: i segretari regionali e gli istruttori circondariali ricevevano uno stipendio variante fra i 400 ed i 500 marchi (cioè dalla 60 alle 75 mila lire) oltre ad un assegno di 120 marchi a titolo di rimborso spese; le «adozioni» condotte dagli iscritti erano pagate a parte. E' risultato alla polizia che un segretario federale godeva di un assegno fisso mensile di 2000 marchi (300 mila lire).

L'operazione di polizia è ancora in corso, e non si esclude che vengano operati altri arresti. Come abbiamo detto, infatti, l'organizzazione scoperta nella Renania-Westfalia è soltanto una ramificazione del *Fronte Nazionale*, che opera su larga scala in varie regioni della Repubblica federale.

V.

Una spia sovietica processata a Francoforte

Roma, 4 dicembre.

Il processo per spionaggio a carico dell'ex-capitano della Armata rossa Georgi Orunski, *alias* Georg Mueller, in corso davanti al Tribunale americano di Francoforte, si è aperto stamane con un colpo di scena. All'inizio dell'udienza, infatti, il Procuratore Generale ha dato lettura di una lettera dell'imputato che contiene una prima confessione. Nella lettera, pervenuta ieri sera alla Corte, il Mueller ammette di «esser stato in contatto con il servizio di spionaggio sovietico», senza peraltro fornire altri particolari.

Dopo sono fra il più profondo silenzio, si è levato in piedi il Mueller, che ha dichiarato testualmente: «Prima di tutto devo dire che sono sempre un cittadino sovietico. E' vero che quando varcai la cortina di ferro e presi contatto con il Servizio segreto americano mi fu data, insieme con i falsi documenti di identità, la cittadinanza tedesca, ma oggi non la riconosco più. Io non mi considero colpevole, ma vittima. E posso da un momento all'altro diventare un accusatore».

Dopo queste ultime frasi, invero piuttosto sibilline, il Mueller ha rifatto in breve la sua storia, sorvolando però su certi particolari troppo compromettenti che vennero a suo tempo messi in luce dalle indagini. Secondo l'accusa, la vera storia di questo misterioso personaggio, che può riservare ancora molte grosse sorprese, sarebbe questa. Congedatosi dall'Armata rossa verso la fine del '45, Mueller chiese ed ottenne dalle Autorità sovietiche di restare nella Germania orientale come insegnante presso una scuola di Stendal, istituita appositamente per i figli degli ufficiali sovietici di stanza nella zona est. A Stendal conobbe l'attuale moglie, — una cittadina tedesca divorziata e madre di due figli, anche lei arrestata il 1° settembre scorso, — cui manifestò a poco a poco i suoi «sentimenti anticomunisti». D'accordo con la donna, nell'agosto '53 Georgi Orunski varcava la cortina di ferro per «cercare la libertà», ed una volta in Germania occidentale chiedeva asilo politico alle autorità americane. Alla stregua di tutti i fuoriusciti, la coppia riceveva, con la cittadinanza tedesca, falsi documenti di identità, e così l'ex-capitano divorziato Georg Mueller.

Forte della sua posizione di anticomunista, Mueller prese contatti con alcune associazioni di fuoriusciti russi, e nel giro di qualche mese offrì i suoi servigi al servizio di controspionaggio americano. Divenne a poco a poco uno degli elementi più preziosi, e gli vennero affidati compiti di estrema delicatezza. Egli possedeva, fra le altre cose, la lista con i nomi dei fuoriusciti russi.

L'attività del Mueller continuò indisturbata fino all'agosto di quest'anno, quando un giornale dell'Associazione dei fuoriusciti russi denunciò l'ex-capitano come «agente al servizio dell'Unione Sovietica». Qualche giorno dopo, il 1° di settembre, i coniugi Mueller venivano tratti in arresto sotto l'imputazione di aver fornito ad agenti sovietici «notizie capaci di mettere in pericolo la sicurezza delle Forze armate alleate».

I "ricordi,, di Hitler

A Monaco si svolge un processo intentato dalla ex-padrona di casa del führer, Anna Winter (al centro), che rivendica dallo Stato alcuni oggetti che appartennero al dittatore e che — a suo dire — costituiscono dei preziosi «souvenirs». (Telefoto)

Inquietudine degli inglesi per la crescente ostilità africana

Testimonianze di casi di inaudita brutalità di funzionari britannici contro indigeni
Tre mesi ad un bianco che aveva introdotto sigarette accese nell'orecchio di un nero

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 dicembre.

I recenti sviluppi della politica africana hanno provocato una notevole confusione nel parlamento britannico. L'affermazione vale tanto nel suo senso letterale quanto in quello traslato. Mercoledì sera i laburisti hanno annunciato una mozione di censura (o sfiducia) al governo e si è svolto un piccolo dibattito. Ma al termine di questo dibattito, contrariamente all'uso, non vi è stato voto. Ventiquattr'ore più tardi è risultato infatti che in seguito a una quasi incredibile serie di equivoci la mozione di critica sarebbe stata tenuta sospesa per qualche tempo.

Nell'intervallo, tuttavia, quasi tutta la stampa conservatrice era corsa in aiuto del ministro delle colonie Oliver Lyttleton per congratularlo per aver tenuto il più efficace discorso della sua lunga carriera parlamentare. Il discorso è stato indubbiamente abile, ma non ha conseguito lo scopo fondamentale: quello di disperdere nel paese le profonde ansie per quel che sta succedendo in Africa. Fra l'altro nell'animo del pubblico è chiara una sola cosa: che l'ostilità africana verso la Gran Bretagna sia aumentando e prenda forme sempre nuove e diverse. Il Sudan, col votare per i partiti filo-egiziani, ad esempio, secondo un settimanale sempre più di sinistra come il New Statesman and Nation, si è comportato da «ingrato». La Gran Bretagna, si afferma nell'articolo di fondo di questa settimana, «deve ora accettare un'altra sconfitta altrettanto umiliante e altrettanto evitabile quanto Abadan e la Palestina». Ancora una volta il governo britannico è costretto a dover ammettere una sconfitta completa per non aver saputo riconoscere i segni dei tempi, per non aver saputo prendere rapide decisioni e fare concessioni al momento opportuno».

Mentre a Londra il settimanale riesca a formulare una diagnosi con tanta sicurezza di sè, i bianchi del Kenia invece non si accontentano di spiegazioni teoriche e vogliono un'inchiesta vera e propria sui funzionari colpevoli di non aver saputo prevedere la nascita del movimento dei Mau Mau. Il governo non intende acconsentire a questa richiesta perchè, dice, porterebbe a recriminazioni inutili e perchè «il momento non è adatto».

Effettivamente il problema del momento in Kenia è il comportamento delle truppe britanniche. I capi religiosi cristiani hanno espresso in varie lettere ai giornali il senso di indignazione destato dalle rivelazioni del processo Griffiths. Il celebre scrittore Graham Greene ha rincarato la dose inviando stamane al Times un'amara lettera in cui dichiara di non essere rimasto affatto stupito delle rivelazioni del processo. Lo scrittore che ha trascorso il mese di settembre nelle zone Kikuyo del Kenia dichiara di aver sentito «troppi casi simili» e cita quello dei «cadaveri di tre negri abbandonati per giorni nel cortile di una stazione di polizia dove ogni passante poteva osservare quanto poco rispetto ci fosse per gli africani morti». Egli afferma che il 90 per cento degli indigeni che fanno parte della guardia nazionale — fedele al governo — hanno prestato il giuramento dei Mau Mau. E conclude la lettera citando un vecchio piantatore bianco che gli ha detto: «Non c'è posto in Africa per coloro che non amano gli africani».

Purtroppo i segni non di-versi: un'altra notizia dal Kenia ha allarmato profondamente il Daily Mirror. E' il caso di un funzionario governativo, di nome Hayward, che fu recentemente condannato a tre mesi di prigione per oscure ale che egli ha riconosciuto di aver commesso contro degli indigeni sospetti di appartenenza ai Mau Mau. A costoro erano state legate cinghie intorno al collo e alcuni avevano avute sigarette accese piantate dentro le orecchie. Il governo del Kenia ha ora annunciato che al termine dei tre mesi d'Hayward tornerà al suo posto.

r. a.

Un bimbo ha chiesto di vedere un assassinio

New York, 4 dicembre.

La polizia abituata a ricevere le più strane domande, è stata ieri messa in serio imbarazzo dalla richiesta di un bambino di appena sei anni.

Il piccolo, recatosi in visita alla sede della polizia, ha girato dappertutto, interessatissimo alla ricerca di chi sa che cosa, ed alla fine ha chiesto di «vedere un assassinio».

Ferisce la sorella nel sonno a colpi di ferro da stiro

Milano, 4 dicembre.

E' stata ricoverata in grave stato all'ospedale la venticinquenne Giovanna Ibba che stamane è stata selvaggiamente colpita dal fratello Giovanni, d'anni 23, mentre dormiva.

Il truce dramma si è svolto in un misero appartamentino di tre locali delle «case minime» di Baggio, nella zona di San Siro, dove i due giovani abitano insieme alla madre, Luigia De Muro, e il fratello ventenne Fernando.

Stamane, poco dopo le 7, alte grida di terrore della madre gettavano l'allarme fra i numerosi inquilini: colto da improvviso furore omicida, Giovanni si era avventato sulla sorella con un pesante ferro da stiro, infierendo sulla poveretta che non aveva avuto neppure il tempo di lanciare un grido. Urlando come un forsennato, l'energumeno si lanciava — sempre brandendo a mo' di clava il ferro e le mani grondanti sangue — contro i familiari che erano accorsi. La madre e il fratello, terrorizzati, si rifugiavano allora nella cucina, barricandosi dall'interno. Il giovane, intanto, si precipitava sulla via invano inseguito da un gruppo di coinquilini e spariva nella nebbia. Mentre si provvedeva di urgenza a far ricoverare la ferita all'ospedale Policlinico, dove veniva trattenuta con prognosi riservata, qualcuno chiamava la polizia, che subito si dava alla caccia del feritore. Ma questi un'ora più tardi si costituiva ai piantoni di guardia del carcere di San Vittore e ad un funzionario di turno dichiarava: «Non so come, ma ho ucciso mia sorella: vedete — aggiungeva mostrando gli abiti e le mani lordi di sangue — è proprio vero. Potete arrestarmi, sono venuto qui per questo».

Due detenuti evadono durante l'ora del passeggio

Udine, 4 dicembre.

Due detenuti sono riusciti ad evadere oggi dalle carceri di Pontebba durante l'ora della passeggiata in cortile. Si tratta di due giovani che erano in attesa del processo per aver rubato sigarette ed altro una ventina di giorni fa nel bar della locale stazione. Uno ha 23 anni, si chiama Giovanni Della Schiava ed abita a Beverchiana di Moggio Udinese; l'altro è il diciottenne Antonio Linussi di Nicolò ed abita a Camporosso.

Servendosi del secchio delle immondizie e arrampicandosi sulla parte esterna dell'inferriata di una cella, uno dei giovani è riuscito a guadagnare la sommità del muro di cinta alto circa tre metri nel punto dove questo si congiunge all'edificio ed è poi sceso giù aiutato il compagno a salire e in un salto i due giovani erano liberi.

Si salva col paracadute mentre precipita l'aereo

Cagliari, 4 dicembre.

Un «caccia» monomotore è precipitato stasera a Sanluri. L'allievo sottufficiale pilota Remo Rota di Bologna di anni 20 si è salvato con il paracadute.

L'aereo eseguiva una normale esercitazione acrobatica, allorchè a un tratto entrava in vite piatta. Avendo inutilmente tentato di rimettere l'apparecchio in linea di volo, il Rota pensava di uscire dalla cabina di guida, ma le evoluzioni del caccia glielo impedivano. Fortunatamente, a 200 metri dal suolo il pilota veniva espulso dall'aereo.

La moglie arsa viva il marito gravemente ustionato

Pistoia, 4 dicembre.

Una contadina, la 45enne Fernanda Bargellini, è deceduta per le gravi ustioni riportate in seguito allo scoppio di una latta di petrolio, con la quale alimentava un lume acceso. La disgrazia è avvenuta in località Burchetti, sulla via Bolognese. La donna è stata investita in pieno dal liquido infiammato e ridotta in pochi istanti a una torcia umana. Soccorsa dal marito e ad altri familiari e trasportata all'ospedale, vi è deceduta quasi subito. Anche il marito, Gino Niccolai, nel tentativo di spegnere le fiamme che avevano avviluppato la Bargellini, si è procurato gravi ustioni.

Parigi non propone modifiche alla C.E.D.

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 dicembre.

A proposito del primo incontro che Georges Bidault e Anthony Eden hanno avuto alle Bermuda, dispacci giornalistici di origine britannica hanno diffuso la notizia che Laniel e Bidault presenteranno, durante il corso della conferenza a tre, la proposta di «una nuova formula» tendente a seppellire definitivamente il trattato per la Comunità europea di difesa nella sua forma attuale, togliendogli ogni carattere supernazionale per farne una specie di alleanza più stretta in seno alla NATO. Questa trasformazione avrebbe, come scopo, di rendere possibile la partecipazione, o almeno una associazione più intima, della Gran Bretagna.

Il Quai d'Orsay ha però smentito categoricamente questa voce. Nè J. Laniel nè il suo Ministro degli Esteri hanno portato alle Bermude nessun progetto nuovo. Essi sono i rappresentanti di un governo che non ha potuto ottenere dal Parlamento una maggioranza a favore della CED, altro che a condizioni molto precise, e a queste condizioni essi dovranno attenersi nelle discussioni della conferenza.

In un certo senso, si osserva a Parigi, la loro posizione personale risulta facilitata perchè, se i loro interlocutori volessero scostarsi a pressioni potranno esimersi dall'assumere qualsiasi impegno, facendo presente i limiti del mandato che il Parlamento francese ha conferito loro.

S. V.

Il piccolo «cieco» è giunto a Stoccolma

Stoccolma, 4 dicembre.

Il piccolo cieco Raffaele Carnizzi ed il padre sono giunti stamane in treno a Stoccolma ove il ragazzo verrà curato dal famoso specialista svedese prof. Herbert Olivecrona. Un funzionario del Consolato italiano, Enrico Ekangren, ha accompagnato i due in macchina direttamente alla clinica del prof. Herbert Olivecrona in cui Raffaele verrà visitato ed operato. Salendo in macchina, il padre ha confortato il figliolo dicendogli: «Tutto andrà bene e presto tornerai a vedere».

Probabilmente il piccolo ha un tumore che intacca il nervo ottico e si spera che tale tumore possa essere tolto. Il professore Olivecrona ha effettuato oggi un primo esame. Il piccolo Raffaele non si sentirà bene all'ospedale «Serafimer», dato che al reparto chirurgico si trovano quattro studenti italiani che fanno «pratica» con lo specialista svedese. Sono S. Signorelli, V. Cangino, T. Castellano e G. Marandola.

27 morti in Spagna per un incidente aereo

Madrid, 4 dicembre.

E' stato ufficialmente annunciato che un aereo passeggeri spagnolo con 33 persone a bordo è precipitato ieri in una zona montuosa 100 km. a nord di Madrid ed è esploso. Vi sono stati solo sei superstiti.

Arrestato un boscaiolo per il delitto dell'autostrada

Monaco, 4 dicembre.

La polizia della cittadina di Traunstein, nella Baviera, ha arrestato stasera un boscaiolo, il 30enne August Stainer, sospettato di essere l'assassino della 30enne Hildegard Grebin. Il cadavere della Grebin venne rinvenuto giorni fa nei pressi dell'autostrada Monaco-Salisburgo. I funzionari della polizia dichiarano che Stainer ha confessato di essere stato l'amante della Grebin e di aver avuto una lite con lei; nel suo ultimo incontro ella gli aveva confessato di essere incinta.

Hildegard Grebin è la diciannovesima donna rinvenuta morta nei pressi o lungo una delle autostrade della Germania occidentale dal giugno 1947. Si è spesso parlato di un inafferrabile «mostro dell'autostrada» che violenta e strangola le sue vittime, come è avvenuto per la maggior parte delle donne trovate selvaggiamente uccise. La Grebin fu colpita alla testa e successivamente strangolata.

Quattro persone ferite dallo scoppio d'un ordigno

Cesena, 4 dicembre.

Un'intera famiglia di coloni residente in località Capanne di Verghereto è rimasta vittima dell'esplosione di un ordigno racchiuso in un fastello di sterpi, posto sul fuoco per preparare il pranzo. Si tratta del 36enne Giuseppe Fabbri, della cognata Angela Monaldi di 31 anno, e dei bimbi Pierino e Marino Fabbri. Giuseppe Fabbri ha riportato gravissime lesioni al viso e agli occhi con sospetta perdita della vista, la Monaldi e i due bimbi sono rimasti feriti agli arti, al viso e al torace.

Il giovane re del Buganda, Mutesa, ha preso la via dell'esilio per ordine di Londra

ULTIME DI CRONACA

Carpisce un bracciale qualificandosi medico

E' oggi alla ribalta un insolito tipo di truffatore. Un individuo sui trent'anni il quale, presentatosi in una gioielleria di corso Francia come il dott. Paolo Ferrero delle Molinette, è riuscito a carpire un bracciale d'oro per orologio del valore di 30 mila lire. Il furfante in questione aveva pregato il proprietario della gioielleria di fargli avere il bracciale in ospedale dove avrebbe pagato. Un fattorino giunto alle Molinette trovava ad attenderlo il sedicente medico il quale lo introduceva nella sala d'aspetto e lo invitava a soderal per un momento mentr'egli sarebbe andato a prendere il denaro.

Naturalmente il truffatore non si faceva più vedere; è poi risultato ch'egli, per meglio attuare il suo raggiro, si era presentato agli stessi custodi dell'Ospedale affermando di essere un nuovo medico. Sembra si sia eclissato attraverso un'uscita secondaria. La polizia informata dell'accaduto sta indagando.

Arresto dell'ex-sindaco del comune di Monastero

L'ex-sindaco di Monastero di Lanzo, il 51enne Francesco Calderari, è stato arrestato dai carabinieri di Lanzo nella sua abitazione e immediatamente condotto alle «Nuove» dovendo scontare 5 anni e 3 mesi di reclusione per furto aggravato.

I fatti che hanno portato il Calderari in prigione risalgono al giugno dello scorso anno. A quell'epoca un mugnaio di Monastero di Lanzo, Costantino Barra, denunciò ai carabinieri che dalla sua abitazione erano scomparsi biancheria, indumenti e denaro per il valore complessivo di circa un milione. Dalle prime indagini emersero gravi indizi a carico del Calderari. I militi, pertanto, effettuarono una minuziosa perquisizione nella sua casa, ma il risultato fu negativo.

Senza disarmare, i carabinieri rivolsero la loro attenzione all'edificio in cui abitava una donna che la voce pubblica indicava come un'amica dell'ex-sindaco. Neppure questa volta la refurtiva fu trovata. L'ispezione portò invece alla scoperta, sotto un mucchio di paglia, del cadaverino in avanzato stato di decomposizione di un neonato.

Il Calderari, che frattanto era stato arrestato, comparve sul banco degli accusati, il 7 aprile scorso, unitamente alla donna. Costei fu condannata a sei mesi di carcere col doppio beneficio di legge, per occultamento di cadavere; all'uomo furono inflitti 5 anni e 3 mesi per il furto.

L'assassinio della donna belga

Il secondo arrestato confessa di avere partecipato al delitto

Monaco di Bav., 4 dicembre.

La polizia criminale bavarese informa che il jugoslavo Johan Ivan Eles ha confessato di avere partecipato, insieme col compatriota Stefan Matusic, all'assassinio della signora De Ridder, fatta precipitare da un vagone dell'espresso Vienna-Ostenda.

Il nuovo arrestato ha confessato che lui e il suo connazionale erano a corto di mezzi, per cui decisero di recarsi a Vrallahelm per svaligiare un locale. L'impresa però parve loro troppo rischiosa per la presenza di molta gente che andava e veniva, perciò tornarono a Norimberga. Coi pochi soldi che avevano in tasca acquistarono un biglietto per Wuerzburg, ed una volta in treno pensarono di rapinare un viaggiatore.

Quando videro la signora Simone De Ridder salire sul vagone e prendere posto in uno scompartimento vuoto, Matosik prese posto vicino a lei. Poco dopo nel corridoio i due decisero di ucciderla e derubarla. Matosik colpì allora al capo la signora che dormiva e la strinse al collo, mentre Eles apriva il finestrino. Mentre trasportavano la vittima verso il finestrino la donna si riebbe ed oppose un'accanita resistenza continuando ad urlare a squarciagola anche mentre la gettavano dal treno in corsa. Eles si lanciò quasi subito fuori dal treno, per cui si ferì piuttosto gravemente. Mentre saltava a terra Eles afferma di aver visto la donna ancora aggrappata al treno e Matosik che la colpiva. Tornato a Norimberga, e visto che il suo complice non compariva, Eles si dette alla fuga.

Matosik afferma dal canto di aver confessato il delitto per ordine di una imprecisata potenza straniera.

Il segretario del partito critica la stampa russa

Mosca, 4 dicembre.

Il segretario del partito comunista, Nikita S. Khruschchev, ha mosso vivaci critiche alla stampa sovietica che ha accusato di non aver saputo sufficientemente rilevare le deficienze denunziate dall'agricoltura e dall'industria e di non avere colpito con il necessario vigore l'atteggiamento burocratico di taluni funzionari. Questi appunti sono stati mossi da Khruschchev nel corso di una riunione, da lui presieduta, di direttori di giornali provinciali e di funzionari dei dicasteri agricoli.

Dopo avere lamentato che non tutte le manchevolezze nel campo dell'agricoltura sono state eliminate, il segretario del Partito comunista ha sottolineato l'importante ruolo della stampa nell'applicazione delle misure decise dagli organi dello Stato e del Partito per il miglioramento dell'agricoltura.

«L'acquiescenza — ha detto, fra l'altro, Khruschchev — può soltanto nuocere alla nostra causa. Le deficienze della produzione devono essere messe a nudo con fermezza e decisione, e la stampa deve condurre un'attiva lotta per denunciarle all'opinione pubblica».

Khruschchev ha deplorato inoltre che il Ministero della Agricoltura abbia sottovalutato l'importanza della stampa definita «una fra le più efficaci armi del partito». «Chiunque sottovaluti quest'arma — ha concluso il *leader* comunista — indebolisce le nostre forze».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Giovedì, 3 dicembre, alle ore 23,45, munita dei Conforti religiosi, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Flauto ved. Occelli

La piangono inconsolabili i figli: **Elisa**; **Emilia**; **Giuseppe** con la moglie **Ida Parravicini** e figli **Pierangelo**, **Andreina** e **Marilisa**; **Mario** e **Graziella**; le sorelle **Annetta** ed **Ernesta Fissolo**; i parenti tutti; l'amica carissima **Anna Maria Mazzetti** e l'affezionata **Maria Tomasin**. I funerali avranno luogo sabato 5 corrente alle ore 15,30, partendo dall'abitazione in Mondovì Breo, c. Statuto 27. Non fiori ma beneficenza.

Mondovì, 4 dicembre 1953.

Le famiglie **Fua, Levi e Segre** prendono vivissima parte al lutto dei signori Occelli per l'immatura perdita dell'adorata mamma **MARIA FLAUTO** ved. **OCCELLI.**

Il **Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Impiegati e Maestranze** della Soc. An. Succ. Ved. Bosio & F., Ceramiche, Mondovì partecipano sinceramente al cordoglio della famiglia Occelli per la perdita della signora **MARIA FLAUTO** ved. **OCCELLI**, mamma adorata del consigliere dott. Mario Occelli.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Rosa Lasagna ved. Artino

Ne danno il triste annuncio i figli: **Enrica, Walter** con la nuora **Ada** e la piccola **Paola, Elsa** col marito **Mario Deregni**. I funerali domani domenica alle ore 9 da corso Peschiera 234. La presente serve di ringraziamento.

Famiglie: **Maestri, Terzano, Cardella, Martinetto**, fratelli **Fire, Alto Rho** si associano al dolore della famiglia.

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Elmina Panzera

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli **Aldo** e **Oreste**, cognate, nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da largo Pasini n. 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'amica **Alberina** si associa al dolore della famiglia.

5-12-1949 5-12-1953

Nel quarto anno della scomparsa di

Luigi Ottavis

la moglie dolorosamente ricorda il triste anniversario.

Nel quinto anniversario della scomparsa del compianto

Dott. Notaio Paolo Catti

la moglie e le figlie lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Munito dei Conforti religiosi, ha chiuso la sua laboriosa giornata terrena il

Cav. Pietro Resta
Industriale

Straziati da un dolore che solo nella Fede trova conforto, ne danno l'annuncio la moglie **Clelia Bertolotti**; le figlie **Cesarina** con il marito geom. **Emanuele Fortunato** e bimbi **Mariangela** e **Pier Carlo**; **Zelmina** con il marito **Franco Giani** e il piccolo **Pier Vittorio**; le sorelle **Ernelina** e **Paolina**; i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata **Lina Fama**. La cara salma verrà trasportata a Vigevano ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si partirà da corso Giulio Cesare 37 bis, domenica 6 c. m. alle ore 7,45 e si giungerà a Vigevano verso le 10,30, sul piazzale della chiesa della Madonna di Pompei, per i funerali. Non fiori ma opere di bene.

Torino, 4 dicembre 1953.

I **Dipendenti** della ditta **Tecnigrafo F. Resta** annunciano con immenso dolore la morte del fondatore e titolare, **Cav. PIETRO RESTA.**

La Soc. **Immobiliare «Ticino»** annuncia con profondo dolore la perdita del suo presidente **Cavaliere PIETRO RESTA.**

Prendono viva parte al dolore della famiglia Resta: il nipote **Luigi Marchisi**, da tanti anni suo fedele collaboratore e famiglia; il cav. **Carlo Pertinaux** e consorte; le famiglie **Gianì** e **Chicco**; il rag. **Maggiore Mazzucco** e famiglia.

L'amministratore unico **Vittorio Giani** e i **Dipendenti** della **S.p.A. Lanificio Fantone** partecipano al lutto dei sig. **Franco Giani** per la morte del suocero **Cav. PIETRO RESTA.**

L'**Unione Familiare «La Secolare»** si unisce al dolore della famiglia nel partecipare la perdita del socio anziano **Cav. PIETRO RESTA.**

Munito dei Conforti religiosi, riposa nella pace del Giusti

Camillo Carpignano
di anni 72

Ne danno il triste annuncio, la moglie adorata **Angela Teresa (Gina) Carpignano**; il fratello **Giuseppe**; la sorella **Teresa** in **Carmagnola**; nipoti, cognate e cognati, parenti, amici ed il figliuccio **Angelo Gualtieri**. I funerali avranno luogo domenica 6 dicembre ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Montiglio. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Montiglio, 4 dicembre 1953.

La **Colonia Montigliese di Torino** partecipa al dolore della famiglia per la morte del sig. **CAMILLO CARPIGNANO**, suo anziano socio, e padrino del proprio presidente sig. Angelo Gualtieri.

Gli **Inquilini** di via San Donato 10, Torino, partecipano al dolore della famiglia per la morte del sig. **CAMILLO CARPIGNANO**, comproprietario dello stabile.

Oggi, alle ore 3, dopo una vita esemplare è mancata

Maria Actis Perino
ved. Arma
di anni 90

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Giuseppe Luigi** con la moglie **Caterina Salvetti** e figlio **Ambrogio**; **Anna** col marito **Pietro Bretto** e figlio **Eraldo**; i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 15 del 6 corrente partendo da via Falchetti 10 ed alle 16 in Arè dove la salma sarà inumata. Non fiori ma opere di bene.

Caluso, 4 dicembre 1953.

Prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Arma gli amici: **Zenone Andrichetti**; **Amore Chiasale** e famiglia; **Aldo Cimatti**; **Eugenio Cellaro** e famiglia; **Claudio Mestrallet**; **Giuseppe Provento** e famiglia; **Lionello Menaldi** e famiglia.

Dopo lunga e dolorosa malattia, munita dei Conforti di N. S. Religione, lasciava i suoi cari, a soli 38 anni

Gina Guarino n. Obialero

La piangono addolorati: il marito **Giuseppe** col piccolo **Graziano**, la mamma, il fratello **Ghido** con la moglie **Piera Croce** ed il piccolo **Mauro**; nipoteri, cognati, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, sabato 5 c. m., alle ore 14,30 partendo da corso Inghilterra 23, indi la cara salma proseguirà per Casalborgone ove seguiranno i funerali alle 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Caprile** e **Boero** prendono viva parte al dolore della famiglia Guarino per la perdita della cara **GINA.**

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari il

Rag. Adolfo Motto Cagna

Ne danno il triste annuncio la mamma **Anna Asei Cacchino**, il figlio **Aldo** con la moglie **Marina Lupini**, le figlie **Silvia** col marito **Nino Barelli**, **Lea** col marito dott. **Angelo Beltrami**, la sorella **Silvia** col marito avv. **Ennio Domenicone**, la zia **Antonietta Furan**, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 corr. alle ore 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Castelnuovo Villa (Rosario), 4 dicembre 1953.

Nove anni dopo la morte in combattimento di suo figlio, munito dei Conforti religiosi, è spirato all'alba del 4 dicembre, dopo una vita dedicata interamente alla patria ed alla famiglia

S. E. GEN. DI C. D'ARMATA CONTE

Curio Brabassetti di Prun
Tre Ordini Militari di Savoia

Con profondo dolore ne annunciano la moglie contessa **Maria Pia Manzoni**, i figli **Carlo Giangiorgio**, **Sergio**, le nuore, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Carelli n. Nosenzo
di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Enrico** con la moglie **Adria** e la piccola **Silvana**, **Gina** con il marito **Mario Garetto** e figlio **Ezio**, **Marcella** con il marito **Armando Calzante**, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 5 dicembre 1953 alle ore 16 partendo da via Verres 17. Il presente serve di invito e ringraziamento.

Torino, 4 dicembre 1953.

Il Mo **Biancotti** e famiglia col fratello sac. Giov. **Battista**, salesiano, annunciano ai conoscenti la morte della mamma

Domenica Baravalle
ved. Biancotti
di anni 75

I funerali a Moretta, sabato 5 c. m. ore 15.

Gli amici **Germano Sai, Francesco D'Entreves, Alessandro Martinengo, Costantino Vincent** e **Roberto Vincent** con le rispettive famiglie sono profondamente addolorati per la perdita dell'amico

COMM.

Umberto Janin Rivolin Joccoz

Aosta, 3 dicembre 1953.

La famiglie **Sibaldi, Bozzola, Cavezzale** ringraziano tutte le Autorità Civili, Militari e Religiose di Torino, Alessandria e la popolazione tutta di Valle S. Bartolomeo (Alessandria) per la onoranze tributate alla loro cara

Elvezia Cavezzale Sibaldi

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia a nome **MATTEO SERENO-REGIS** pubblicata nell'edizione mattino del 4 c. m. anzichè Faria leggasi Favria.

FIERA NATALIZIA A GENOVA

L'Ufficio Stampa del Comune di Genova informa gli interessati che il giorno 6 dicembre c. a. alle ore 10 in una sala del Palazzo Comunale (via Garibaldi n. 9) avrà inizio l'aggiudicazione dei posteggi fra i venditori ambulanti che parteciperanno alla Fiera Natalizia che si svolgerà nella Piazza Giacomo Matteotti, ubicata nel centro della città, nel periodo compreso fra il 12 dicembre 1953 e il 6 gennaio 1954.

Per tale periodo agli aggiudicatari sarà permessa la costruzione di un chiosco sull'area assegnata.

IL SINDACO

PROTON

preparazione iodo-fosfo-ferruginosa utile ai ragazzi indeboliti dalla crescenza e dall'affaticamento scolastico.

(###)

AUGURI

I più begli «Auguri» per Natale e Capodanno li troverete da Vagnino. Ogni «Augurio» è un piccolo quadretto, che ognuno vorrà tenere per abbellire un angolo della casa.

VAGNINO, v. Lagrange 5, Torino

BRUXELLES

risplendente in una fiabesca magnificenza di luci, sarà sotto il segno delle «Mille e una notte» dal 4 dicembre 1953 al 3 gennaio 1954.

BRUXELLES

per la sesta volta, diventerà la capitale luminosa dell'Europa. Festività varie, speciali balli, ricevimenti.

Informazioni: Commissariat Général au Tourisme, Hôtel Centrale, BRUXELLES; Mr. KOCHNITZKY, 31, via Manzoni, MILAN et toutes agences de voyages.

IMPORTANTISSIMO DIPINTO DI ANTONIO FONTANESI
VENDO
Scrivere casella 129 B - SPI
MILANO

L'ERNIA
coll'«ORTOPLASTICO MAZERON» scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primaria referenza medicho. Visite gratuite 9-12. Trattasi per sovrigliondenza - MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 29 - TORINO

MALATI DI STOMACO
L'ULCERA GASTRO-DUODENALE si cura e guarisce, senza operazione, col trattamento medico del Dr. U.S. Dr. G. MAGAR TORINO, v. P. Micca 4, t. 46-913, ore 9-10

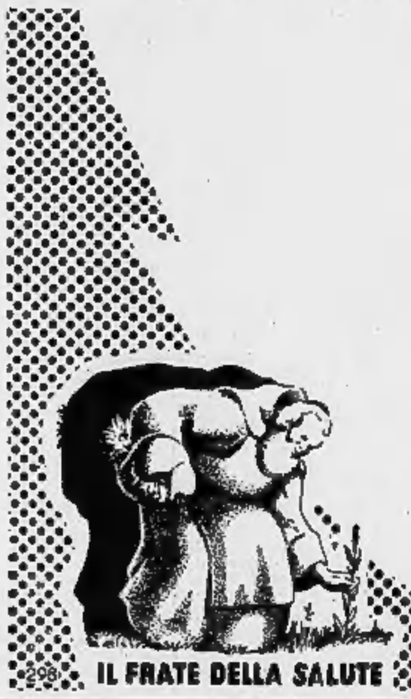
Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grassi, c. S. Quintino 1, t. 527-928
Ricevo Mitino Ore 9-12, 15-19

Istituto Medico Specializzato dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
t. 67-771, ore 10-12, 14-18, V. Legnano 29
Visite chiuse 25 t. Dir. Dr. L. TANTI

Studio **Dr. CHIUSANO** Comm. CARLO
Medico
Corso Principe Eugenio 39 - Tel. 772-451
cura senza operazione - Ore 10-12 16-18
EMORROIDI - RAGADI

Dr. F. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12, t. 48-668

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie



* vince la stitichezza senza assuefare l'intestino e senza irritarlo;
* evita emicranie, capogiri, cattive digestioni, lingua patinosa, affezioni della pelle;
* contribuisce nel modo più efficace alla cura delle emorroidi;
* protegge il fegato;
* combatte l'obesità

curatevi con le piante!

TISANA KELÈMATA

miscela preziosa di sceltissime piante aromatiche e salutari allo stato naturale, inestimabile tesoro dell'esperienza dei secoli

S.I.C.C.A.
Corso Unione Sovietica 25 - TORINO - Telef. 682-382

TERMOSHELL NAFTA FLUIDISSIMA
SERVIZIO IN CANESTRI PIOMBATI A DOMICILIO
La S.I.C.C.A. ha istituito un servizio di recapito a domicilio di Termoshell in canestri piombati da kg. 18

Distinta dei Magazzini di Combustibili solidi - Nostri Depositari per il TERMOSHELL in canestri da kg. 18 in Torino.

Ditta BOMIANI DOMENICO - Via Carlo Alberto 41, tel. 44-122
Ditta DENTIS VANDA - Via Mondrone 30, telefono 290-304
Ditta MERLO NATALE - Via Mad. Cristina 67, tel. 60-762
Ditta MOLETTO PIERO - Via Ravenna 7, telefono 21-435
Ditta MUSSO-BEGIORGIS - Via Montebello 1, tel. 58-479
Ditta MUSSO-BEGIORGIS - Via delle Orfane 1, tel. 51-210
Ditta OSTELLINO DOMENICO - Corso Casale 105, tel. 86-180
Ditta FIOVANOTTO SECONDO - Via Artisti 8, tel. 51-215
Ditta FIOVANOTTO SECONDO - Via Padova 50, tel. 20-083
Ditta POMERO STEFANO - Via S. Benigno 22, tel. 23-525
Ditta RAPETTO G. - Via Sant'Anselmo 19 bis, tel. 62-155
Ditta ROLANDO VITO - Corso R. Margherita 187, tel. 70-796
Ditta TARASCO ADOLFO - Via G. di Barolo 32, tel. 86-850
Ditta TRIGARI ANTONIO - Via Cuneo 22, telefono 30-076
Ditta VALETTO-BERTINETTO - Via Sandigliano 3, t. 26-981
Ditta VALLE ALINDO - Via San Bernardino 2, tel. 31-727
Ditta VALLE ALINDO - Via del Carmine 1, telef. 527-008
Ditta GIROTTO geom. PIERO - C. Vittorio El. 158, tel. 772-146
Ditta BOTTERO INNOCENTI - Via P. Bajardi 11, tel. 693-324
Ditta TESSA GUIDO - Via Saluggia, num. 1, telefono 774-443
Ditta BORGARELLO MICHELE - Via Po 25, tel. 520-926
Ditta BORGARELLO MICHELE - Via G. Verdi 12, tel. 520-926

UN APPARECCHIO CHE VALE IL SUO NOME
Philharmonic-21" TV
COSTRUITO DALLA PHYLHARMONIC RADIO AND TELEVISION CORPORATION - NEW JERSEY - USA
VENDUTO IN CONCESSIONE ESCLUSIVA DA TRE ERRE - TORINO
VENDITA RATEALE FINO A 24 MESI
PRIMO VERSAMENTO SOLO IL 10%.
ALLE STESSE CONDIZIONI ANCHE I TELEVISORI DI TUTTE LE ALTRE MARCHE
RIMBORSO DEL BIGLIETTO FERROVIARIO AGLI ACQUIRENTI RESIDENTI FUORI TORINO - SERVIZIO PROPRIO DI ASSISTENZA TECNICA
IN PROVA SENZA ALCUN IMPEGNO CHIEDETECI I TELEVISORI
TRE ERRE
VIA BERTOLA 5 ANGOLO VIA XX SETTEMBRE TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTO rullo compressore a mano, tipo 12-16. Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino. 72903

ASSORTIMENTO articoli da regalo, libreria, ecc., pacchi cervate. Sacchetto, Bellezia 8. 18380

BOILERIA, macchinario, attrezzatura, migliori marche, prezzi, vendesi, Tecnosedile, Nizza 57. 8511

LIQUIDIAMO occasione: automatiche Index, Lambert, Schutle, Acme, Swais, torni paralleli, trapano radiale Volmann, rettifiche, limatrici, lapidelli, altro macchinario. Via Nizza 153. 4629

MOMAT, macchine alto rendimento, torni affilatrici De Bernardi, revolver Rasetti Maisari, rettifiche senza centri idrauliche, limatrici rapide Gernetti. Via Nizza 153. 8522

MOTORI, trasformatori, alternatori diesel, gruppi cromatura, elettroleggi. Imperia. Telefono 393-372. 3292

ROTTAMI ghisa, rottami ferro pesante, leggero, lavatura ferro, ghisa, metallo, compera. Ferrero, via Catania 35. Telefono 20-693. 10366

SEGHERIE! Per acquisto macchine lavorazione legno, visitate fratelli Rasero, Campana 3. Telefono 61-804. 7155

VENDESI quintali 1000 legna ardere da abbattere, regione Sassi. Telef. 44-436

VENDO radiatori e stufe elettriche; prezzi assolutamente concorrenza. Telefonare 200-536.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BRUCIATORI gas e metano «Lamo» per termosifoni, stufe, cucine. Torino, Saluzzo 9. Telefono 60-765. 3865

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente ramere letto, pranzo, lusso, cantoni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili bagni, reti metalliche, sedielletto, poltrone, **MACCARONI** Lunghe tagliatelle, via G. Verdi 26 R, corso Regina Margherita 97, Principe Amedeo 30 C. 22645

TARTUFARI Radio Telefunken Elettrodomestici. Riparazioni garantite. Piazza Carignano. Telefono 45-249. 3885

3 SOC. CAP. ED. L. AZIEN. L. 70 p.p.

ASSICURIAMO Confezioni, affezioni, cedesi, lire 500.000. Telefonare 47-830. A disposizione macchine attrezzatura cercasi associarmi officina meccanica, stampi ecc. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino.

AFFARONE! cedesi centralissima pasticceria-confetteria. 800.000. Telef. 40-385.

AZIENDA balneo turistica associerebbe intraprendente preparato clientela distribuzione apportando 4-5 milioni capitale. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. 58452

CAUSA vecchiaia cedo centralissima drogheria bellettone vini occasione. Massaglia, Cavour 10. 6416

CEDESI negozi zone diverse: pasticcerie, Bottiglierie, Salumerie, pettinatrici. Saraglia. Telef. 521-236. 81021

CENTRALISSIMO negozio fiori cedesi. Telefonare 45-661. 84466

CERCASI affittare molino a palmenti o frammisto. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino. 71176

CERCASI avvista macelleria qualsiasi zona, Telefonare 40-365. 8368

CERCASI 300.000, mesi sei, garantissime, ottimo interesse. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. 53930

DIRETTAMENTE cedesi avviatissima pensione centrale. Tel. 40-596. 91015

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ribasso, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 2003

OFFRESI impiego e contabile, apporti 3,000,000 conto corrente, per sviluppo azienda, stipendio, interessenza, massima garanzia. Telefono 47-830. 10680

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quantitativo, rimettiamo facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 10265

PENSIONE signorile Porta Nuova, forte reddito, cedesi, Tepanol, 8, Secondo 16.

PRESTITO 2.500.000 un anno 25% provvigionale senza anticipo. Interessi attivi editoriale sicuro reddito. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. 84564

PRIVATO causa malattia cede industria via centralissima, Portinaia, 8, Secondo 25.

RISUOLIFICIO zona commercialissima, cedesi 1.500.000. Trattabile. Rivolgersi Spidalieri, via Messina 16. 53962

1.600.000 drogheria commestibili con retro, parrucchieri, tintoriere, mercerie. Telefonare 682-543. 84533

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso prezzo vendiamo, zone diverse, alloggetti camera, tinello, cucinino, lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 30. Telefono 51-951. 10044

ABBIAMO due grandi autorimesse mq. 1000 cadauna, via Saluzzo, Rava, via Pasquale Paoli, Vaglio, via Boucherone 3, Telefono 524-267. 11025

ABBIAMO modernissimi alloggi pronti, migliori zone: via Saluzzo 23, corso Bramante 25, via Giordano Bruno 3, via Pasquale Paoli 20. Facilitazioni. Vaglio, via Boucherone 3, Telefono 524-267. 11025

ABBIAMO due grandi autorimesse mq. 1000 cadauna, via Saluzzo, Rava, via Pasquale Paoli, Vaglio, via Boucherone 3, Telefono 524-267. 11025

ABITABILI subito, alloggetti 2 camere cucina terreno bagno. Negozietti. Altri in costruzione 1-2 camere cucina. Vendonsi direttamente assoluta convenienza. Mambarano ang. Emanuel (S. Rita).

ABITABILI subito vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere servizi, nuova costruzione, via Fratelli Carle, corso Mediterraneo (Crocetta). 7587

ABITABILI, vendonsi nuovi alloggi signorili una, due camere tinello cucinetto servizi. Via Castagneviza 5 (Santa Rita). Telefono 76-450. 4604

AFFARONE, S. Paolo vendesi negozio con alloggio. Rivalta 21, visite pomeriggio. 53520

A Genova, Milano, Sanremo, Verzelli, Biella, alloggi completi ogni comfort, pronti, facilitazioni. Vaglio, via Boucherone 3. Telefono 524-267. 11025

ALLOGGI centralissimi 3-4 camere accessori, termo, bagno. Visite 15-17. Saluzzo 65 10150

ALLOGGI signorili moderni 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Montecucco 16 (pomeriggio). 10670

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, vendesi soffitta centralissima 120,000; 2 mansarde, 8, Paolo, 350,000; 3 mansarde, S. Giulia, 1.100,000. 8360

A prezzi eccezionali vendonsi negozi liberi subito, via Sassari 13. Visite ore 15-17 10033

ATTENZIONE, vendiamo liberi subito 3 camere cucina servizi; altre 4 camere piano terreno uso negozio, via Alessandria 16. Visitili 15-17. Telef. 41-757.

AUTORIMESSE, borgo, via Cavour 47 vendiamo libere o affittate oppure affittiamo. Vaglio, via Boucherone 3. Telefono 524-267. 11025

AVREMO prossimo anno alloggi moderni ogni grandezza, tutti confortli: via Reva 26, corso Giulio Cesare 174, corso Sempione 146, via Nicola Fabrizi angolo corso Monte Grappa 58, corso Francia 219. Vaglio, via Boucherone 3. Telefono 524-267. 11025

CAMERE libere 515.000; libere abbocco 650.000. Via Isonzo 92. Visite 17-18.

CASE 35 camere servizi, terrazzo, bagni, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 10670

CAUSA divisione familiare vendesi stabilimento completo macchinario, proiezione redditizia mq. 4.800, metà coperto, cambiasi con casa nuova o cascina. Scrivere cassetta 2146, SPI, Torino. 84505

CENTRALISSIMO negozio adibito drogheria, vasto retro, alloggetto reddito 204,000 annuali vendo 3.000.000. Geom. Carrara-Massano, Re Umberto 63. Telefoni 527-513; 47-830. 10885

CENTRALISSIMO negozio, vastissimo retro, grande tettoia adatta costruzione garages, magazzini, dato libero subito vendo 7,000,000. Via Gioberti 32, pianterreno.

CERCASI mq. 4-5000 terreno fabbricabile uso industriale. Scrivere cassetta 4070 SPI, Torino. 55740

ENTE acquisterebbe piantorreno o primo piano 4-5 locali uso ufficio liberi parzialmente o totalmente nel quadrilatero corso Vittorio Emanuele, Accademia Albertina, Regina Margherita, Porta Palazzo, Consolata, Galileo Ferraris. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino. 53808

GENOVA necessitiamo acquistare stabili, alloggi, negozi centralissimi. Geom. Carrara-Massano, Re Umberto 63. Telefoni: 527-513; 47-830. 10688

IMPRESA eseguisce accuratamente costruzioni, ampliamenti, elaborazioni. Inizio immediato. Facilitazioni. Tecnosedile, Nizza 57. 8511

LOCALI adiacenti con servizi uso studio, vendonsi. Rosolino Pilo 30. 7450

MILANO vendiamo stabile centralissimo reddito enel, magnifico complesso negozi. Rivolgersi: Torino, geom. Carrara-Massano, Re Umberto 63, telef. 527-513, 47-830; Milano, corso, Rigolon, piazza Santa Maria Beltrade 2, telef. 801-151.

NEGOZI centrali ottimo investimento, altri liberi, vendiamo facilitando. Geom. Carrara-Massano, Re Umberto 63. Telefoni 527-513; 47-830. 10889

NEGOZIO nuovo via Monginevro, annesso moderno alloggetto, terreno-bagno, reddito 380,000 annue vendo 4.000.000. Geom. Carrara-Massano, Re Umberto 63. Telefoni 527-513; 47-830. 10885

NICOLA Fabrizi 5, alinghi 1-2 camere cucina, primo piano, signorilissimi e negozi commerciali. Ore 15-18. Geometra Bolzoni. 7428

SANREMO, Rosa, Matteotti 4, vende appartamenti ville 2 a 3 vani. Migliori affari Riviera. 3599

SARDEGNA vendo casa recente costruzione, vani 46. Telef. 521-236.

SARDEGNA zona Barca vende alloggio tre camere servizi. 2.500.000. Tel. 521-236.

SETTIMO Torinese finalmente vasto complesso stabilimento, magazzini, terreno, ville, alloggi, costruzione solidissima paramano, adatta qualsiasi uso, diritto forza 50 cavalli, materiali, macchine, prezzi eccezionalmente bassi. Geom. Carrara-Massano, Re Umberto 63, Telefoni; 527-513; 47-830. 10680

STABILE industriale centrale mq. 400 circa oltre uffici e abitazione vendesi. Rivolgersi dott. Carbonero, Borgaro 4. Telefono 23-944. 71-920

VENDIAMO oppure affittiamo bellissimi alloggi - via Po, 40 adattissimo uffici; corso Sebastopoli 136; piazza Bottesini 11. Vaglio, via Boucherone 3. Tel. 524-267. 11025

VENDO appartamenti avanzata costruzione modificabili planimetrio, camere 2 a 6 complessi ogni comfort, vendo anche appartamenti 2-3-4 camere oltre servizi gli pronti. Tratto direttamente: Rosolino Pilo 39. 7450

VENDO casa bicamera camere 22, semicentralissima due alloggi tre camere. Liberi garages 12.000.000. Visitli, Boccardo 24bis. Telefono 290-856. 84504

VENDONSI alloggi, negozi affittati alto reddito, ottimo investimento capitale, ultime posizioni, Vaglio, via Boucherone 3. Telefono 524-267. 11025

250.000, 400.000, 500.000 vendonsi subito soffitte e mansarde disponibili subito e libere abbocco. Accademia Albertina 10. Visite 16-17. 7614

350.000, 600.000, 900.000 vendo alloggetti 2-3 camere, liberi abbocco. Rosolino Pilo 39, ore 15-17. 7614

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locale industriale 500 mq. coperto, corso Torinese, affittiamo 130.000 mensili. Angiolo, Pizza 9. 9016

AFFITTANSI sempi locali uso garages, laboratorio, magazzino. Via Cibrario 23.

AFFITTASI magazzino semiinterrato, via Porta Palatina 13. 55024

AFFITTIAMO ampio seminterrato, via Cuneo 53. Rolliamoli negozi via Rosine 2 e 5; via Maria Vittoria 37; corso Sebastopoli 156. Vaglio, via Boucherone 3. Telefono 524-267. 11025

CERCASI affitto eventualmente acquisto stabilimento mq. 2000-2500 coperti con uffici magazzini e accessori per industria meccanica. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino. 55748

CERCASI magazzino o garage periferico. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ADIACENTE Aeronautica, 16.500, 2 camere cucina lusso terrazzo, idem 11.

AFFARONE! Celesi piccola pensione centrale; affitto vantaggiosa; Telefonare 47-942, 40-570.

AFFITTASI grandiosi negozi, alloggi signorili 3-4 camere servizi, zona Francia, Corso Montecucco 16 (pomeriggio).

AFFITTASI alloggio quattro camere, doppi servizi, palazzo centralissimo, Corso Matteotti 21. 71-920

AFFITTIAMO oppure affittiamo bellissimi alloggi - via Po, 40 adattissimo uffici; corso Sebastopoli 136; piazza Bottesini 11. Vaglio, via Boucherone 3. Tel. 524-267. 11025

AFFITTASI Città Giardino, 5 camere cucina lusso adatto due famiglie. 22.000; 1-2-3 camere servizi zone diverse. Telefono 40-365. 8368

AFFITTO due ampie vinde, ampio, centralissimo, acqua, luce, gas; rimesse macchine, rivolgersi, quivi indirizzare offerte; cauzione affitto. Ivaldi, corso Trapani 134.

AGENZIA Massena, tel. 528-003. Centralissima soffitta 2000. Rilievo 120.000. Trattabili. 36590

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-545. Affidateci fiduciosi vostri alloggi da affittare, assicuriamo buoni inquilini, rendiamo proprietari. 8360

AUTOTRASLOGHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-316. Garanzia, prezzi modici. 9637

CERCO, casa nuova, affittare 2 camere, cucina, zona Porta Nuova. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. 84510

CERCO in affitto, lamentio referenze, appartamento signorile 4-5 stanze, servizi, completamente ben distribuito, zone residenziali. Scrivere dettagliando cassetta 1860, SPI, Torino. 11448

CORSO Lecce, via Foligno, piazza Rivoli, alloggetti una, due camere servizi. Pentasiemi Telefonare: 47-942; 40-570.

DISPONIBILI subito alloggetti qualunque zona, 12.000, 15.000, 18.000, 20.000. Trattasi, San Secondo 16. 8632

PRIVATO affitta splendidi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Telef. 524-037, 581-250. 56135

VIA Assarotti 3 affittansi alloggi signorili 2-3 camere, servizi, ascensore. 56492

VIA Cristoforo Colombo 14 affittasi alloggio signorile cinque locali più servizi.

VIA Papacino 2 affittasi alloggio signorile 4 camere, doppi servizi, ascensore, riscaldamento. 56503

15.000 una divimpegni zona Unica affittasi, vendonsi 1.500.000 pronti garantiti. Facilitazioni. San Secondo 16. 8632

7 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

CASABLANCA 350el, Beglieco (Savi). Telefono 370-602, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

VARAZZE. Pensione Adriana, sulla spiaggia, soleggiata, riscaldamento. Deliziose, signorile soggiorno. Prezzi modici.

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 4-5 gennaio iniziansi corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Complementare, Contabilità, Lingue. Piazza C.L.N. (via Roma), n. 254, Telefono 50-354. 2730

CORSI preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia, iniziansi 5 gennaio. Istituto Stenografico «Cima», piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telefono 50-354. 2730

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BERLITZ, c. Teresa 2, inizia prossimamente nuovi corsi serali diurni diverse lingue. Inviarvi subito telefonando 553-970. Lezioni private. Traduzioni. 7260

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI elegantissima ammobiliata scapolo matrimoniale indipendenti. Dei Mille 14. Pensione. 71362

A distili affittansi ammobiliate con pensione; sempre convenienze calde, vitto ottimo, accurato. Cavour 18. Tel. 528-149.

DITTINTA affitta camera due letti uso cucina, telefono. Telefonare 30-603.

STUDENTI impiegati! Via Principe Tommaso 48 affittasi spaziosissima ammobiliata. Rodriguez. 71381

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ASSUMESI giovane intorno ammissioni tricicletta e bicicletta. Indicare età, posti occupati, referenze controllabili. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino. 71945

ASSUMIAMO commessi e commesse pratici elettrodomestici e radio. Massimi vero indicando età, eventuali posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1087, SPI Torino. 31449

CERCASI abile rimagliatrice calze per negozio. Telefono 697-588. 53946

CERCASI abili rattificatrici, Dattagliare posti occupati, lavoro effettuato. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino. 84517

CERCASI operaio pratico pompe iniezione. Dattagliare posti occupati, mandanci svolte. Scrivere cassetta 2137, SPI, Torino. 84519

CERCASI esperta tintore, bella presenza per bar, Desenzia, via Goberti 23. 53944

CERCO brava tintoriere fissa. Tel. 520-092.

DISPONENDO locali cerco rimagliatrice calze e rammendatrice. Telef. 553-895.

MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai sabbatori. Cassi autorizzati, Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Forì, via Lombardore 4.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 rad. successa. L. 20

AUTISTA offresi, 2ª mafia benzina. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino.

COMMESSA o cassiera signorina offresi eventualmente convivendo. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. 84700

DISTINTA, indipendente, colta, intelligente, persona, commessa, cassiera, capacità pazienti, massimi fiducia segrete, disgusta viaggiare ovunque, trasferirsi conoscenza francese, passaporto. Telefono 70-598. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino. 36505

MAGLIERISTA perfezionata per macchine 8 e 12 offresi. Telefonare 31-158.

Abbonamenti 1954
LA STAMPA
SEI NUMERI SETTIMANALI
c/c p. n. 2/29710

	Italia	Estero
ANNO	L. 4.250	L. 8.100
SEMESTRE	» 2.250	» 4.200
TRIMESTRE	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI di «STAMPA SERA» (in c/c p. n. 2/13642)

	Italia	Estero
ANNO	L. 1.050	L. 1.350
SEMESTRE	» 525	» 690
TRIMESTRE	» 285	» 365

STAMPA SERA
SEI NUMERI SETTIMANALI
c/c p. n. 2/1360

	Italia	Estero
ANNO	L. 4.250	L. 8.100
SEMESTRE	» 2.250	» 4.200
TRIMESTRE	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de «LA STAMPA» (c/c p. n. 2/29710) aggiungere

	Italia	Estero
ANNO	L. 1.050	L. 1.350
SEMESTRE	» 525	» 690
TRIMESTRE	» 285	» 365

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1953.

I versamenti possono essere effettuati nei Saloni de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, presso qualsiasi ufficio postale sul conto corrente, nonchè presso Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie e presso la SPI, v. S. Teresa 7.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale da 40-943 a 40-949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, il giorno successivo, da cantori muniti di documenti di riconoscimento

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed il lunedì con la prima distribuzione.

PERITO agrario pratico amministrazione, contabilità azienda agraria, offresi. Mbi pretesa. Scriv. cassetta 4119, SPI, Torino.

RAGAZZA 22enne offresi ore diurne famiglia negozio magazzino, perfetta conoscenza francese, cucitrice stiratrice, referenze. Telefonare 72-401.

SIGNORINA 22enne ottima famiglia diploma scuola materna buona conoscenza tedesco, offresi sorveglianza bambini 5-8 anni, ore pomeriggi settimanali. Scrivere cassetta 0015, SPI, Torino. 71763

TRENTACINQUENNE offresi cameriera famiglia signorile. Telefonare 550-104.

VENTENNE seria bella presenza offresi cameriera o cameriera. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. 84464

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCO elemento intraprendente drogherie, vendita con macca. Telef. 779-387

INGROSSO alimentari assume piazzista provvigione anche novizio. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino. 86509

16 ANNUNCI MATRIM. L. 70 p.p.

CORTE insignito altri titoli, antidiabetica nobiltà, moralità ineccepibile sposerebbe signora cherubinissima con figlia adottabile. Casella 250-Z, SPI, Milano. 11514

19 ANNUNCI VARI L. 70 p. p.

ABBIAMO assortimento cristallerie: gioielleria, oreficeria, argenteria, orologeria. Prezzi Fabbrica. Visitateci! Gioielleria Orlando, Cavour 6. 4291

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini alberge. Prezzi speciali. Visitateci Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, angolo Vassalli 97. 10566

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Moulieu, corso Vittorio 62.

ABBIGOCHANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. via C. Alberto. Tel. 41-100, 521-540.

ACQUISTANDO mobili visitate grandissima fabbrica esposizione: cento camere, matrimoniali 80.000, specialità Barocco 160.000, tinelli 38.000, sala Rinascimento noce 5 quintali 150.000. Rateazioni. Monte Pisa 23. 10049

ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione rateizzazioni, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza anticipo. Quaglia, Sarmatus 38. 10041

ARREDAMENTI prendi a centinaia: camere 70.000, sale 85.000, tinelli 54.000, cucine lavabi, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e scioiti, mobili bagni. Facilitazioni, (Confrontateci!). Via Montevideo 4 angolo Unione Sovietica. Telefono 353-612. 10167

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Mat. Ratteli. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

AVVERTIMENTO! Sono arrivati molti mobili: intarsiati finissimi, bellissime cucine camere letto, sale pranzo, studi ogni tipo, ogni borsa. Emie Asle, Cigna 17. Telefonare 22-844. 3842

BAGNI, arredabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 62-393.

CALCOLATRICI, macchine scrivere, ogni marca, tipo, prezzo. Mayr, Bosero 4.

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardarobe, liquida convenientemente Fagetta, Mazzini 44. 3322

CERVASIO, elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici; termosifoni elettrici, riscaldatrici, cucine economiche. Rate sino 25 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 51-903. 10076

COLOSSALE vendita mobili camere, sale, tinelli. Prezzi inimitabili. Corso Monteculleri 210. 7249

CORSI di maglierie diminuite, legalmente riconosciuti, certificato ministeriale di abilitazione macchinista confezionista; premiata Scuola Virginia Tecchi, Chivasso 4.

CUCCIOLI, gattini, uccelli, piccoli animali di ogni specie, volete comprare, vendere? Piccolo Zoo, corso Matteotti 3. Telefono 47-772. 9052

MACCHINE cucire Kruysler, Pfaff, altre marche, assortimento mobiletti, compensi, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Canavesio, corso Re Umberto 11. Telefono 49-977. 291

MACCHINE maglieria Diamant, certificato origine, semispeciali 12 x 100 450.000, 14 x 100 550.000; speciali 12 x 100 510.000, 14 x 100 570.000. Class tedesca semispeciale 12 x 100 390.000, 14 x 100 390.000; speciali 12 x 100 470.000, 14 x 100 440.000. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 84199

MACCHINE maglieria garantite, lingue 50 centimetri, tutte le finezze, doppia guida, 55.000 anche rateizzate, cupere affittansi 3000 mensili. Casaeci, Arcole 49. 3029

MACCHINE maglieria Nutzbar, non si affittano consegnandole nuovissime al compratore con larghe facilitazioni. Senia gratuita. Cavalla, corso Vittorio 73.

MAGLIERISTE! Visitate il vasto assortimento di macchine, accessori, bobinatori, ecclitrici. Consultate i nuovi tipi e prezzi. Rolando, piazza Vittorio 23. 8374

MAZZUCCO, macchine maglieria Persuna (Svezia) patria dei migliori acciai. Prima di acquistare visitateci. S. Teresa 15. 3356

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sala pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 54. 12707

MOBILI usati, soltitore Mobilificio «Cassabella» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, Corso Francia 196 bis.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 48.000, vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 347

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitto. Augusta, via Cavour 6. 9027

PELLICCE. Assortimento eleganti modelli: persiano, rat-musqué, murmell, marmotte, visone. Mese di novembre prezzi speciali. Rateazioni. Costa, Mazzini 38. 8115

PELLICCE SIC. Pellicce ornette visone 30.000, ricco, zampe teste persiano 55.000, murmel persiano 80.000, renard argenti azzurri 6000. Facilitazioni SIC, via Lazzaro 21 B. 8482

PIANOFORTI Schiedmayer verticale ultimo modello. Gaveau, Seller, Ancillotti unico rappresentante. Vendo, cambio. Usati, vendo, compro, Capitani, via Riberi Banco Mule. Telefono 82-244. 10238

PIANOFORTI Bechstein, esclusiva Chiappo. Telefono 81-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221

PIANOFORTI harmonichine, assortimento marche compra-vendita noleggi, servizi tecnici, accordatore. Coconato, Cumoli 14. Telefonare 81-164. 7189

PIANOFORTI, importazione diretta Germania, coda e verticali, piccoli, mezzani, vasto assortimento, occasioni, prezzi imbattibili, rateazioni, cambi, noleggi, armonium tedesco occasione 90.000. Platino, Po 6. 2405

PIANOFORTI Steinway, esclusiva Chiappo. Telefono 81-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221

PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'«Universale», v. Garibaldi 26. E' vostro interesse!

RADIO, televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, ripare. Rateazioni. Laurella, corso Re Umberto 11. 10204

RADIO occasioni garanzia, liquidansi 12-15.000. Superradio, Arcivescovado 5.

SCALDABAGNI garantiti assoluta concorrenza. ETNF. Telef. 43-036. Bogino 17 (cortile). 10669

SINGER, Norman, Pfaff, applicazione motoletti, motorini, vasto assortimento. Agraglate, Gioberti 1. 10256

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusività: Lotti, Massaini 41. 8014

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo marca, occasioni, furgoni, commerciali, giardinette. Autoagenzia, Sodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 43-176.

ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 9436

ALL'AUTOSALONE Fniaigna: Alfa Romeo 1900 Spring 1953, Aurelia B 10, B 20, Ardea semitenda, 500 C veltura belvedere, 1100 sport, 1100 E, 103 fuori serie nuova. Rateazioni, via Roma 227 bis telefonare 42-355.

ANTICIPIAMO, finanziamo convenientemente proprietà, acquisti autoscuola, macchina celerità, e filiazioni», San Quintino 4 bis. Telefonare 53-949. 4431

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate, Cattoli, rateazioni, Lombardi, Maria Vittoria 45. 3764

AUGUSTA, Aprilia, Ariena, fatti i ricambi Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 7186

AURELIA B 10 bellissima tutti accessori, radio, vendo. Telef. 773-471.

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasioni, vendo rateando: Boggetti, Madama Cristina 66. Telefonare 60-619.

AUTOMOBILI Moretti 750, 4 posti, Utilitaria di lusso. Prove gratis. Accettiamo permutazioni nuova 1200 o posti km. 140. Negozio vendita: S. Tommaso 22, telefono 528-452. 10047

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Ashizzo 118. 10103

AUTOMOBILISTI Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-505. 7188

AUTOMOBILISTI Contratti vetture nuove o permute con qualsiasi altra usata. Langhe rateazioni. Rizzio e Bocchino. Michelangelo 22. Telefono 61-777. 1923

AUTONOLEGGI modernissimi con senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 23-759.

AUTONOLEGGIAMSI senza autista autovetture moderne perfettissim